



www.tricolore-italia.com

TRICOLORE

Mensile d'informazione

L'ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE REGINA ELENA RIMANE FEDELE



**COMMEMORAZIONE DEL SERVO DI DIO MOVIM SALVO D'ACQUISTO
PREMIO ROSA D'ORO REGINA ELENA**

"BRINDISI VERA CAPITALE"

L'ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO NEL RISORGIMENTO - VII

SMOM-AIRH: 26^a MISSIONE PER LA PROVINCIA SERBA DEL KOSOVO

DELL'ETERNO FEMMININO REALE. GIOSUÈ CARDUCCI E LA SOVRANA

DONNE VITTORIOSE PROTAGONISTE DELL'UNITÀ D'ITALIA

IL REGNO DEL BELGIO RICONOSCE IL REGNO D'ITALIA

TUTELA DELLE LIBRERIE

L'ANTIMAFIA AI TEMPO DEI SAVOIA

UN ALTRO PAMPHLET CONTRO LA VERITÀ STORICA

DEVASTANTI I RISULTATI DELLE POLITICHE NEOMALTHUSIANE

A 90 ANNI DALLA TRASLAZIONE A ROMA DEL MILITE IGNOTO

A PALERMO LA MOSTRA "1861-2011. L'ITALIA DEI LIBRI"

ATTUARE LA LEGGE 328 DEL 2000 SULL'ASSISTENZA SOCIALE

LA SABAUDA ANNECY "CITTÀ ALPINA 2012"

ARGENTINA: CONCORSO "LA DONNA ITALIANA NEL RISORGIMENTO"

ATTIVITÀ DEL CMI



NUMERO 265

**Novembre
2011**

Reg. Trib. Bergamo
n. 25 del 28/09/04

COMMEMORAZIONE DEL SERVO DI DIO MOVIM SALVO D'ACQUISTO

Come ogni anno, l'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus ha commemorato il 23 settembre il Vice Brigadiere dei Carabinieri Reali, Servo di Dio M.O.V.M. Salvo D'Acquisto. Nella Basilica di S. Chiara di Napoli gli ha reso omaggio il Gen. C.A. Mario Basile a nome dell'Arma (nell'immagine a destra). In basso, da sinistra, l'Uff. Rodolfo Armenio, la consorte del Dr. Alessandro D'Acquisto (che presenziava alla cerimonia romana) e cognata dell'Eroe, sua nipote e Mario Franco.



A Caltanissetta l'omaggio si è svolto dinanzi alla lapide donata il 9 dicembre 2008 alla città da AIRH Onlus ed ARCS ed inaugurata dal Presidente Internazionale, S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia, alla presenza del fratello dell'Eroe.

Si sono ritrovati una rappresentanza della Delegazione nissena AIRH, guidata da Lorenzo Rossi, un picchetto d'onore dell'Arma dei Carabinieri, comandato dal Maresciallo Lo Piccolo, ed un nutrito numero di appartenenti alla sezione "Ugolini" dell'Associazione Nazionale Carabinieri, guidati dal Presidente Petronio. E' stata deposta ai piedi della lapide una corona d'alloro offerta dalla Delegazione della "Regina Elena" e portata da un membro dell'AIRH Onlus e da uno dell'ANC. Quindi, Rossi ha letto delle note biografiche di Salvo D'Acquisto, citando anche la motivazione della Medaglia d'Oro al Valor Militare. La Delegazione nissena dell'AIRH ha poi omaggiato la sezione dell'ANC di una grande foto di Salvo D'Acquisto, della quale la sede di via Villarosa era mancante.



E' seguita una S. Messa in suffragio dell'Eroe, celebrata da Padre Biagio Asarisi, che ha benedetto anche la foto appena ricevuta dall'ANC. L'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus ha proposto ai fedeli alcuni tratti biografici dell'Eroe, ricordando anche l'omelia del 1983 dedicata al Servo di Dio dall'Ordinario Militare, S.E.R. Mons. Gaetano Bonicelli, in occasione dell'apertura della causa di beatificazione. Al termine, il Maresciallo Lo Piccolo ha recitato la commovente *Preghiera del Carabiniere*.

4 NOVEMBRE 1918: IL RISORGIMENTO È COMPIUTO



Comando Supremo, 4 Novembre 1918, ore 12

La guerra contro l'Austria-Ungheria che, sotto l'alta guida di S.M. il Re, duce supremo, l'Esercito Italiano, inferiore per numero e per mezzi, iniziò il 24 Maggio 1915 e con fede incrollabile e tenace valore condusse ininterrotta ed asprissima per 41 mesi è vinta.

La gigantesca battaglia ingaggiata il 24 dello scorso Ottobre ed alla quale prendevano parte cinquantuno divisioni italiane, tre britanniche, due francesi, una cecoslovacca ed un reggimento americano, contro settantatre divisioni austroungariche, è finita. La fulminea e arditissima avanzata del XXIX corpo d'armata su Trento, sbarrando le vie della ritirata alle armate nemiche del Trentino, travolte ad occidente dalle truppe della VII armata e ad oriente da quelle della I, VI e IV, ha determinato ieri lo sfacelo totale della fronte avversaria. Dal Brenta al Torre l'irresistibile slancio della XII, dell'VIII, della X armata e delle divisioni di cavalleria ricaccia sempre più indietro il nemico fuggente.

Nella pianura, S.A.R. il Duca d'Aosta avanza rapidamente alla testa della sua invitta III armata, anelante di ritornare sulle posizioni da essa già vittoriosamente conquistate, che mai aveva perdute.

L'Esercito Austro-Ungarico è annientato: esso ha subito perdite gravissime nell'accanita resistenza dei primi giorni e nell'inseguimento ha perdute quantità ingentissime di materiale di ogni sorta e pressoché per intero i suoi magazzini e i depositi. Ha lasciato finora nelle nostre mani circa trecentomila prigionieri con interi stati maggiori e non meno di cinquemila cannoni.

I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo risalgono in disordine e senza speranza le valli che avevano disceso con orgogliosa sicurezza.

Diaz

PREMIO ROSA D'ORO REGINA ELENA

Venerdì 16 settembre pomeriggio, in un gremitissimo salone d'Onore della Provincia di Udine, si è svolta la prima consegna del *Premio Rosa d'Oro Regina Elena* nel capoluogo friulano, ad opera dell'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus, con il patrocinio della Provincia di Udine e la collaborazione dei Conti Pietro Enrico e Marisanta di Prampero.

Dopo il saluto dell'Assessore alla cultura, Dr. Elena Lizzi, e del Comm. Gaetano Casella, Vice Presidente e Delegato Nazionale Protezione Civile e Aiuti Umanitari del Sodalizio intitolato alla "Regina della carità", ha preso la parola il Presidente Nazionale, Gen. Ennio Reggiani: "Attiva in Francia dall'autunno 1985 e



nizzato oltre 5.000 convegni internazionali. Da 25 anni, ogni 5 aprile festeggiamo l'anniversario della consegna nel 1937 alla Regina Elena della Rosa d'Oro della Cristianità, concessa da Papa Pio XI, per l'ultima volta ad una Regina.

In Italia la cerimonia si svolge sempre in una città diversa. Nel 2011 sono state scelte Bergamo e la mensa per i poveri gestita dal Convento dei Frati Minori Cappuccini al quale, nell'occasione, il sodalizio intitolato alla "Regina della Carità" ha devoluto oltre 20 quintali di viveri. Alla consegna della donazione è seguita una S. Messa.

La Rosa d'Oro è un riconoscimento papale a personalità cattoliche di spicco istituito da Papa Leone IX nel 1049. Il Pontefice benediceva prima di Pasqua, nella domenica de Laetare, le rose d'oro.

presente in 56 Stati, l'Associazione Internazionale Regina Elena organizza attività caritatevoli, spirituali e culturali sull'esempio di Elena di Montenegro, Rosa d'oro della Cristianità, definita "Regina della Carità" dal Papa.

L'Associazione si dichiara cattolica ma dialoga con le altre confessioni.

Dal 1990 è attiva in Italia. Dal marzo 1998 la sua sede nazionale è a Modena e dal 2000 ne sono il Presidente nazionale.

L'Associazione si prefigge il compito di operare anche per la conservazione di patrimoni storici, morali e culturali. Ovunque propugna la tutela delle memorie storiche. Oltre agli aiuti umanitari ed alle attività spirituali, siamo intervenuti per rinnovare reparti ospedalieri, restauro



rare una decina di monumenti, sacrari e cappelle, offerto borse di studio ed organico di Latore della Rosa d'Oro, affida-



to ad un Principe romano, che consegnava una rosa d'oro alle personalità o ai santuari a cui era indirizzata dal Papa. Inizialmente la ricevevano Re e dignitari, come don Giovanni d'Austria dopo la vittoria a Lepanto, poi quasi esclusivamente Regine e altre dame illustri che si erano distinte per la difesa della Chiesa o dei più deboli, così come alle Chiese predilette e alle città amiche.

Dopo il Concilio Vaticano II, l'onorificenza è diventata un dono dei Papi alla Madonna: da Paolo VI a Fatima nel 1965 e ad Aparecida (Brasile) nel 1967; dal Beato Giovanni Paolo II a Luján (Argentina) nel 1982; di Guadalupe; di Loreto; dell'Evangelizzazione a Lima (Perù) nell'anno 1988; di Czestochowa (Polonia) nel 2006, di Aparecida nel 2007, di Savona, Genova, Cagliari e di Pompei nel 2008, de L'Aquila nel 2009



da parte di Benedetto XVI. Il riconoscimento conferito oggi associa la "Rosa d'Oro" all'ultima Regina che l'ha ricevuto e sono onorato di presiedere questa manifestazione nella prestigiosa sede della provincia di Udine, dove l'Associazione

opera da oltre 15 anni grazie al Comm. Gaetano Casella, che ringrazio con affetto e gratitudine".

Su richiesta del Gen. Ennio Reggiani, il Comm. Gaetano Casella ha letto diversi messaggi, in particolare quello del Cav. Gr. Cr. Johannes Niederhauser:

"Desidero ringraziarvi per il cortese invito a partecipare alla cerimonia di conferimento del premio Rosa d'Oro Regina Elena che si svolgerà il prossimo 16 settembre a Udine.

Purtroppo mi rincesce informarvi che in quella data sarò all'estero per motivi di lavoro. Mi preme tuttavia informarvi che auguro alla manifestazione un grande successo e colgo l'occasione per inviare i

miei più cordiali saluti".

Tra i presenti il Prefetto, Dr. Ivo Saleme; il Questore Vicario, Dr. Salvatore Campagnolo; il Vicario Generale, Mons. Guido Genero; il Vice Presidente della Provincia, Dr. Daniele Macorig; il Consigliere Regionale, Dr. Roberto Asquini; la Croce Rossa Italiana, con Paola Guglioni ed il consorte Col. Alberto Fabris; l'Associazione dei Castellani e delle Case forti del Friuli Venezia Giulia, con tutti i Delegati e Fiduciari delle Province e molti soci.

Al termine dell'incontro, il Prefetto ha consegnato un attestato di benemeranza della Protezione Civile per gli interventi in Abruzzo a quattro volontari dell'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus: il Cav. Luigi Cavuto, il Cav. Angelo Biagio Fornari, il Cav. Salvatore Pecoraro e l'Uff. Dr. Renzo Vanis Simionato.

In conclusione un *vin d'honneur* offerto da Villa Rubini di Spessa, di Cividale del Friuli.

A palazzo Antonini-Belgrado, sede della Provincia, si è svolta la cerimonia di consegna del "Premio rosa d'oro regina Elena"

L'evento, organizzato dall'associazione internazionale Regina Elena, con il patrocinio della Provincia e la collaborazione dei conti di Prampero, ha visto protagoniste tre persone che si sono distinte, nella vita, nell'ideale di carità. Quest'anno il premio è stato conferito alla memoria del conte Gian Andrea Gropplero di Troppenburg, a Lucio Fabi e a don Tarcisio Bordignon. Gianandrea Gropplero di Troppenburg (1921-2007) friulano, medaglia d'oro al valor militare, fu un importante elemento della resistenza contro i tedeschi in Friuli. Negli anni '80 si dedicò al volontariato fondando l'associazione "Amicizia Italia-India". Proprio in India realizzò acquedotti, cooperative, scuole per ragazzi di strada e tantissime altre iniziative. Lucio Fabi, anch'egli friulano, è uno storico e scrittore che ha dedicato la sua vita alla carità. Fabi è anche l'autore del saggio introduttivo del documentario: "Le vie della gloria: apoteosi del soldato ignoto".

Don Tarcisio Bordignon ha fatto sì che la parrocchia San Pio X di Udine fosse aperta a tutte le realtà stimolanti e promozionali, protesa all'aiuto e alla difesa della dignità della persona. A 81 anni, 56 anni di sacerdozio, continua incessante nella sua importante e preziosa opera di carità.

Messaggero Veneto - sezione Nazionale, 28 settembre 2011

di GIANMARCO DI NAPOLI
SEGUE DALLA PRIMA

Per fortuna ci hanno pensato i due sindaci di Torino e Roma, neanche a farlo apposta di estrazione politica opposta (post comunista Fassino, post fascista Alemanno) a spiegarlo alla platea intervenuta alla celebrazione. Pietro Fassino facendo riferimento a questo avvenimento come parte integrante delle celebrazioni per il 150° dell'Unità d'Italia, laddove i sindaci di tutte le Capitali d'Italia hanno ricordato il ruolo svolto dalle loro città e sono poi stati invitati a Reggio Emilia, città in cui venne esposto il primo tricolore. E Brindisi non ha mai celebrato la sua festa né è stata invitata alla festa del Tricolore.

E Alemanno ha più volte sottolineato che il ruolo di Brindisi, quello vero, di Capitale d'Italia, e non come una specie di rifugio per la latitanza del Re, va raccontato nei libri di scuola, in modo che i ragazzi conoscano e venga loro trasmessa l'importanza di certi valori come la patria e il senso di appartenenza. Valori che proprio in questa terra tanto bistrattata hanno trovato una culla nel momento più difficile per il mantenimento dell'Unità d'Italia.

E questi massaggi hanno ancora più valore perché trasmessi, finalmente in una sorta di riconoscimento formale, da chi ne ha pieno titolo. Sarebbe stato bello ascoltare un moto d'orgoglio del sindaco di Brindisi, ma quando poteva non lo ha fatto e ieri non ne aveva titolo e ha dovuto sentire in silenzio altri che attribuivano a questa città quel valore che noi stessi finora non siamo stati in grado di farci assegnare.

A tirare fuori l'orgoglio dei brindisini ci ha pensato Massimo Ferrarese, il quale non solo ha colto al volo gli aspetti storici e la grande portata di quegli avvenimenti, ma ci ha saputo costruire intorno un evento con il consueto pragmatismo, capitalizzando l'occasione, irripetibile, del congresso Anci per invitare i sindaci delle altre Capitali e confermandosi vero mattatore di questo evento. Più sindaco tra i sindaci, lui che sindaco non è.

Ferrarese non poteva realizzare lui i cartelli d'accesso con la scritta "Brindisi Capitale" perché quelli sono di pertinenza del Comune. Ed è partito dal centro della città, da quel salone che divenne il cuore



Ferrarese scopre la targa nel salone della Provincia con il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, e quello di Torino, Piero Fassino (Foto Gianni Di Campi)

Cerimonia voluta da Ferrarese alla presenza dei sindaci di Torino e Roma

Brindisi Capitale il vero battesimo

Provincia, inaugurata la «Sala del governo d'Italia»



La targa collocata all'interno della Sala. A destra il professor Giacomo Carito

pulsante del governo Badoglio, per dare il via a un processo che ci auguriamo non sia più controvertibile, proprio perché legittimato ufficialmente. Interessante un passaggio del suo discorso che in qualche maniera offre una particolare lettura di quegli avvenimenti: "Brindisi rivestì con dignità e senso civico questo duplice ruolo: i cittadini, senza dubbio poco avvezzi alle cerimonie di Corte, crearono con i reali un rapporto molto pragmatico e informale, oserei dire quasi prodromico alla nascita della Repubblica".

A fare da collante il resoconto

asciutto del professor Giacomo Carito, il più importante storico brindisino contemporaneo. Ha aggiunto alcuni tasselli fondamentali alla ricostruzione di quei giorni e sulla scelta del Re di spostarsi a Brindisi. Non una fuga, ma una ritirata strategica in una città dalla quale si avrebbe potuto più facilmente riprendere la via del mare ma anche un punto dal quale ripartire per riprendersi Roma. Carito ha citato a questo proposito lo scrittore Ernest Hemingway che nel suo "Addio alle armi" fa dire a un gruppo di ufficiali che in caso di ritirata i russi scapperebbe-

ro in Siberia e gli italiani a Brindisi.

Ma Carito ha ricordato anche un episodio inedito, anch'esso in qualche maniera indicativo di come proprio a Brindisi si tutelava sì l'unità d'Italia ma si delineava anche la fine del Regno. Racconta di una messa celebrata il 14 ottobre 1943 dal cappellano militare don Giulio Bevilacqua che nel 1965 sarebbe stato poi nominato cardinale da Paolo XVI. Durante la messa nell'hangar dell'aeroporto, alla presenza dell'intera famiglia reale e di un esterrefatto Vittorio Emanuele III, disse che il re avrebbe dovuto pensare

all'abdicazione: "Beati coloro che piangono", disse più volte spiegando che la corona non è solo quella regale ma anche quella di spine. Le autorità non gradirono.

Suggestivo infine il passaggio che Carito ha fatto su una profezia di Nostradamus, tratta dalla V Centuria, quarta 99, risalente al XVI secolo in cui il chiaroveggente più famoso della storia scrive: "Milano, Ferrara, Torino, e Aquileia, Capua, Brindisi vessate per gente Celtica: per il Leone e falange aquilata?". Quando Roma avrà il capo vecchio Britannico".

Forse già da allora gli astri avevano assegnato un ruolo a questa piccola città del sud. Ma noi siamo convinti che quel ruolo se lo sono faticosamente costruiti sulle loro spalle i brindisini. E ora qualcuno, 70 anni dopo, comincia a riconoscerli.



Una clamorosa conferma dall'erede di casa Savoia

Il pronipote del Re: «Brindisi vera Capitale»

L'inedita lettera di Sergio di Jugoslavia

Una lettera di grandissimo valore storico quella inviata da Sergio di Jugoslavia, pronipote di Vittorio Emanuele III, al presidente della Provincia di Brindisi, Massimo Ferrarese. Una lettera in cui, ancor di più, viene sottolineato il ruolo strategico che Brindisi e i brindisini ebbero nel mantenimento dell'Unità d'Italia.

Signor Presidente, mi è pervenuto il Suo invito alla cerimonia celebrativa del 6 ottobre prossimo per l'apposizione, nel Salone di rappresentanza della Provincia, di una targa commemorativa del periodo durante il quale Brindisi divenne Capitale d'Italia provvisoria e la sua Provincia sede del "Palazzo di Governo", dove fu portato a compimento un atto importantissimo e doveroso, che alcuni non hanno ancora voluto riconoscere: l'indispensabile trasferimento istituzionale a Brindisi, che il Re Vittorio Emanuele III volle per salvare, come poi in effetti avvenne, l'unità e l'indipendenza italiane. Un atto che, insieme alla sapiente gestione di Roma città aperta, salvò la Città Eterna ed assicurò la continuità dello Stato italiano. Partendo da Roma, il mio bisnonno vi lasciò il proprio genero, consorte della Sua primogenita, la Principessa Jolanda di Savoia. Il Generale Conte Giorgio Calvi di Bergolo assunse il comando di

Roma, già dichiarata città aperta anche su insistenza del Vaticano, assumendosi il compito di gestire la capitale in una situazione difficilissima, con i nazisti che spadroneggiavano e nella speranza di evitare il peggio. Vi riuscì,

con coraggio ed abnegazione, pagando però con la reclusione in campo di concentramento. Poco prima del suo arresto il 23 settembre 1943, aveva fatto partire il suo Aiutante di Campo, il Marchese Giuseppe Cordero Lanza di Montezemolo, poi M.O.V.M., che, anch'egli fedele al proprio giuramento al Re, divenne il capo della resistenza romana e fu ucciso alle Fosse Ardeatine. Lo stesso 23 settembre, i nazisti catturarono a



Sergio di Jugoslavia

turono a tradi-

ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE REGINA ELENA

IL PRESIDENTE:

Pegano Sig.
Presidente della Provincia di Brindisi
Massimo FERRARESE
Piazza Santa Teresa, 2
72100 Brindisi

Montecarlo, 4 ottobre 2011

Signor Presidente,

mi è pervenuto il Suo invito alla cerimonia celebrativa del 6 ottobre prossimo, nel Salone di rappresentanza della Provincia, di una targa commemorativa del periodo durante il quale Brindisi divenne Capitale d'Italia provvisoria e la sua Provincia sede del "Palazzo di Governo", dove fu portato a compimento un atto importantissimo e doveroso, che alcuni non hanno ancora voluto riconoscere: l'indispensabile trasferimento istituzionale a Brindisi, che il Re Vittorio Emanuele III volle per salvare, come poi in effetti avvenne, l'unità e l'indipendenza italiane. Un atto che, insieme alla sapiente gestione di Roma città aperta, salvò la Città Eterna ed assicurò la continuità dello Stato italiano.

Partendo da Roma, il mio bisnonno vi lasciò il proprio genero, consorte della Sua primogenita, la Principessa Jolanda di Savoia. Il Generale Conte Giorgio Calvi di Bergolo assunse il comando di Roma, già dichiarata città aperta anche su insistenza del Vaticano, assumendosi il compito di gestire la capitale in una situazione difficilissima, con i nazisti che spadroneggiavano e nella speranza di evitare il peggio. Vi riuscì, con coraggio ed abnegazione, pagando però con la reclusione in campo di concentramento. Poco prima del suo arresto il 23 settembre 1943, aveva fatto partire il suo Aiutante di Campo, il Marchese Giuseppe Cordero Lanza di Montezemolo, poi M.O.V.M., che, anch'egli fedele al proprio giuramento al Re, divenne il capo della resistenza romana e fu ucciso alle Fosse Ardeatine. Lo stesso 23 settembre, i nazisti catturarono a Brindisi la Principessa Mafalda, che morirà a Buchenwald un anno dopo, e fucilarono a Torre di Palidoro il Vice Brigadiere dei Carabinieri Reali Salvo D'Acquisto, M.O.V.M.

A Brindisi non si era creato un "Governo del Sud".

Vi si trasferì, semplicemente, il legittimo Governo italiano. Brindisi fu scelta perché territorio libero da presenza straniera (non c'era truppe tedesche né alleate, né solo italiane), in un territorio che si estendeva a Salerno ed a Roma, dove mio nonno, Umberto II, divenne Luogotenente Generale del Re.

Brindisi è una pagina triste ma gloriosa per l'Italia, che non deve essere dimenticata né travisata. Incendi appresi a scuola per ricordare che il Re e il Governo non fuggirono all'estero ma rimasero in patria, dove operarono, pur nei limiti imposti dalle energie e dalle risorse di fatto disponibili, per concorrere fattivamente alla liberazione. La Città e la Provincia di Brindisi meritano di essere ricordate ed onorate e mi dispiace molto di non poter essere presente, perché sono impegnato in una visita di cinque giorni in Provincia di Napoli, in particolare per il conferimento del nostro VI Premio "Tutela del patrimonio e delle tradizioni napoletane".

Spero di poter venire prossimamente a rendere un doveroso omaggio, sul percorso che abbiamo inaugurato con la consegna di una targa alla Città lo scorso 29 aprile in occasione del conferimento della "Medaglia della Carità" nazionale d'argento alla Forza di Sbarco, che continua ad illustrare questa terra fiera e feconda che, dopo aver dato il suo contributo all'unificazione nazionale, si è fatta luogo generativo del secondo Risorgimento d'Italia.

Gradisca i miei più cordiali saluti.

Sergio di Jugoslavia

Sergio di Jugoslavia

Italian: Via Ghemardi, 9 41121 Modena (MO) airkidi@tiscali.net



La Sala Governo d'Italia e in alto la lettera originale dell'erede dei Savoia

mento a Roma la Principessa Mafalda, che morirà a Buchenwald un anno dopo, e fucilarono a Torre di Palidoro il Vice Brigadiere dei Carabinieri Reali Salvo D'Acquisto, M.O.V.M. A Brindisi non si era creato un "Governo del Sud". Vi si trasferì, semplicemente, il legittimo Governo italiano. Brindisi fu scelta perché territorio libero da presenza straniera (non c'era truppe tedesche né alleate, ma solo italiane). Un territorio che si estenderà a Salerno ed a Roma, dove mio nonno, Umberto II, divenne Luogotenente Generale del Re. Brindisi è una pagina triste ma gloriosa per l'Italia, che non deve essere dimenticata né travisata, bensì appresa a scuola per ricordare che il Re e il Governo non fuggirono all'estero ma rimasero in Patria, dove operarono, pur nei limiti imposti dalle energie e dalle risorse di fatto disponibili, per concorrere fattivamente alla liberazione. La

Città e la Provincia di Brindisi meritano di essere ricordate ed onorate e mi dispiace molto di non poter essere presente, perché sono impegnato in una visita di cinque giorni in Provincia di Napoli, in particolare per il conferimento del nostro VI Premio "Tutela del patrimonio e delle tradizioni napoletane". Spero di poter venire prossimamente a rendere un doveroso omaggio, sul percorso che abbiamo inaugurato con la consegna di una targa alla Città lo scorso 29 aprile in occasione del conferimento della "Medaglia della Carità" nazionale d'argento alla Forza di Sbarco, che continua ad illustrare questa terra fiera e feconda che, dopo aver dato il suo contributo all'unificazione nazionale, si è fatta luogo generativo del secondo Risorgimento d'Italia. Gradisca i miei più cordiali saluti.

Sergio di Jugoslavia

AIRH AD ALESSANDRIA PER LA MADONNA DEL S. ROSARIO



Impegnato nella provincia di Napoli per la preparazione delle manifestazioni dei prossimi 6-10 ottobre, il Presidente Nazionale, Gen. Ennio Reggiani, aveva delegato a guidare la delegazione italiana onlus il suo 1° Vice Presidente, Nob. Dr. Prof. Francesco Rosano di Viancino, che, con la consorte, ha calorosamente accolto S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia.

Domenica 2 ottobre, come di consuetudine, l'Associazione Internazionale Regina Elena ha festeggiato nella città Alessandria la Beata Vergine del S. Rosario. Nel capoluogo piemontese la celebrazione è stata presieduta dall'Arciprete del Duomo, Mons. Gianni Toriggia, Vicario Episcopale, che all'inizio del Sacro Rito ha detto:

"Ci rallegriamo di accogliere, come ogni anno per la festa della Beata Vergine del S. Rosario, l'Associazione Internazionale Regina Elena.

Al momento della creazione dell'Associazione i fondatori decisero di metterla sotto la protezione della Beata Vergine del S. Rosario e, naturalmente, nel decennale di quest'atto spirituale, la delegazione vuole restaurare la Cappella di questa Cattedrale dei Santi Pietro e Marco di Alessandria a Lei intitolata.

I lavori furono inaugurati il 5 aprile 1997, 60° anniversario della cerimonia di consegna della "Rosa d'Oro della Cristianità" alla Regina Elena da parte di Papa Pio XI.

L'Associazione ha voluto rinnovare questo affidamento alla Beata Vergine del S. Rosario in occasione della consueta Festa della Madonna del Rosario celebrata oggi nella nostra Cattedrale. Ne siamo lieti e salutiamo con gioia e gratitudine l'Associazione ed i suoi rappresentanti".



Tra i presenti il Sindaco di Prato Sesia (NO), Assessori e Consiglieri comunali della provincia di Alessandria, dirigenti e soci della "Regina Elena" delle province di Alessandria, Novara, Torino, Genova e Modena.

L'AIRH ha pregato per Don Giuseppe Sempio, ricordato la sera stessa a Modena con una S. Messa di suffragio.

Prima della celebrazione in Duomo è stato reso un solenne omaggio ai caduti alessandrini per l'unità e l'indipendenza d'Italia presso il monumento a loro dedicato (foto a destra).



L'ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE REGINA ELENA FEDELE



“Questo mese di ottobre ci invita a perseverare nella recita quotidiana del Rosario. In questo modo, le vostre famiglie si riuniscono con la nostra Madre Celeste, per cooperare pienamente ai disegni di salvezza che Dio ha su di voi. Il Rosario è una “preghiera semplice, ma efficace, è per noi una scuola di preghiera. In questo mese di ottobre che il popolo cristiano dedica in modo particolare al Santo Rosario, invito a recitare con crescente devozione questa preghiera mariana. Il mio pensiero va alla Madonna di Fatima, di cui domani ricorderemo l'ultima apparizione. Alla celeste Madre di Dio affido voi, cari giovani, perché possiate generosamente rispondere alla chiamata del Signore. Maria sia per voi, cari malati, conforto nella sofferenza, ed accompagni voi, cari sposi novelli, nel vostro incipiente cammino familiare”.

Benedetto XVI
Vaticano, 12 ottobre 2011



A POMPEI PER LA SUPPLICA ALLA MADONNA DEL S. ROSARIO



Domenica 2 ottobre si è svolta a Pompei (NA), la tradizionale *Supplica alla Regina del Santo Rosario*. Viene recitata solennemente due volte l'anno, alle ore 12 dell'8 maggio e della prima domenica d'ottobre, richiamando migliaia di pellegrini, provenienti da tutta Italia e dall'estero, che in queste occasioni, si raccolgono davanti alla facciata del santuario per partecipare alla sua recita corale. La *Supplica* fu scritta, nel 1883, dal Beato Bartolo Longo con il titolo *Atto d'amore alla Vergine* come adesione all'invito che, nella sua prima Enciclica sul Rosario, Papa Leone XIII aveva fatto ai cattolici, ad un impegno spirituale volto a fronteggiare i mali della società. Il 1° settembre 1883 era stata pubblicata l'Enciclica *Supremi apostolatus officio*, con la quale il Papa indicava nella preghiera del Rosario uno strumento sicuro per il conseguimento del bene spirituale della società e della Chiesa, travagliata da "gravi calamità". A Bartolo Longo, che in quel tempo era impegnato ad erigere il tempio alla Vergine del Rosario ed a diffonderne la devozione nel mondo, sembrò che la parola del Pontefice costituisse una sorte *d'imprimatur* a tutta la sua attività. Il 23 settembre inviò un telegramma al Santo



Padre per ringraziarlo di aver pubblicato l'*Enciclica sul Rosario*, che sarebbe stata d'incoraggiamento per celebrare la prossima festa di ottobre e proseguire con maggiore alacrità la costruzione del Santuario del Rosario, la cui opera la Vergine accompagnava con incessanti prodigi. La diffusione del culto mariano raggiunse in quegli anni il suo apice grazie anche alla *Supplica*. Preoccupazioni ed esortazioni espresse nell'enciclica di Leone XIII dello stesso anno e riflessioni personali del Beato trovarono, così, appropriata espressione nella *Supplica alla potente Regina del SS. Rosario*, che fu recitata la prima volta nel giorno della festa, il 14 ottobre. L'8 maggio 1915 la preghiera fece il suo ingresso in Vaticano: alle ore 12, Benedetto XV, entusiasta estimatore del fondatore e dell'opera pompeiana, ed i dignitari vaticani la recitarono nella Cappella Paolina. Tradizione che continuò con i Pontefici successivi. Come il 7 ottobre 2003, quando Giovanni Paolo II, nella sua seconda visita a Pompei, avvenuta a conclusione dell'*Anno del Rosario*, ha recitato la *Supplica* assieme alle migliaia di fedeli giunti nella città mariana in quella solenne giornata dedicata alla Vergine del Rosario. Il testo della *Supplica*, che ha avuto nel tempo vari ritocchi, fino a giungere all'attuale formulazione, è profondamente coinvolgente, lirico e musicale. Si caratterizza per una coralità unica ed unificante; tra tutte le preghiere composte da autori italiani è quella più famosa al mondo. È stata tradotta in molte lingue. È una preghiera universale: il Beato aveva ragione a definirla *Ora del mondo*. Contemporaneamente, in tante parti della terra, da New York a Buenos Aires, da Toronto a Sidney, da Johannesburg a Caracas, infatti, milioni di fedeli si ritrovano insieme per recitarla. Ognuno può sentirsi l'autore della *Supplica*, in quanto essa racchiude tutti i dolori e le speranze della famiglia umana.

A Pompei, la *Supplica* è stata preceduta dalla S. Messa, presieduta dal Cardinale Elio Sgreccia, Presidente emerito della Pontificia Accademia per la Vita, sul sagrato del Santuario, alla presenza di numerose autorità ed una folla di fedeli. La cerimonia è stata trasmessa in diretta televisiva e radiofonica, sia a livello nazionale che internazionale.

Foto Giovanni Angellotti



Molti giungono a piedi nella città mariana. La devozione alla Madonna di Pompei è diffusa in tutto il mondo grazie soprattutto agli emigranti, ai quali, prima che si imbarcassero dal porto di Napoli, Bartolo Longo donava quadri della Madonna, corone del S. Rosario, immagine e libri di preghiere.

Come di consuetudine, ha presenziato una qualificata delegazione di insigniti nell'Ordine Equestre del S. Sepolcro di Gerusalemme, accolta dal Cerimoniere, Comm. Generale Giovanni Albano.



SMOM-AIRH: 26^a MISSIONE PER LA PROVINCIA SERBA DEL KOSOVO



E' la 26a missione congiunta per la regione serba del Kosovo, dal 1 luglio 2003, del Sovrano Militare Ordine di Malta (delegazione della Lombardia) e dell'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus, coordinata dal Gen. Mario Terrasi.

Il 21 ottobre sono giunti tre camion del Reggimento Carabinieri MSU dalla provincia serba del Kosovo in Lombardia, dove sono stati caricati di 12 pallets di viveri, vestiario nuovo, materiale per la pulizia, materiale didattico, casalinghi nuovi, giocattoli nuovi, medicinali a lunga scadenza, attrezzature mediche, prodotti per la tutela del fisico, occhiali per la vista nuovi, carrozzine per invalidi, supporti sanitari etc.

Presenti per l'Associazione Internazionale Regina Elena Delegazione Italiana Onlus il Vice Presidente e Delegato Nazionale Protezione Civile ed Aiuti Umanitari, Comm. Gaetano Casella, ed il Fiduciario di Gorizia, Comm. Giorgio Miccoli.

Da sinistra: App. Sc. Raffaele Peccerillo, 1° Mar. Ezio Pasini, Comm. Giorgio Miccoli, App. Sc. Rocco Mastrolonardo, Enrica Curti, Comm. Gaetano Casella, 1° Mar. Carlo Piazzolla.

Accosciati: Brig. Flavio Contini ed App. Sc. Vito Vitale



DELL'ETERNO FEMMININO REALE. GIOSUÈ CARDUCCI E LA SOVRANA

Margherita di Savoia (nella foto d'epoca) è tornata a Monza nelle stanze sue e del marito e cugino, re Umberto I.

Dopo le nozze infatti, avvenute nel 1868, era venuta per la prima volta nella Villa, dono nuziale appunto da parte del re Vittorio Emanuele II.

E con la reggia monzese la principessa stabilì da subito un legame profondo: le stanze del primo piano recano l'impronta personale di lei, impegnata nella scelta degli arredi e delle suppellettili.

Umberto e Margherita, divenuti sovrani nel 1878, soggiornarono sempre volentieri a Monza ogni anno tra il giugno e l'ottobre sino all'infelice 1900.

Margherita rinnovò profondamente la vita della corte sabauda a Roma come a Monza, aprendola alla mondanità e alla cultura. Alla corte di Margherita in una specie di circolo o salotto intellettuale della regina, si ritrovarono filosofi, scrittori, uomini pubblici, come Terenzio Mariani della Rovere, già ministro con Pio IX e con Cavour, Ruggero Borghi, deputato della destra storica e ministro, Marco Minghetti, Presidente del Consiglio in due diversi periodi e tante altre celebrità del tempo. Era la giovane regina un'apparizione di bellezza e gentilezza che esercitava un profondo fascino.

E ne rimase colpito anche Giosuè Carducci; il poeta, anticlericale e repubblicano, aveva appreso da un amico, Giuseppe Zanardelli, autorevole uomo politico della sinistra salita al potere nel 1876, che la regina lo ammirava come poeta specialmente per le Odi Barbare, delle quali sapeva a memoria "Alla Vittoria" e che aveva pensato di proporlo per la croce al merito civile.

Il poeta aveva creduto opportuno rifiutare, non volendo come repubblicano dichiaratissimo accettare certi obblighi annessi. Certo era rimasto grato alla regina, amica della poesia e delle arti. Val la pena di una breve parentesi per ricordare che "Alla Vittoria" è un'alcaica delle Odi Barbare composta nel 1877.

Carducci visita a Brescia il Museo civico in compagnia della signora Carolina, orzianamente chiamata Lidia, e si ferma ad ammirare estasiato la bronzea statua ellenica della Vittoria alata. Alla fantasia del poeta la statua diventa la Dea che condusse alla vittoria i peltasti greci e volò innanzi alle trionfanti legioni romane e il Carducci si augura di vedere presto la

Dea ritta sulle Alpi, segnare e benedicente. Torno al Carducci, che il 4 novembre del 1878 era da curioso tra la folla che si pigiava in piazza San Petronio per salutare il re e la regina Margherita, «spiccante mite in bianco, bionda e gemmata» in visita a Bologna. E la mattina di poi, invitato dal rettore, accettò di andare con i colleghi di università ad ossequiare i reali d'Italia.

E il poeta coglie nella regina «rara purezza di linee e di pose», «una bontà dignitosa», «una bionda dolcezza», «una soavità di colomba», «dei sorrisi più rosei».

Le parole virgolettate sono tolte dalla prosa autobiografica del Carducci

"Eterno femminino regale": il poeta vede impersonata in Margherita l'idealità della donna in cui si assommano le più alte e affascinanti qualità femminili. Il 20 novembre ricorreva il compleanno della regina. Il 20 novembre del 1878 Carducci pubblicava l'ode alcaica "Alla regina d'Italia", in cui rinnova l'esaltazione ideale della sovrana. Afferma di aver già intraveduta quella apparizione di gentilezza e di bellezza forse in alcune donne delle antiche canzoni di gesta, o nelle rime dei poeti toscani del dolce stil novo.

Già immagine colta nel passato, avvolta in tale luce di arte e di poesia, ora splende «bianca stella di Venere» al popolo, «fulgida e bionda» e resterà nel futuro figura ideale, sino a quando le immagini di donna dipinte da Raffello con i delicati



colori ispirati al tramonto e i sospiri d'anima dei versi del Petrarca avranno valore tra gli uomini.

Così chiude il poeta il canto per la regina. Personaggi e avvenimenti che val la pena ricordare specie quest'anno che celebra l'unità d'Italia. Intanto la riapertura per la mostra delle sale dove vissero il re e Margherita è un primo passo, salutato con entusiasmo, verso la rinascita della splendida Villa.

Pier Franco Bertazzini

Il Cittadino MB, 11 settembre 2011

La mostra è premiata dal pubblico: nel mese di agosto gli ingressi sono stati 12.000. Tra loro c'erano molti appassionati austriaci e svizzeri.

TOTÒ DA ALASSIO A CUNEO

Nello scorso mese di agosto, attraverso la sua Consulta per la tutela del patrimonio e delle tradizioni napoletane, l'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus ha notato con piacere le numerose reazioni alla decisione ingenerosa del Comune di Allassio, che ha deciso di togliere dai giardini di piazza Stalla la statua eretta pochi anni fa a Totò.

Inoltre, si è rallegrato che il suo appello sia stato sentito e che numerosi comuni abbiano proposto di accogliere degnamente il busto del celebre italiano nato a Napoli, rinnovando la sua disponibilità a prendersi cura del monumento e ad aiutare il comune che ospiterà definitivamente l'opera.

Oggi l'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus plaude al trasferimento a Cuneo del monumento e non mancherà d'intervenire in tutte le fasi del progetto e della sua attuazione.

(Corriere del Mezzogiorno, 17 Ottobre 2011)

DONNE VITTORIOSE PROTAGONISTE DELL'UNITÀ D'ITALIA

I versi inediti di Teresa Iacono Roccadario, poetessa del Risorgimento vittorioso

Il processo di unificazione italiana non nasce e non si realizza soltanto attraverso gli illustri statisti, filosofi o patrioti dell'inizio ottocento, ma anche grazie al contributo importante e incisivo della mano e del pensiero femminile. Da ciò è possibile sostenere che «Risorgimento della Nazione» è anche «Risorgimento delle Donne» dedite all'azione caritatevole, alla letteratura, alla poesia, al volontariato. Il panorama vasto va dalle donne che cucivano le bandiere alle donne che insegnavano negli asili per «l'infanzia del popolo» di don Ferrante Aporti.

Nel 2011, ricorrendo l'anniversario della proclamazione del Regno d'Italia, con Vittorio Emanuele di Savoia non più Re di Sardegna ma di uno Stato più vasto che andava dal Mediterraneo alle Alpi, tante sono le manifestazioni che vogliono ricordare l'evento. Ma si dimentica che il 17 marzo del 1861 non si ebbe un'Italia Unita nel senso stretto del termine, unificazione avutasi solo ai primi del '900 con l'ultimo conflitto mondiale, bensì la proclamazione di un Regno, quello italiano, a cui ancora mancavano Roma, Venezia e Trieste.

Le nostre donne siciliane non sono passate certamente inosservate, ed anche in Provincia di Ragusa, dove il sindaco ragusano Luciano Nicastrò fece sventolare per primo in Sicilia, la nuova bandiera nazionale, il Tricolore, sulla facciata della chiesa Madre di San Giovanni Battista il 16 maggio del 1860, spiccano donne d'indole poetica e risorgimentale che si ispiravano all'Italia, a Garibaldi, a Roma liberata. Poi la forza del pensiero e della cultura ha fatto da supporto alla circolazione di idee, patriottiche e rivoluzionarie, al punto da creare temi poetici risorgimentali di caratura nazionale e diffusi fino al livello locale.

La Provincia di Ragusa ha dato i suoi frutti migliori attraverso i versi di un'inedita e quasi oggi sconosciuta ma raffinatissima poetessa vittoriosa dell'Ottocento risorgimentale, Teresa Iacono Roccadario (foto) la quale scrivendo centinaia di sonetti, ottave e romanze entrò nel Pantheon delle donne letterate che inneggiarono all'Unificazione italiana.

Ne conosciamo la vita attraverso il racconto del suo pronipote, il marchese Salvatore Palmeri di Villalba, il quale ha

raccolto tutto l'intero patrimonio letterario, ne ha ordinato e sistemato ogni singola poesia. La piccola Teresa o «Teresina», come ella stessa si firmava in alcuni sonetti giovanili, nacque a Vittoria nel 1842 da Salvatore e Rosa Modica da famiglia «civile e benestante». Spiccando per intelligenza e interesse per le lettere, imparò a leggere e a scrivere assistendo alle lezioni che un precettore teneva alla sorella minore di quattro anni. La vena poetica sbocciò molto presto, e già nel 1857, l'anno della spedizione di Sapri, a soli 15 anni scrisse un sonetto di natura risorgimentale appunto, dal titolo «L'Italia». Teresa sposò Giombattista Alessandrello a 32 anni, un'età avanzata per l'epoca a causa dell'eccessiva timidezza di lui, il quale si limitava a dichiararsi, essendo anche poeta, attraverso suoi versi a lei dedicati senza andare mai oltre. Ma già la prima produzione poetica della «piccola Teresina», piena di entusiasmo per «l'italica redenzione» è ovviamente tutta risorgimentale e dell'Italia essa tratterà a lungo. Di lei si conservano, infatti, tre sonetti e un inno dedicati all'Italia; un sonetto a Venezia; varie poesie dedicate a Roma e all'eroe dei due mondi, Giuseppe Garibaldi, definito ora «..invitto duce forte e bellicoso», ora « Belisario novello», o ancora « il gran nizzardo»; un sonetto dedicato ai Savoia, dal titolo «Dall'Alpe all'Appennino», che considerava dinastia traino del processo di unificazione contro « il vil tedesco»; e persino un riferimento ad Anita Garibaldi, nella poesia «L'esule»: «Amor mio non mi scordar. Fra mie braccia svenne: e manco le venia il respir nel petto chiuse i lumi e di pallore si coprì il pudico aspetto...» I temi presenti nella poesia di Teresa Iacono, riprendono, dunque, i motivi generali che circolavano a livello nazionale. Un esempio lampante sta nel sonetto giovanile «L'Italia» del 1857, in cui l'autrice riprende l'idea generale della debole virilità degli uomini italici di quel periodo, riconquistata poi attraverso le campagne risorgimentali, idea evidenziata dalla studiosa Lucy Riall, e incredibilmente presente anche nei versi della Iacono: «Piange e rimembra in guisa assai pietosa, dei figli antichi, le virtù e le geste ed or sue membra lacerate e peste mira la gente estranea e baldanzosa alla mollezza, al vizio, abbandonati crede i suoi figli

e se ne cruccia e geme, niun mi soccorre - esclama - oh figli ingrati».

Tale ricorrere di temi comuni derivava sia da un mescolamento di idee, sia dagli scambi letterari che la Iacono aveva con altre poetesse di respiro letterario più ampio. Come, ad esempio, la poetessa netina Mariannina Coffa Caruso, la messinese Letteria Montoro, e la palermitana Giuseppina Turrisi Colonna. Un cenacolo di donne poetesse centrali nella società di metà '800, allorché in tutta la penisola si passò «da un semplice drappello ad una folta schiera di donne letterate», come dice Simonetta Soldani in un saggio dedicato alle donne del Risorgimento. Anche se, assai difficile rimase la loro affermazione in termini culturali e sociali, ed esse poterono trovare fortuna solo se appartenenti ad una vera e propria «genealogia familiare dedita alla scrittura», o quando partecipò di veri e propri circoli letterari.

La nostra Teresa Iacono Roccadario partecipò ad entrambi i casi: ella fu infatti favorita dal clima familiare - lo stesso marito era poeta sebbene di fama minore e suo nipote era il poeta vittorioso Neli Maltese, con molta probabilità da lei avviato all'interesse per la poesia - ma ebbe anche importanti corrispondenze letterarie con altre poetesse.

Eppure la sua produzione poetica è stata rinvenuta dagli eredi in forme inedite: il suo carattere schivo e riservato la portò, infatti, a non pubblicare mai nulla, malgrado molte sue poesie venissero, per suo volere, lette prima da un altro letterato vittorioso suo contemporaneo, il dottor Emanuele Iapichino, e tre di esse pubblicate in una sua raccolta.

Teresa Iacono Roccadario passò a miglior vita nel 1939 quasi centenaria, portando con sé l'esperienza non solo del Risorgimento italiano e ragusano, ma della nuova Italia crispina e giolittiana, fino a giungere alla prima guerra mondiale e al ventennio fascista. Il suo viaggio terminò alle porte del secondo conflitto mondiale lasciando dei versi che senza dubbio, secondo un'analisi critica di esperti letterati, si mostrano in tutta la loro bellezza poetica facendo emergere lo stile di una donna dall'animo nobile e sensibile.

Salvo La Lota

Corriere di Ragusa, 16 ottobre 2011

IL REGNO DEL BELGIO RICONOSCE IL REGNO D'ITALIA

Il 6 novembre 1861 il Regno del Belgio riconosce il Regno d'Italia proclamato il 17 marzo 1861

La Farnesina prosegue la pubblicazione di una serie di documenti ufficiali relativi al riconoscimento del Regno d'Italia quale nuovo Stato nazionale. Custoditi presso l'Archivio Storico del Ministero degli Esteri, i manoscritti originali con cui le autorità dei diversi Paesi manifestavano l'intenzione di instaurare formali relazioni diplomatiche con lo Stato italiano rappresentano una testimonianza diretta, dall'elevato valore storico e simbolico, del coronamento di quel disegno unitario che il 17 marzo 1861 vedeva la Nazione italiana, sino ad allora artificiosamente divisa in una serie di piccoli e medi stati regionali, farsi Patria e progetto comune. È datato 6 novembre 1861 il documento ufficiale inviato da Bruxelles, con cui il Belgio riconobbe l'Italia nuovo stato nazionale, firmato dal Ministro degli Affari Esteri, Charles Rogier: la lettera è indirizzata al Ministro plenipotenziario italiano a Bruxelles, Alberto Lupi Montalto, Conte di Moirano. Il ritardo con il quale il Regno del Belgio concesse il proprio riconoscimento al Regno d'Italia rifletteva una più generale frattura all'interno del paese. Non mancavano a Bruxelles voci contrarie ad una immediata regolarizzazione dei rapporti, come gli esponenti del partito cattolico ed una parte della stessa Corte. D'altra parte si dicevano favorevoli ad un immediato riconoscimento i liberali ed alcuni autorevoli membri del governo: il Ministro degli esteri Barone di Vrière giunse persino a rassegnare le dimissioni nell'ottobre del 1861, in segno di protesta nei confronti della linea "attendista". La necessità di nominare un nuovo titolare della Legazione a Torino costrinse Bruxelles ad operare una scelta definitiva: al momento della presentazione delle credenziali si doveva specificare se l'accreditamento avveniva presso il Regno di Sardegna o presso il Regno d'Italia. All'interno della cancelleria belga si fece strada la consapevolezza che una prolungata inerzia avrebbe potuto compromettere gravemente i rapporti con i Savoia. Il 6 novembre 1861, veniva quindi indirizzata al rappresentante italiano a Bruxelles una comunicazione del nuovo Ministro degli esteri, con la quale si rendeva nota l'intenzione di provvedere a un nuovo accreditamento e si formalizzava il riconoscimento di Vittorio Emanuele II quale sovrano del Regno d'Italia.

In tale nota veniva comunque fatto riferimento alle persistenti perplessità riguardo alla legalità degli strumenti politici e militari utilizzati per conseguire l'obiettivo dell'unità nazionale.

"Bruxelles, 6 novembre 1861

Signor Conte,

Ebbi già l'onore di farvi conoscere a viva voce l'intenzione del Governo del Re di accreditare un nuovo Ministro presso la Corte di Torino.

Vostra Eccellenza ricorderà le considerazioni che ebbi l'onore di presentare in tale occasione, considerazioni che il nostro nuovo Inviato Straordinario sarà, dal suo canto, incaricato di comunicare al governo di Vostra Eccellenza.

Vengo oggi ad informarvi, signor Conte, che la scelta del Governo del Re si è fissata sul signor Solvyns e che le credenziali di cui questo Ministro sarà munito per il Re Vittorio Emanuele II, attribuiranno a questo Sovrano il titolo che, in conformità della legge votata il 17 dello scorso marzo, Sua Maestà ha preso per sé e per i suoi successori.

Posso aggiungere, signor Conte, che fin d'ora il Gabinetto di Bruxelles nelle relazioni che terrà, come nel passato con Vostra Eccellenza, Le riconoscerà la qualità di Ministro del Re d'Italia.

Vogliate gradire, signor Conte, le rinnovate assicurazioni della mia alta considerazione".



Leopoldo I (Leopoldo Giorgio Cristiano Federico di Sassonia-Coburgo-Gotha) nacque a Coburgo il 16 dicembre 1790, ultimogenito del Duca Francesco Federico di Sassonia-Coburgo-Saalfeld e della Principessa Augusta di Reuss-Ebersdorf.

Nel 1795 fu promosso Colonnello del Reggimento Imperiale Russo poi Generale nel 1801. Leopoldo rifiutò il grado che gli venne offerto da Napoleone I per unirsi allo Tzar Alessandro I e partecipò, come Colonnello di un reggimento di cavalleria russa, alla campagna del 1813 contro le truppe del Buonaparte.

Nel 1815 ricevette la dignità di Maresciallo di Russia e l'anno successivo quello di maresciallo di campo del Regno Unito. Il 2 maggio 1816 sposò, a Londra, la Principessa del Galles Carlotta Augusta di Hannover, l'unica erede legittima del Principe reggente Giorgio di Hannover, futuro Re Giorgio IV.

Nel 1829 Leopoldo I rifiutò la Corona di Grecia e nel 1830 accettò la Corona del nuovo Regno del Belgio, divenendo *Re dei Belgi* il 26 giugno 1831.

Il Sovrano fu un abilissimo diplomatico per preservare l'indipendenza belga. Inoltre, fu il maggior consigliere della nipote Vittoria, Regina del Regno Unito a partire dal 1837. Il 5 maggio 1835 inaugurò la prima linea ferroviaria dell'Europa continentale che univa Bruxelles a Malines.

Vedovo, il Re sposò il 9 agosto 1832 Luisa d'Orléans, figlia del Re dei Francesi Luigi Filippo e di Maria Amelia di Borbone-Napoli. Dal matrimonio nacquero quattro figli, in particolare Leopoldo II (1835-1909); Filippo (1837-1905), padre del futuro Re Alberto I; Carlotta Maria (1840-1927), che sposò Massimiliano d'Asburgo Lorena e fu imperatrice del Messico.

Re Leopoldo I fu richiamato a Dio il 10 dicembre 1865 nel Palazzo Reale di Laeken ed è inumato nella cripta reale della chiesa di Notre-Dame.

ECCO IL SALOTTO CULTURALE DELL'ITALIA DEI SAVOIA

I maestri e Margherita

Sembrerà provocatorio e certamente è paradossale dire che ciò che resta dell'antica memoria collettiva della regina Margherita di Savoia, moglie di Umberto e madre di Vittorio Emanuele III, è una specialità gastronomica: la pizza tricolore che il cuoco napoletano Raffaele Esposito nel 1889, in occasione di una visita dei reali a Napoli, volle battezzare con il nome della regina.

Ora però siamo in presenza di un fatto nuovo: il restauro della Villa Regina Margherita di Bordighera (l'inaugurazione è avvenuta il 19 giugno) dove la sovrana si era ritirata nell'ultima parte della vita e dove morì. Vi risiedeva fra maggio a dicembre, mentre a Roma viveva nel bel palazzo di via Veneto progettato da Gaetano Koch.

Ed è nella Villa Margherita di Bordighera che la memoria della regina riemerge sia grazie al luogo che porta il suo nome, sia per la mostra a lei dedicata e che sarà visibile fino a settembre. Con la memoria di Margherita e del suo tempo emerge la realizzazione del progetto di una donna che fu la più grande promotrice culturale d'Italia, capace di esercitare uno straordinario magnetismo su tutti i cittadini, popolari o aristocratici, ma più che altro intellettuali e artisti.

Margherita da bambina parlava il tedesco, essendo sua madre una principessa sassone, e poi ovviamente il francese, la lingua di casa Savoia. Il suo primo insegnante di italiano lo ebbe a 14 anni, ma imparò perfettamente, e se la cavava anche in inglese. Ciò contribuì a spingerla verso l'idea di una cultura estesa, senza frontiere. Un'idea che oggi rivive come progetto nella rinnovata Villa Margherita di Bordighera, pensata non soltanto come luogo di memoria storica sull'Italia umbertina fino al fascismo, ma anche come polo culturale. E se la mostra su Margherita e il suo tempo è lì, allestita e godibile, la vita del polo culturale è invece ancora in fieri. Ma le potenzialità sono enormi.

Siamo andati a visitare questo edificio sulla collina in una posizione di straziante bellezza - un paesaggio di quelli che hanno incantato Claude Monet che ne trasse 28 tele - guidati da Annalisa Scarpa, storica dell'arte e direttrice artistica di questa impresa per la Fondazione Terruzzi. Aiutata da un formidabile staff - l'architetto Michelangelo Lupo come

allestitore, insieme a Louis Godart, che ha curato il trasferimento del cospicuo prestito del Quirinale per la mostra «Margherita, Regina d'arte e cultura» - Annalisa Scarpa ha curato la rinascita della magione.

Torinese del ramo Savoia-Genova, presto orfana di padre e allevata da una madre invaghita di un borghese italiano, Margherita crebbe silenziosa, rispettosa, curiosa. (...)

Umberto era già sfuggito agli attentati di Giovanni Passannante e di Pietro Acciarito e aveva disposto un vitalizio per la vecchia madre del primo attentatore, arricchendo i suoi meriti di «re buono».

Il destino di Margherita in quella tragica circostanza fu identico a quello toccato a Jacqueline Kennedy a Dallas il 22 novembre del 1963, quando assistette alla morte del marito, il presidente John Fitzgerald Kennedy, ucciso dalla fucilata sparatagli da Lee Harvey Oswald. Jacqueline superò la traumatica vedovanza risposandosi con il petroliere miliardario Aristotele Onassis, mentre Margherita riprogrammò la propria vita dedicandosi agli intellettuali e alla cultura. (...)

Margherita fu sconvolta dalla violenza che la rese vedova, declassandola peraltro dal ruolo di regina consorte a quello di regina madre.

Ma senza esagerare. Umberto era suo cugino e lei lo sposò a 17 anni per amore dopo aver rifiutato Carlo di Romania. Ma reagì dando sfogo alla propria natura aprendo la reggia ai begli intelletti senza discriminazioni sociali o politiche.

Umberto osservava senza partecipare e in fondo era soddisfatto: non sapeva che farsene di poeti e pittori, ma apprezzava questa moglie che faceva un'irresistibile pubblicità a una casa reale ancora contestata.

Iniziò così una straordinaria opera di seduzione nei confronti dell'Italia: Margherita si divideva fra intellettuali e gente comune, mietendo infatuazioni crescenti e originando un vero culto della personalità. Casa Savoia, che per storia e codice genetico si fidava soltanto del cannone e della truppa, aveva di colpo trovato un modernissimo *press agent*, un genio delle pubbliche relazioni. Fra i grandi nomi del suo salotto spiccano Theodor Mommsen e Ferdinand Gregorovius, Antonio Fogazzaro, Giovanni Pascoli e Gabriele

d'Annunzio. Tutti sedotti intellettualmente da lei, che a sua volta aveva un debole per i dettagli preziosi, i gioielli, i vestiti, i mobili, i quadri (impose a Balla di farle una copia del suo *Affetti*, oggi visibile nella Villa), le porcellane, i vetri di Murano, i merletti di Burano, le argenterie.

Fra le grandi iniziative culturali legate al suo nome c'è anche la Biennale di Venezia, creata per celebrare le sue nozze d'argento. (...) Se l'ordine era per lei una necessità, il piacere lo riservava ai suoi salotti, al rapporto con artisti e intellettuali, diventando l'unico leader culturale che l'Italia abbia avuto.

Dopo la seconda guerra mondiale sul suo nome e la sua storia cadde la mannaia dell'oblio, quando la Repubblica uscita dal referendum del 2 giugno 1946 si dedicò alla distruzione sistematica di ogni memoria monarchica. Ma anche se la sua memoria fu gradualmente rimossa nel resto dell'Italia, non fu mai dimenticata a Bordighera: ed è naturale che dalla «città delle palme» essa risorga con il restauro della sua villa che è sia un grande esempio di recupero di un'epoca, sia il progetto di un ponte sul futuro culturale, ammesso che la politica sappia capirlo.

Il vecchio edificio (scantinati compresi) è stato radicalmente ristrutturato, dotato di un laboratorio di restauro e di una biblioteca d'arte, decorato e arredato con oggetti, mobili, quadri per lo più provenienti dalla Fondazione Terruzzi, cui si aggiunge il prezioso contributo del Quirinale che fu per oltre sette decenni la reggia Savoia.

L'idea del progetto è di Guido Angelo Terruzzi, il magnate e collezionista lombardo che morì nell'ottobre 2009 senza poter vedere il suo sogno realizzato.

È stato lui - insieme alla Provincia di Imperia e al Comune di Bordighera - a credere in un «polo museale» che fosse anche sede di arti visive, musica, pittura, letteratura, attraverso eventi, convegni, mostre itineranti, proiezioni cinematografiche e nuove arti tecnologiche.

L'idea, un'idea «margheritiana», è che un museo che abbia come contenuto solo se stesso non ha futuro.

da: *Il Giornale*, 11 agosto 2011

www.tricolore-italia.com

L'ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO NEL RISORGIMENTO - VIII



**LUIGI DES AMBROIS
DE NÉVACHE**

Ministro degli Interni e Segretario di Stato sotto Re Carlo Alberto. Fra gli estensori dello Statuto Albertino. Presidente del Senato del Regno d'Italia.



**SEBASTIANO TECCHIO
CONTE DI PONTEVEDRE**

Presidente della Camera dei deputati e Presidente del Senato del Regno d'Italia.



ORAZIO DOGLIOTTI

M.O.V.M. alla battaglia di Bezzecca *“Per il suo contegno pieno di intelligenza, di slancio e di bravura ad Ampola e Bezzecca ed in tutti i combattimenti ove si è trovato alla testa dei suoi valorosi artiglieri”*.



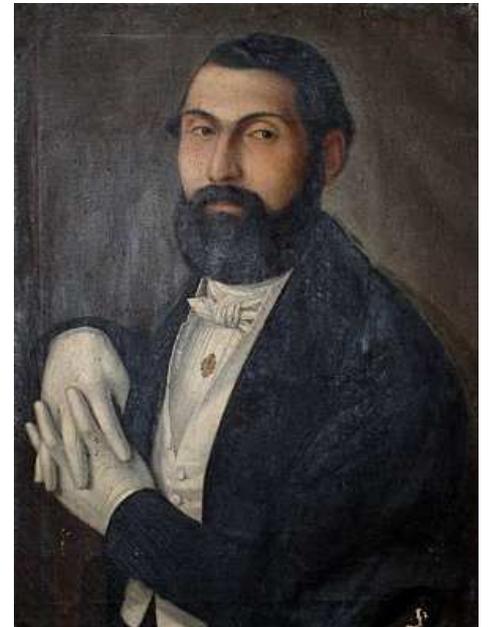
CARLO ACQUAVIVA D'ARAGONA

Conte di Castellana, Nobile dei Duchi d'Atri, Patrizio napoletano. Deputato per cinque legislature, poi Senatore del Regno d'Italia.



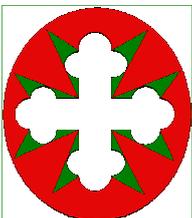
**NOB. ALESSANDRO ASINARI DEI
MARCHESI DI SAN MARZANO**

Deputato, Ministro della Guerra, Senatore del Regno d'Italia. Primo segretario di S.M. il Re per il Gran Magistero dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.



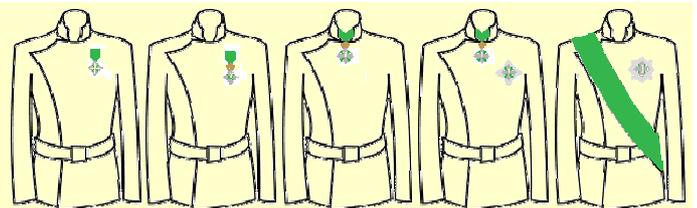
LUIGI BOSSI

Ufficiale sabauda, volontario garibaldino ed ufficiale italiano.



Pagina a cura della
**ASSOCIAZIONE DEI CAVALIERI
NELL'ORDINE
DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO**

WWW.CAVALIERI-MAURIZIANI.EU



TRE NUOVE EMISSIONI DAL SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA

Si inizia con un foglietto di otto francobolli da 1,40€ dedicato alle Bandiere delle antiche lingue del Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme, di Rodi e di Malta. Ad essere raffigurate sugli otto valori - dentellati 13x13 e stampati dalla francese Cartor - sono rispettivamente le bandiere relative alle lingue di Provenza, di Alvernia, di Francia, di Italia, di Aragona, di Inghilterra, di Alemagna e di Castiglia. Completa il foglietto una bandella centrale con lo scudo crociato su sfondo rosso simbolo dello Sovrano Militare Ordine di Malta. Tiratura 12.000 serie complete di francobolli con bandella.

La seconda emissione, nell'ambito della tematica *Il disegno dell'Arte*, riguarda opere del tedesco Israhel van Meckenem il Giovane (*Due cavalieri che giostrano*) e del francese Charles le Brun (*Apoteosi di Ercole*) custodite al Louvre. Il disegno del primo è raffigurato su due francobolli da 0,75€ uniti in coppia, mentre il secondo si estende su altri due valori da 1,00€, anch'essi accoppiati. Sono stampati dalla Cartor in 12.000 serie complete, su fogli composti da sei coppie ciascuno.

Infine un blocco di quattro francobolli da 2,40€ ciascuno raffiguranti *L'entrata degli animali nell'arca di Noè*, di Jan Brueghel il Vecchio conservato al Musée des Beaux-Arts di Pau (Francia). Emessa nell'ambito della serie *Natura e arte*, la quartina è prodotta da Cartor in fogli di quattro serie complete. Dentellatura 13x13.



BANDIERE DELLE ANTICHE LINGUE
Cartor - 2011



A Matera, presso il Salone dei Cavalieri di Malta del Santuario della Madonna di Picciano, si è svolto un convegno dal titolo *L'Ordine di Malta e la Basilicata - Storia, attività e prospettive*, promosso dal Gruppo di Matera del Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta (CISOM) con in apertura il video *Moderni per tradizione: l'Ordine di Malta e le sfide del nuovo millennio*.

Con la moderazione dell'avv. Paolo Paolucci, vicedirettore nazionale e capo dell'Area Sud del CISOM sono seguite le relazioni:

- *La presenza dell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme in Basilicata*, Prof. Antonella Pellettieri, direttore dell'Istituto per i beni archeologici e monumentali del CNR;
- *La commenda di S. Maria di Picciano e del Santo Spirito di Matera*, Prof. Dom Donato Giordano, dell'Istituto di Teologia ecumenico-patristica S. Nicola di Bari;
- *L'obsequium pauperum e la tuitio Fidei nel nuovo millennio*, Mons. Luigi Castiello, assistente spirituale del Raggruppamento CISOM della Campania;
- *Storia del Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta: emergenze e protezione civile*, Dott. Mauro Casinghini, direttore nazionale del CISOM;
- *Le attività del Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta*, Prof. Daniele Danese, responsabile sanitario nazionale del CISOM e incaricato di endocrinologia presso l'università "La Sapienza" di Roma.

TUTELA DELLE LIBRERIE

Gli sconti sui libri non possono più superare il 15% del prezzo dai librai e in tutti gli altri punti di vendita al dettaglio, dalla grande distribuzione alle librerie on-line. Un'eccezione è prevista solo quando gli editori stessi realizzano campagne promozionali sui libri del loro catalogo: in questo caso, lo sconto può arrivare al 25%, ma queste promozioni non saranno ripetibili più di una volta all'anno e potranno durare un mese al massimo. Nessuna promozione di nessun tipo, però, a dicembre, il mese in cui si registra il massimo delle vendite di libri.

Al di fuori dei periodi di campagna promozionale sarà consentito uno sconto del 20% "in occasione di manifestazioni di particolare rilevanza internazionale, nazionale, regionale e locale"; lo stesso sconto è previsto anche per i libri venduti in favore di onlus, biblioteche, archivi e musei pubblici, istituzioni scolastiche e università.

Nessun tetto agli sconti, invece, per la vendita di libri per bibliofili, libri d'arte, libri antichi, libri usati e fuori catalogo.

Si rallegrano soprattutto le librerie indipendenti ed i piccoli editori, che più hanno sofferto la concorrenza dell'e-commerce e dei grandi gruppi editoriali.

Senza questo ottimo provvedimento la

loro sopravvivenza sarebbe stata impossibile molto velocemente.

Vantaggi potrebbero scaturire per il settore dei libri digitali.

Sebbene rappresentino ancora una parte esigua del mercato (0,3-0,4%) e siano penalizzati dall'Iva al 20% (contro il 4% dei volumi cartacei), gli *ebook* non sono infatti soggetti alle nuove disposizioni e possono

promozioni da record. quindi essere ancora venduti con saldi e



LA BIBLIOTECA DI LIPSIA VERSO IL SECOLO

A Lipsia il 25 settembre 1912 nacque la Biblioteca ed il 1° gennaio 1913 ebbe inizio la raccolta di quella che sarebbe stata la futura memoria scritta della nazione. Da quel momento vennero archiviate tutte le pubblicazioni in lingua tedesca stampate sia su territorio nazionale che all'estero. In quella sede sono raccolte tutte le prime edizioni dei più importanti autori della letteratura del XX secolo presenti nella loro opera omnia. Particolarmente importante è sottolineare che del periodo 1933-45 non si registra alcuna lacuna nel lavoro di archiviazione. Anzi, qui si conservano tutte le prime pubblicazioni degli autori perseguitati dal Terzo Reich.

Con la divisione della Germania nel 1947, il lavoro di archiviazione cominciò ad essere svolto in due luoghi, a Lipsia ed a Francoforte sul Meno. E così è stato anche dopo il Trattato di Unificazione del 1990, quando le due istituzioni furono riunite, assieme all'Archivio Musicale Tedesco di Berlino, nella biblioteca nazionale che prese il nome di Biblioteca Tedesca.

A questo nuovo ente la Biblioteca di Lipsia ha apportato, oltre alla propria collezione completa di letteratura dall'esilio, un ulteriore tesoro: la documentazione sulla cultura libraria nazionale del Museo Tedesco del Libro e della Scrittura. Ciò significa che al di là della collezione stessa, vi sono delle pubblicazioni che testimoniano le varie fasi della tipografia sin dalla nascita e di cui si può prendere visione. Ad esempio ci si può rendere conto dello sviluppo registrato nella produzione libraria in Germania da Gutenberg in poi.

Nel 2004 la ricca bibliografia nazionale tedesca è stata messa online e nel 2006 è entrata in vigore la "Legge sulla Biblioteca nazionale tedesca" che ha posto le basi per la raccolta, la registrazione e la conservazione anche di queste forme di pubblicazione quale parte del patrimonio culturale della Germania. Le sedi della Biblioteca Tedesca sono tre, Lipsia, Francoforte sul Meno e Berlino, ed oggi vanta un archivio di circa 23,5 milioni di unità, di cui 13,9 milioni a Lipsia, circa 8,2 milioni a Francoforte sul Meno e 1,4 milioni presso l'Archivio Musicale Tedesco di Berlino.

Il Museo Percile Fazzini di Assisi ha un nuovo direttore: Alessandro Masi, laureato in Lettere Moderne alla Sapienza di Roma, da anni impegnato nella società Dante Alighieri come Segretario Generale e direttore della rivista *Terzo Occhio*.

Il Museo, inaugurato nel 2006, ospita più di 50 opere dell'artista marchigiano che ha realizzato *La Resurrezione* nella Sala Nervi in Vaticano. E' ubicato nel Palazzo del Capitano del Perdono, sito UNESCO che sorge nei pressi della Basilica di Santa Maria degli Angeli.

Sarà allestita in ottobre a Trieste la mostra *Serbia terra di affreschi, Serbia terra di spiritualità*, un viaggio indietro nel tempo, per conoscere la cultura e l'arte bizantina sviluppatasi tra l'XI e il XIV secolo e racchiusa nei monasteri medievali del Paese balcanico, dopo essere stata ospitata nella chiesa di Santa Croce a Firenze, nel Convento dei Ss. Apostoli a Roma e nella residenza papale di Viterbo. Prossima tappa Milano.

Trentadue riproduzioni di affreschi e sculture, provenienti dal Museo nazionale di Belgrado, che vanta quasi 1.200 copie delle più importanti opere eseguite tra l'XI e il XV secolo. Il messaggio lanciato con questa esposizione va al di là della materia: la Serbia, infatti, è soprattutto terra di cultura, di incontro e di religiosità. Concetti troppo spesso offuscati dai conflitti interetnici.

Esistono 6.000 affreschi in Serbia, molti dei quali oggi si trovano purtroppo nella sua provincia del Kosovo. Come quelli che adornano i monasteri di Decani, di Pec, di Gracanica e la chiesa della Vergine di Ljevisa, quattro monumenti inseriti dall'Unesco nella lista dei beni in pericolo. Tra le opere esposte a Roma, l'*Arcangelo Gabriele* (monastero di Decani, 1342-47); l'*Annunciazione della Vergine* (monastero di Mileseva, 1222) e la *Morte di Anna Dandolo* (monastero di Sopocani, 1272-74, figlia di un doge veneziano e madre della Regina Elena d'Angiò che venne data in sposa al Re Uros I).

INTERVENTI UMANITARI DELL' AIRH IN ITALIA E ALL' ESTERO

Alla delegazione italiana onlus
Associazione Internazionale
Regina Elena

“Cari amici,

In questa società in cui tutto è in vendita, il volontario e le associazioni di volontariato offrono speranza e mantengono saldi quei valori che formano la vera essenza della vita che non è nel materialismo delle cose, ma nella gioia di donare il proprio tempo, impegno e capacità per

rendere migliore l'esistenza di chi è meno fortunato, ricordandosi di salvaguardare l'uomo i suoi diritti e il suo futuro.

Grazie di esistere.

Cordiali saluti”.



Assessore Servizi Sociali,
Educazione Civica e Formazione Professionale
della provincia di Brindisi

IL DIRITTO CANONICO A 150 ANNI DAL 1861

A Padova, presso la Facoltà di giurisprudenza, si terrà dal 27 al 29 ottobre il **Convegno nazionale** dell'Associazione dei Docenti delle Discipline Ecclesiastiche, Canonistiche e Confessionali nelle Università Italiane (ADEC), sul tema: *Gl'insegnamenti del diritto canonico ed ecclesiastico a centocinquanta anni dall'Unità*.

La prima sessione, giovedì 27 ottobre, nell'aula E, sarà presieduta dal Prof. Sandro Gherro.

AUGURI

Il Nunzio Apostolico in Italia ed a San Marino, S.E.R. Mons. Giuseppe Bertello, Arcivescovo titolare di Urbisaglia, è stato nominato dal Santo Padre Presidente della Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano e Presidente del Governatorato del medesimo Stato. Succederà il 1° ottobre al Cardinale Giovanni Lajolo. Monsignore Giuseppe Sciacca, nato a Catania il 23 febbraio 1955, Prelato Uditore del Tribunale della Sacra Rota Romana, è stato nominato Segretario Generale del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano ed elevato in pari tempo alla Sede vescovile titolare di Vittoriana.

POLMONITE

Ogni anno oltre 5.000 italiani muoiono di polmonite, secondo i dati dell'OMS e il rischio è che gli anziani vengano maggiormente colpiti. Nel 2007 ci sono stati circa 120 mila ricoveri per polmonite, oltre tutti i casi per cui non è stato disposto il ricovero, di cui ad oggi non esiste alcuna stima nazionale. La polmonite in molti casi insorge proprio come complicanza dell'influenza e tra tutti i casi il 70% è costituito da polmoniti secondarie, cioè da infiammazioni che insorgono come conseguenza di un'altra infezione e nel 95% dei casi il responsabile dell'infezione primaria è un batterio: il pneumococco.

Contro quella polmonite ci sono solo il vaccino e la terapia antibiotica mirata. Il primo si deve fare prima di contrarre la malattia, agli antibiotici si ricorre invece dopo essersi ammalati, con l'inconveniente però che in una percentuale del 15-20% dei casi non si guarisce perché si è sviluppata una resistenza all'antibiotico somministrato. Il costo annuo è di circa tre miliardi di euro di costi diretti, ed oltre 32 milioni di giornate di assenza al lavoro. Nei paesi industrializzati l'influenza rappresenta la terza causa di morte per malattie infettive, dopo l'Aids e la tubercolosi. Nonostante questo si continua a trascurare l'unica arma vincente per combatterla: la vaccinazione. Il programma italiano di prevenzione è concepito come deterrente alle complicanze della malattia (per bambini e anziani), e non come fattore di risparmio per il sistema economico. Infatti, la vaccinazione in Italia interessa solo il 18% della popolazione, poco più di dieci milioni di soggetti, di cui il 66% sono persone da 65 anni in su, che ricevono le dosi gratuitamente. Il vaccino, invece, è quasi sconosciuto dai 20 ai 64 anni (dal 2 al 7% dichiara di assumerlo).

Tre quarti dei lavoratori non si vaccina mai e, quindi, va in ufficio o in azienda nella consapevolezza di avere una buona possibilità di contrarre febbre e malessere o, viceversa, e di trasmetterli ai colleghi ed ai cittadini. Ad essere carenti nella prevenzione sono proprio le categorie a rischio (insegnanti, personale degli asili nido, addetti alle poste, dipendenti della pubblica amministrazione, forze dell'ordine, medici, infermieri, ecc.): solo il 23% degli appartenenti a queste categorie si vaccina annualmente, il 13% lo fa saltuariamente e ben oltre il 64% non lo ha mai fatto. Nella fascia dei lavoratori (circa 5 milioni) la metà è guarita in meno di una settimana, il 30% è rimasto a casa i classici 7 giorni, mentre per i restanti i sintomi sono durati più di una settimana. Il danno per i datori di lavoro è di 1,9 miliardi oltre le mancate entrate dell'Inps, i costi del Ssn e delle famiglie per le cure, la mancata produzione, i medici, ecc. Si deve incoraggiare con specifiche campagne di sensibilizzazione i lavoratori a vaccinarsi, rendere facile ed accessibile la vaccinazione, come la possibilità di effettuarlo nelle 17.000 farmacie dislocate su tutto il territorio. Se si riuscisse ad immunizzare i 23 milioni di lavoratori italiani si spenderebbero 117 milioni di euro (5 euro per dose), ma i risparmi reali sarebbero almeno di 10-15 volte superiori, oltre a salvare 5.000 vite umane.

Cornuto era il nome con cui veniva chiamata, volgarmente, la moneta da mezzo testone d'argento emessa in Piemonte tra la fine del 1600 e l'inizio del 1700. Era detta anche *Cornabò* che, in piemontese, vuole significare appunto “corni di bue”. Al dritto, essa presentava il ritratto di un santo a cavallo; al rovescio, uno stemma ornato di cimiero. Fu coniata a Torino ed a Vercelli dai Duchi di Savoia; a Casale dai Marchesi di Monferrato; a Carmagnola dai Marchesi di Saluzzo; a Masserano ed a Crevacuore dai Fieschi; e, nella zecca abbaziale di Montanaro, dall'Abate Bonifacio Ferrero e da altri feudatari. Un altro *cornuto* fu coniato nel Vescovato di Losanna (Svizzera) da Monsignor Sébastien di Monfaucon, Vescovo dal 1517 al 1536. Era in argento, non recava data e probabilmente veniva utilizzato per i commerci con il Piemonte e con la Savoia. Nel rovescio, quelle monete recavano uno scudo sormontato da un elmo, con il cimiero a forma di aquila con le ali aperte che, popolarmente, venivano dette corna. Di qui derivò il soprannome della moneta. In alcuni casi, l'ornamento era rappresentato da corna di cervo.

L'ANTIMAFIA AI TEMPO DEI SAVOIA

Davanti alla Commissione Antimafia per quattro giorni a Palermo si sono alternate visioni inconciliabili non solo della mafia, ma anche della questione morale e della politica. Per quanto disincantato, più di un commissario è rimasto incredulo di fronte alla gravità del quadro delineato dalle dichiarazioni dei convocati.

Al di là delle cautele imposte dalle prossime elezioni, e delle scelte che una certa miopia impone come obbligate, il risultato è una conferma della particolarità siciliana, cioè di quell'intreccio fra mafia e politica che affonda le sue radici lontano nel tempo e fa parte dell'identità isolana molto più delle edificanti dichiarazioni di principio.

Tanto per restare alle nostre tradizioni, la prima volta che una commissione d'inchiesta restò perplessa di fronte alla particolarità siciliana fu nel 1876.

L'Unità s'era compiuta da pochi anni, ma i rancori s'erano già accumulati. Era stata inventata la parola mafia, per la Destra storica al potere la Sicilia pullulava di sette segrete che sembravano richiedere leggi speciali di pubblica sicurezza. Dal canto loro i siciliani si sentivano traditi e trascurati, e imputavano al nuovo Stato tutti i mali del mondo.

Secondo un diffuso stereotipo, con l'Unità il Meridione subisce una piemontesizzazione a tappeto, una violenza culturale che va di pari passo con l'introduzioni di leggi che restano estranee ed ostili. In effetti, al di là delle norme coercitive e delle imposizioni fiscali, l'accentramento della struttura statale è molto relativo.

Nel compromesso fra Stato e notabili locali il centralismo viene depotenziato da una politica di favori, che diventa un surrogato dell'autonomia negata.

Il nuovo Stato controlla i macroelementi del sistema, funziona cedendo poteri e privilegi ai notabili.

Sino al 1876 la Sicilia è all'opposizione, solo un'esigua minoranza vota per il partito governativo. Così la politica della Destra è di assorbire i clienti e cercare di comprare gli avversari. Col risultato che lo Stato si ritrova ad essere rappresentato da una burocrazia che manca di senso dello Stato.

Il problema dell'ordine pubblico è il più visibile, catalizza tutte le preoccupazioni. Non risolvendosi nonostante i tanti provvedimenti, la classe dirigente siciliana viene ben presto ritenuta - a ragione -

complice e responsabile. Nel frattempo gli interventi contro il malandrino accrescono i sentimenti di ostilità, il partito governativo diventa sempre più debole. Ci sono complotti, Palermo è divisa fra opposti estremismi. Nel luglio del 1869 i clericali alleati con i borbonici vincono le elezioni amministrative.

Il punto è che manca una classe sociale su cui poggiare la politica del governo.

Per arrivare al popolo si cerca di conservare il favore della borghesia con una serie di compromessi, ignorando che i notabili meridionali non sono espressione dei ceti popolari.

Piuttosto, sono quelli che li opprimono. Senza contare che votano per l'opposizione, giudicando d'aver ottenuto poco prestigio e insufficiente potere nel nuovo Stato. Quando i deputati siciliani diventano una mina vagante il governo si sente messo alle corde, e sceglie lo scontro.

Nel dicembre del 1874 il ministro Cantelli presenta un progetto di legge che risuona come una dichiarazione di guerra.

Parla di manutengoli e favoreggiatori che possono essere arrestati su ordine del prefetto, ad essere messa in discussione è la classe dirigente dell'isola e la stessa politica del governo. Alla Camera comincia un dibattito conoscitivo sulle province siciliane che ci mette poco a diventare un grandioso psicodramma, col governo costretto ad ammettere che a Palermo la pubblica sicurezza è mantenuta con la corruzione e il manutengolismo governativo, giustificati dalle continue emergenze. Le conclusioni sono drammatiche: in Sicilia manca una burocrazia di cui il governo possa fidarsi, così che le migliori intenzioni finiscono per naufragare. Sarà una Commissione parlamentare d'inchiesta sulle "province infette" ad avere il compito di indagare, e magari trovare le prove della ipotizzata rete di associazioni mafiose di cui i notabili sono complici.

La Commissione arriva a Palermo accolta da un battaglione di fanteria, da musica e bandiere. Dal 4 novembre 1875 al 22 febbraio 1876 i nove componenti, fra cui due

siciliani, affrontano l'inverno piovoso e le sommarie vie di comunicazione cercando i motivi della continua emergenza in cui vive la regione. I resoconti delle sedute sono stati pubblicati a cura dell'Archivio centrale, dalla lettura delle deposizioni emerge l'immagine dello Stato come macchina complessa, che bene non funziona a nessuno dei suoi molteplici livelli.

Molte volte i commissari restano turbati e interdetti. Dimostrare che la Sicilia è coperta di sette mafiose equivale a trovare una spiegazione per l'irrisolvibile emergenza dell'ordine pubblico, ma le deposizioni fotografano una realtà molto più sfuggente.

Le cause della particolarità siciliana sono troppo intricate, incerte e lontane, nessuno osa affrontarle.

Con qualche sgomenta perplessità, ci si limita ai risultati. Il procuratore Calenda riflette che non è possibile moltiplicare all'infinito il numero degli ammoniti, non si potrebbero più sorvegliare. Il questore Rastelli chiede rinforzi, anche se una moltitudine di armati è ai suoi ordini.

Il prefetto Gerra suggerisce di controllare le Opere Pie, chiarisce in che modo i notabili manipolano le liste elettorali e si appropriano delle amministrazioni.

Si pensava che la mafia fosse prodotta dalla povertà, un pensiero in fondo rassicurante. Perché, per quanto laboriosi, dei provvedimenti potevano essere tentati. Come mai allora, con tutta evidenza, erano Palermo e il suo ricco entroterra a generarla? Diverse volte i commissari arrivano alla conclusione che quanto avviene in Sicilia "turba la mente della scienza", ma nella sua relazione finale la Commissione cerca di non essere severa. Nel marzo di quell'anno è andata al potere la Sinistra storica, la Sicilia ha scoperto la sua vocazione governativa.

Non si parla più di manutengoli, ma di vittime della paura.

L'isola si specializzerà nella produzione del consenso, una merce immateriale ma preziosa che il governo è sempre pronto a comprare. E pazienza se per produrlo si finisce per distruggere una regione.

Amelia Crisantino

La Repubblica Palermo, 4 aprile 2004





ISTITUTO DELLA REALE CASA DI SAVOIA

Comunicato stampa

18 ottobre 2011

UN ALTRO PAMPHLET CONTRO LA VERITÀ STORICA

Ed ecco qua che ci risiamo. L'ennesimo stampato che propone la "verità rubata", cercando un po' di legittimazione nell'ambito di un convegno organizzato ad arte.

Già il titolo, "*Piemontesi bastardi*", la dice lunga sugli scopi della pubblicazione: incuriosire per far cassetta. Non proprio il fine che è logico attendersi da un vero saggio storico.

Ma d'altra parte questo pamphlet non ha nulla di storico né di serio.

Innanzitutto, viene presentato come un "*romanzo-saggio-storico*": un'evidente contraddizione in termini.

Basta poi scorrere velocemente la presentazione diffusa via internet per rendersi conto del livello intellettuale e storico dello scritto. Garibaldi viene definito "*bandito*", si denuncia "*il grande furto del Regno delle Due Sicilie*" (quasi si trattasse di una tabacchiera d'argento...), poi contraddittoriamente definito "*uno dei più potenti regni d'europa*", dimenticando che si disfece in poche settimane, "*ricco, industrializzato, con un debito pubblico basso...*", dimenticando che la ricchezza riguardava una parte risibile della popolazione, che le industrie prosperavano solo grazie alle commesse statali ed erano incapaci di confrontarsi con il libero mercato e che il basso debito pubblico non esisteva (il Regno delle Due Sicilie, infatti, si presentava con 730 milioni di debito pubblico: 520 delle province napoletane e 210 di quelle siciliane, pari al 30% circa di quello del Regno di Sardegna ed al 521% di quello del Granducato di Toscana...). Si fa persino confusione fra i beni demaniali e quelli ecclesiastici. E via di seguito, per arrivare al ben noto motivo conduttore della fantasia neoborbonica: il sud era un "*paradiso*" ed i briganti "*patrioti*"...

Insomma, il solito minestrone riscaldato della più becera retorica neoborbonica, buono per alimentare lo scontento dei meno informati ed arricchire chi lo propone.

Con buona pace della verità storica.

Dr. Alberto Casirati

Presidente

Istituto della Reale Casa di Savoia

www.ircs.it

<http://www.cancellodarnonenews.com/2011/10/18/un-altro-pamphlet-contro-la-verita-storica/>

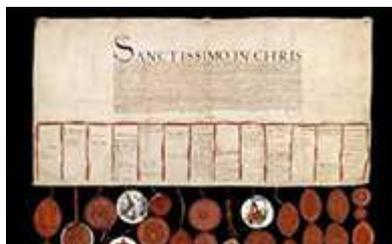
http://forum.corrieredelmezzogiorno.corriere.it/corriere_del_mezzogiorno/18-10-2011/contro-la-verita-storica-1906612.html

LUX IN ARCANA

In preparazione ai Musei Capitolini un'importante mostra dell'Archivio Segreto del Vaticano

L'Archivio Segreto del Vaticano sarà oggetto di un'esposizione ai Musei Capitolini, nel febbraio 2012, intitolata *Lux in Arcana*. Verrà esposto un centinaio di documenti dell'Archivio Segreto, dal VIII secolo al XX. Tra gli altri, ci saranno la lettera dei membri del Parlamento inglese a Clemente VII a proposito del matrimonio di Enrico VIII (1530), gli Atti del processo contro Galileo (XVII secolo), la Bolla di deposizione di Federico II Barbarossa e documenti dell'inizio della Seconda Guerra Mondiale.

Da notare che l'esposizione sarà organizzata fuori dal Vaticano, al Campidoglio, nel cuore di Roma, nella volontà di dialogo e di scambio di esperienze. In questo progetto culturale di altissimo livello, gli "arcana" del titolo non sono da intendersi come arcana imperii, ovvero i segreti



del governo, ma i reconditi e vasti ambienti degli archivi, per loro natura gelosi, protettivi, vigili nei confronti dei tesori che custodiscono.

Documenti pontifici ed altri antichi testi della vita della Chiesa usciranno per la prima volta dal Vaticano in occasione di questa esposizione, con la quale l'Archivio Segreto Vaticano si rivela senza remore o timori, anzi con l'orgoglio di

un servizio alla Chiesa e alla cultura prestatato per ben quattro secoli con indefesso lavoro di custodia, di censimento, di cura, di progresso della ricerca sempre più avanzata.

Sarà necessario almeno un periodo di 4 anni per poter pubblicare documenti sul pontificato di Pio XII e sul modo in cui Papa Pacelli reagì agli orrori della Shoah, dall'altro la pubblicazione di una raccolta di documenti e testimonianze sul massacro degli armeni alla fine della Prima Guerra Mondiale in Turchia, e sulle atrocità commesse contro le donne in gravidanza.

La morte di milioni di armeni uccisi nel 1915 dai turchi ottomani sarà oggetto di una pubblicazione dell'Archivio Segreto Vaticano. Il genocidio iniziò il 24 aprile 1915 a Istanbul, capitale dell'impero ottomano, con l'assassinio di 600 notabili armeni per ordine del Governo. Alla fine dell'estate 1915, due terzi degli armeni di Turchia erano morti in condizioni terribili. Le autorità turche hanno parlato di "massacro". Il Beato Papa Giovanni Paolo II, in visita a Yerevan (Armenia) nel 2001, è stato più preciso. Dopo aver

pregato davanti al memoriale delle vittime, ha denunciato che "lo sterminio di un milione e mezzo di Cristiani Armeni, che generalmente viene definito come il primo genocidio del XX secolo, e il successivo annientamento di migliaia di persone sotto il regime totalitario, sono tragedie ancora vive nel ricordo della generazione attuale".

In quel momento, Papa Benedetto XV aveva scritto al sultano per implorare la sua clemenza.

Durante la sua visita a Istanbul nel 2006, il Santo Padre Benedetto XVI ha ringraziato Dio "per la fede e la testimonianza cristiana del popolo armeno, trasmesse da una generazione all'altra, spesso in circostanze davvero tragiche come quelle sperimentate durante il secolo passato".

La biblioteca vaticana ha prove e testimonianze di questi tragici avvenimenti, che saranno oggetto di un libro pubblicato prossimamente dal servizio dell'Archivio del Vaticano. Il volume riunirà resoconti che descrivono dettagliatamente le torture subite dalle vittime.

I soldati ottomani avrebbero fatto "scommesse" sul sesso dei feti delle donne in stato di gravidanza prima di squartarle per conoscere il risultato.



CERIMONIA DI INAUGURAZIONE DEI PRIMI GIOCHI MONDIALI MILITARI - ROMA 1995

Sedici anni fa Roma ospitava i primi Giochi Mondiali Militari, che quest'anno sono giunti alla quinta edizione. Un evento dal grande valore simbolico, che venne incluso nelle celebrazioni dei 50 anni dalla fine del secondo conflitto mondiale e dalla firma della Carta delle Nazioni Unite. La partecipazione di oltre 4.000 giovani atleti militari, provenienti da più di 100 Paesi di ogni Continente, conferiva alla I Edizione dei Giochi Mondiali Militari un significato che andava oltre la stessa competizione sportiva e diventava incontro di popoli. Proprio a Roma, per le celebrazioni del 50° anniversario della fine della II Guerra Mondiale e della firma della Carta delle Nazioni Unite, si incontravano atleti di 93 Forze Armate sui campi sportivi per celebrare la pace, per rincorrere una medaglia dal duplice valore: sportivo e morale.

Banco di prova e di promozione dello sport militare, vide il CONI ed il CISM impegnati nella realizzazione di un evento che riuscì a raggiungere il numero di 500.000 spettatori. Tutte le autorità olimpiche internazionali fornirono, per la riuscita della manifestazione, un proprio contributo. Le Forze Armate italiane furono, così, le prime al mondo a farsi carico di una iniziativa particolare e che presupponeva uno sforzo organizzativo e di condivisione di intenti molto elevato. Dal 7 al 15 settembre, Roma e l'Abruzzo furono teatro e sfondo dell'attività sportiva (che annoverava 17 discipline* di tipo militare e non) e per gli atleti che vi parteciparono, oltre alla medaglie conquistate, ci fu anche una ulteriore ricompensa. Giovedì 7 settembre, infatti, ebbero l'onore ed il privilegio di incontrare Papa Giovanni Paolo II che, nel Suo discorso rivolto agli atleti, disse: "La vostra manifestazione sportiva, unendo rappresentanti di un gran numero di nazioni, può validamente contribuire a rafforzare e diffondere questa identità del militare come servitore della sicurezza e della libertà dei popoli, sempre animato dallo spirito di pace.

Ogni militare, nell'adempimento dei suoi doveri, deve infatti sempre sentirsi nell'animo un soldato di pace". *Atletica leggera, Pallacanestro, Boxe, Ciclismo, Scherma, Equitazione, Calcio, Judo, Wrestling, Nuoto (polo, immersione, salvamento), Paracadutismo, Pentathlon moderno, Pentathlon militare, Pentathlon navale, Tiro a Segno, Triathlon, Pallavolo.

Gli azzurri conquistarono 51 medaglie (tra cui 22 ori) piazzandosi al secondo posto della classifica delle nazioni, dopo la Russia.

DEVASTANTI I RISULTATI DELLE POLITICHE NEOMALTHUSIANE

Il pastore anglicano, più noto come economista, Thomas Robert Malthus (1766-1834), pensava che i suoi contemporanei fossero troppi e che un ulteriore incremento avrebbe portato a un drammatico scadimento delle condizioni di vita. Le cose sono andate molto diversamente perché quando Malthus ha scritto il suo libro *Saggio sul principio di popolazione*, nel mondo c'erano meno di un miliardo di persone, la mortalità infantile era molto alta, le guerre numerose e le condizioni di vita erano per lo più misere, vincolate ad una economia di sussistenza e rese precarie dal ricorrente flagello delle epidemie. Inoltre, la maggior parte delle persone aveva un'esistenza stentata e breve.

Nel Novecento l'Europa è diventata il continente con la maggior densità demografica, raggiungendo la percentuale incredibile di quasi un europeo su quattro presenti nel mondo. Quando si realizzò l'Unità d'Italia l'aspettativa di vita media era di 32 anni e il 25% dei bambini non arrivava al primo anno di età.

Per Malthus le condizioni di vita sarebbero peggiorate esponenzialmente con la crescita della popolazione. Ma la realtà ne ha smentito clamorosamente le teorie e i calcoli.

Oggi la popolazione mondiale ha superato i sette miliardi, l'aspettativa di vita media è di circa 80 anni in buona salute e per quanto riguarda le risorse, il Novecento è stato il secolo con la maggior crescita demografica e produttiva di tutta la storia dell'umanità. Nel corso del XX secolo la crescita annua delle tre fondamentali variabili socioeconomiche è più che raddoppiata: il prodotto pro capite (1,5%, rispetto a 0,8 nell'Ottocento), la

popolazione (1,4%, rispetto a 0,5), la produzione complessiva di beni e servizi (2,9%, rispetto a 1,3). Dalla fine degli anni Settanta è emersa una ideologia neomalthusiana che nonostante l'evidente fallacia delle teorie del pastore anglicano ha indicato nella crescita della popolazione la maggiore minaccia allo sviluppo e al progresso dell'umanità. Al punto di considerare la crescita della popolazione come una minaccia superiore a quella della bomba atomica.

La massiccia diffusione di una ideologia per il controllo e riduzione delle nascite ha spinto le istituzioni internazionali a stanziare ingenti fondi per diffondere massicciamente sostanze contraccettive, favorire gli aborti e ridurre i nuclei familiari e la politica cinese è stata disastrosa.

A distanza di soli 40 anni i risultati di queste politiche neomalthusiane hanno prodotto risultati devastanti. Le culle si sono svuotate, la popolazione è invecchiata e mentre il Novecento verrà ricordato come il secolo del baby boom, il XXI secolo rischia di essere ricordato come quello con pochi giovani e molti anziani. Un cambiamento demografico che ha generato una crisi drammatica per le enormi spese che crescono nel sistema sanitario e pensionistico e con una sempre più ridotta quota di giovani che si immette nel mercato del lavoro.

Attualmente in Italia ogni cento persone, 20 sono over 65 e appena 14 under 15.

In Europa si prevede che nel 2030 ci sarà un anziano ogni tre persone, ed i giovani saranno sotto la percentuale del 15%. Si calcola, inoltre, che in Europa dal 2000 al



Thomas Robert Malthus

2030 il numero degli over 75 è destinato a crescere del 75% passando da 26 a 45 milioni. Se non si troveranno incentivi per incrementare le famiglie e le nascite, il XXI secolo rischia di implodere. Bisogna che il sistema riconosca il principio che chi ha più figli da allevare non può essere assoggettato a un prelievo fiscale, a parità di reddito, analogo a chi non ha minori a carico. E' la formula del quoziente familiare istituito da decenni in Francia.

L'ASMA: È GENETICO E CAUSA ALLERGIE

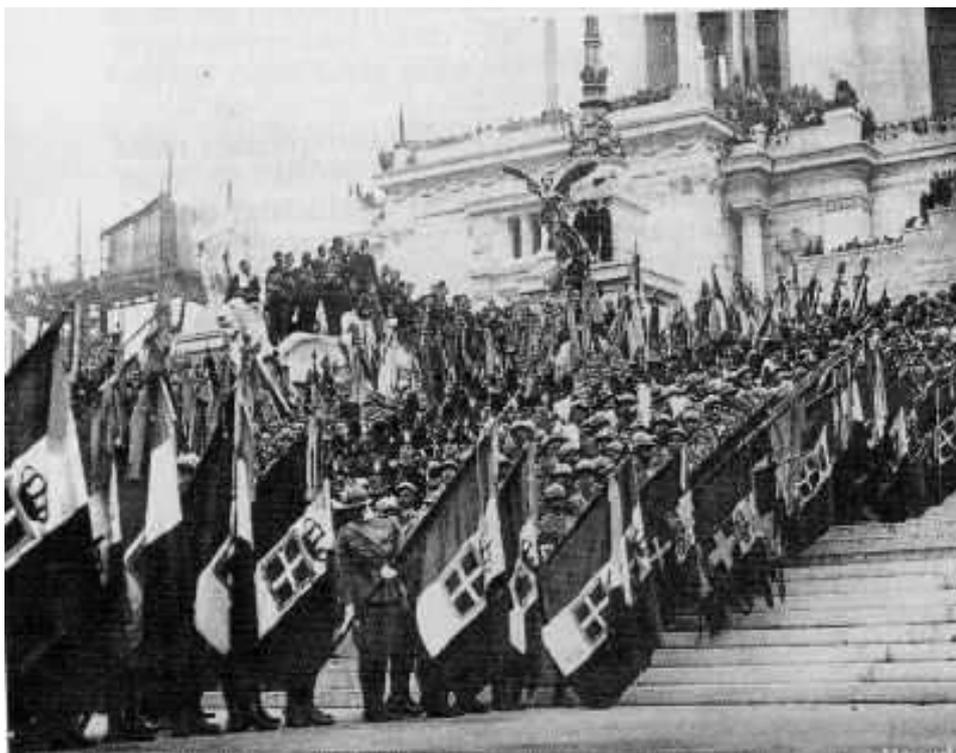
Secondo una recente ricerca le allergie sono una conseguenza dell'asma, e non la causa. Gli scienziati dell'Imperial College di Londra hanno individuato sette geni legati all'asma infantile, tramite uno studio internazionale, che ha esaminato il DNA di più di 26.000 persone, 10.000 bambini e adulti con asma e 16.000 non-asmatici. È emerso che diverse varianti genetiche aumentano la suscettibilità all'asma nei bambini. Svolto in collaborazione con 164 scienziati provenienti da 19 paesi europei e da altri gruppi del Regno Unito, Canada e dell'Australia, lo studio mostra che le allergie sono un "effetto collaterale" dell'asma e non la causa. La ricerca, pubblicata sul *New England Journal of Medicine*, potrebbe aprire la strada a nuovi trattamenti per l'asma, che i ricercatori sperano di poter sviluppare entro dieci anni.

CONVENZIONE SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Sono 103 le ratifiche della *Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità* dell'ONU, da parte di Colombia, Belize, Pakistan e Cipro. Sono ancora nove i Paesi dell'Unione Europea di cui manca la ratifica (Bulgaria, Estonia, Finlandia, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Malta, Olanda e Polonia), pur avendo essi già sottoscritto il Trattato. L'Italia ha proceduto nel febbraio del 2009, con la Convenzione che poco dopo è divenuta la Legge 18/09. La ratifica alla fine del 2010 da parte dell'Unione Europea, prima organizzazione intergovernativa a procedere a questo passaggio, ha costituito un messaggio inequivocabile che in questa zona del mondo i diritti delle persone con disabilità sono prioritari, oltre a fissare un impegno forte perché, per il rispetto di tali diritti, si adottino ora misure concrete, senza rinvii e allineando le varie leggi nazionali e le prassi correnti ai principi contenuti nella Convenzione.

Infatti, solo monitorando, implementando e soprattutto attuando nella pratica quei principi potrà diventare reale il concetto che sta alla base della Convenzione stessa, cioè niente che riguarda le persone con disabilità senza queste ultime (circa 650 milioni in tutto il mondo, e il 15% dei cittadini europei).

A 90 ANNI DALLA TRASLAZIONE A ROMA DEL MILITE IGNOTO



Il Ministero della Difesa, d'intesa con le Ferrovie dello Stato, nell'ambito delle celebrazioni del 150° anniversario della proclamazione del Regno d'Italia ha deciso di rievocare la traslazione del feretro del Milite Ignoto da Aquileia a Roma. La traslazione del Milite Ignoto nell'Altare della Patria, avvenuta tra il 28 ottobre e il 4 novembre 1921, è una tappa altamen-

te significativa e simbolica della nostra Storia. 90 anni fa tutta l'Italia era incollata alle rotaie per rendere omaggio al feretro. Il viaggio si compì sulla linea Aquileia-Venezia-Bologna-Firenze-Roma su un carro ferroviario appositamente disegnato, a velocità moderata in modo che in ciascuna stazione la popolazione avesse modo di onorare il caduto simbolo del

sacrificio di tutti coloro che hanno donato la loro vita alla Patria.

A Roma la bara fu accolta da Re Vittorio Emanuele III, accompagnato dalle autorità militari e civili. Poi fu portata a Santa Maria degli Angeli, quindi tumulata, il 4 novembre, nell'Altare della Patria, avvolta nella bandiera del Regno d'Italia.



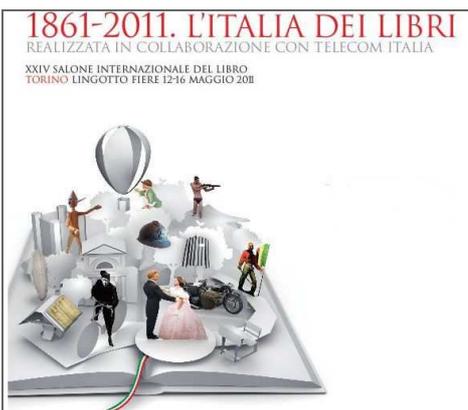
Re Vittorio Emanuele III

90 ANNI DELLA RIVISTA "TERRASANTA"

La Custodia di Terra Santa, in occasione dei 90 anni della propria rivista (Terrasanta, 1921-2011) ha promosso a Roma, il 21 ottobre, presso l'Auditorium della Pontificia Università Antonianum, un convegno dedicato all'informazione sui Luoghi Santi: le grandi scoperte archeologiche, le ricerche condotte dagli archeologi della Custodia nel corso degli ultimi decenni, l'attualità della questione israelo-palestinese ed i passi diplomatici nei rapporti tra Santa Sede ed Israele. Il programma prevedeva due incontri. Il primo, dal titolo Terra Santa e archeologia. La rivista Terrasanta come voce dell'archeologia biblica, mirava ad illustrare e a ripercorrere l'impegno secolare della Custodia di Terra Santa nel campo dell'archeologia biblica con Padre Pierbattista Pizzaballa ofm, Custode di Terra Santa, Padre Giovanni Claudio Bottini ofm, Decano dello Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme, ed il Prof. Danilo Mazzoleni, Docente di Epigrafia classica e cristiana e Decano presso il Pontificio istituto di archeologia cristiana. Sono state illustrate le maggiori scoperte e campagne di scavo eseguite dai francescani nell'ultimo secolo (Cafarnao, Monte Nebo e molte altre) e messa in luce la loro importanza per tutta la cristianità. Il secondo dal titolo Informare sui Luoghi Santi: diplomazia e comunicazione nel contesto israelo-palestinese riguardava la comunicazione sui Luoghi Santi, il processo di normalizzazione delle relazioni diplomatiche tra Santa Sede ed Israele e con l'Autorità nazionale palestinese, il ruolo della rivista Terrasanta, in particolare, e della comunicazione, in generale, nell'informare sulla presenza e attività delle comunità cristiane nel contesto israeliano e palestinese. Sono intervenuti Padre Pizzaballa, Mons. David Maria Jaeger ofm, Prelato uditore del Tribunale della Rota romana, il Cardinale Andrea Cordero Lanza di Montezemolo, già Delegato Apostolico e dal 1994 primo Nunzio in Israele e Territori palestinesi. Sabato 22 ottobre, sempre presso l'Auditorium Antonianum, si è svolta la IV Giornata per i volontari di Terra Santa: l'incontro annuale tra il Custode di Terra Santa e le associazioni di volontariato che sostengono progetti in Terra Santa. Era presente l'Associazione Internazionale Regina Elena.



A PALERMO LA MOSTRA "1861-2011. L'ITALIA DEI LIBRI"



Dal 4 al 27 novembre alla Galleria d'arte moderna di Palermo sarà allestita la mostra *1861-2011. L'Italia dei libri*, che proporrà una riflessione su un secolo e mezzo di letteratura nel 150° anniversario della proclamazione del Regno d'Italia.

Schede, fotografie, giudizi critici e curiosità. I volumi originali, gli oggetti-simbolo. I volti e le voci dei protagonisti in rari documenti d'archivio. C'è tutto questo nella mostra, che racconta la storia unitaria attraverso il mondo dei libri.

L'allestimento si suddivide in cinque percorsi: i 15 SuperLibri (i totem, i *must*, quelli che hanno trasformato la rappresentazione del nostro Paese agli occhi di sé e del mondo); i 15 Personaggi (autori che non possono essere sintetizzati in un unico capolavoro, uomini il cui pensiero va al di là del confine della pagina letteraria e diventa matrice di identità per gli Italiani).

Due postazioni *touchscreen* permetteranno di navigare fra le schede digitali complete delle altre tre sezioni della mostra: i 150 Grandi Libri (quelli che ci hanno resi un po' più italiani, che hanno scandito la storia d'Italia e contribuito a plasmare il nostro costume, il gusto, il nostro pensiero); gli Editori (tipografi lungimiranti e intellettuali sofisticati che in questo secolo e mezzo hanno fatto i libri, scoperto autori, lanciato mode e fenomeni di costume); i Fenomeni Editoriali (dagli originali *Gialli Mondadori* anni '30 all'editoria religiosa, dalla mitica *Enciclopedia Treccani* ai *Manuali Hoepli* che hanno reso popolari le discipline tecniche). Le immagini di tutti i 150 Grandi Libri scorreranno su uno schermo nell'area espositiva.

L'ingresso alla GAM consente la visita alle sue collezioni permanenti e l'accesso libero alla mostra. L'ingresso sarà total-

mente gratuito il 5 ed il 6 novembre, nei giorni del IV MondelloGiovani, il festival della letteratura giovane nato dal *Premio Internazionale Letterario Mondello*.

Visite dal 5 al 27 novembre alle ore 9,30 alle 18,30 (chiusura il lunedì).

Ingresso gratuito per le scolaresche ed i minori di anni 18.

Domenica 6 novembre sono previste visi-

te guidate gratuite alla mostra alle ore 10,30, 13 e 17.



1861 > 2011 > >

LA VERITÀ TUTELATA

Roma, 25 ottobre 2011 - (Adnkronos) - "Oggi il Tribunale di Monza nella sezione di Desio ha condannato Ezio Mauro, direttore Responsabile de 'la Repubblica', e l'autore dell'articolo. Con questa condanna per calunnia il Tribunale ha affermato un principio di civiltà fondamentale". A darne notizia è il portavoce di Casa Savoia, Filippo Bruno di Tornaforte, spiegando che "riconosciuto il principe Vittorio Emanuele di Savoia innocente in via definitiva per i tristi eventi di Cavallo che portarono alla prematura scomparsa del giovane Dirk Hamer, il Tribunale, con la sentenza di condanna a 'Repubblica', ribadisce che chiunque affermi e abbia intenzione di riesumare per scopi giornalistici o propagandistici il tema della responsabilità del principe nei fatti citati è un diffamatore e calunniatore pertanto va condannato".

Famiglie e giovani sono i soggetti più colpiti dalla povertà, acuita dalla crisi economica in corso. Nel 2010 erano 8,272 milioni (13,8%), contro i 7,81 milioni del 2009 (13,1%). Secondo l'Istat, il 2010 ha registrato un incremento nel numero di famiglie in condizioni di povertà: si è passati da 2,657 milioni (10,8%) a 2,734 milioni (11%), cioè un aumento di 77.000. La povertà non è solo un fatto di risorse economiche insufficienti a garantire una qualità della vita dignitosa, ma include privazioni che peggiorano lo stato di precarietà e ne impediscono il superamento. Il diritto alla casa, al lavoro, alla famiglia, all'alimentazione, alla salute, all'educazione, alla giustizia, pur tutelati dalla Costituzione italiana, sono i primi a essere messi in discussione e negati. E le statistiche sulla povertà non riescono a documentare gli effetti devastanti della crisi per molte famiglie. Nel 2010 la povertà relativa è aumentata, rispetto all'anno precedente, tra le famiglie di 5 o più componenti (dal 24,9 al 29,9%), tra le famiglie monogenitoriali (dall'11,8 al 14,1%), tra i nuclei residenti nel Mezzogiorno con tre o più figli minori (dal 36,7 al 47,3%) e tra le famiglie di ritirati dal lavoro in cui almeno un componente non ha mai lavorato e non cerca lavoro (dal 13,7 al 17,1%). La povertà cresce anche tra le famiglie che hanno come persona di riferimento un lavoratore autonomo (dal 6,2 al 7,8%) o con un titolo di studio medio-alto (dal 4,8 al 5,6%). Per queste ultime è aumentata anche la povertà assoluta, passando dall'1,7 al 2,1%. Purtroppo esiste una cultura diffusa secondo cui le azioni a favore dei poveri da parte dello Stato sono una specie di benevolenza, una concessione, una cura di mantenimento per povertà di lungo periodo da cui è difficile uscire.

Questo atteggiamento nega alcuni tra i diritti fondamentali: il diritto alla famiglia, al lavoro e al futuro per i giovani. La povertà colpisce con particolare violenza le famiglie numerose, con più di due figli. Senza un adeguato sostegno le famiglie non saranno incentivate a fare figli e saranno pesanti le ripercussioni a livello demografico, già in situazione drammatica. E' inaccettabile che nel bilancio di previsione dello Stato per gli anni 2010-13, il Fondo per le politiche della famiglia registri i seguenti decrementi: 185,3 milioni di euro nel 2010, 51,5 nel 2011, 52, nel 2012 e 31,4 milioni nel 2013. Sono tre le categorie più deboli: i giovani (con un calo dell'occupazione dell'8% nel 2009 e del 5,3% nel 2010); le donne (in Italia lavora solo il 47%); le persone disabili (nel 2008 hanno fatto domanda di assunzione 99.515 disabili e nel 2009 83.148, ma gli avviamenti effettivi al lavoro sono stati rispettivamente 28.306 e 20.830). C'è poi il tema del futuro dei giovani; coloro che hanno iniziato a lavorare a metà degli anni '90 matureranno verso il 2035-40 una pensione pari a quella degli attuali pensionati con il minimo Inps, ossia di 500 euro.

La loro povertà, che oggi è relativa, in futuro sarà povertà assoluta.

ATTUARE LA LEGGE 328 DEL 2000 SULL'ASSISTENZA SOCIALE

L'8 novembre è l'11^o anniversario della Legge n. 328/2000 che venne salutata come l'avvento di una nuova concezione dell'assistenza sociale e che conteneva due articoli fondamentali, sui progetti individuali e sulla revisione dei sistemi di accertamento di invalidità e handicap. Purtroppo poco di quanto prescritto da quella norma è stato applicato e l'Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale (ANFFAS) ha lanciato una campagna nazionale per l'attuazione della 328 con una serie di iniziative sul territorio nazionale, rivolte direttamente anche ai Comuni e alle ASL.

L'8 novembre 2000 il Parlamento italiano approvava la Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, salutata come l'avvento di una nuova concezione dell'assistenza sociale che ribaltava i concetti definiti dalla precedente norma sulla medesima materia, risalente addirittura al secolo scorso. Si voleva concepire l'intervento sociale non come intervento riparatore di un "danno", ma come strategia integrata finalizzata al "Bene Essere della Persona", definendo i livelli essenziali delle prestazioni sociali, da finanziare anche attraverso il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali e la realizzazione del Piano Sociale Nazionale; concepire le diverse competenze istituzionali non come confini burocratici e amministrativi entro cui difendere le proprie autonomie, ma come condizione di chiarezza sulle responsabilità dei diversi soggetti del sistema integrato; concepire il ruolo dei soggetti di Terzo Settore non come supplente o più conveniente rispetto ai ruoli e ai costi della Pubblica Amministrazione, ma come portatore di interessi diffusi, a partire dal ruolo di *advocacy* e tutela dei diritti, delle istanze e dei bisogni dei cittadini, e quindi da intendere come ruolo attivo nella coprogettazione e nell'ideazione degli interventi e dei servizi alla persona. Nel corposo disegno c'è soprattutto l'articolo 14 (Progetti individuali per le persone disabili), che prevede il diritto di ogni persona con disabilità (e di chi lo rappresenta) di chiedere al Comune di scrivere il proprio progetto personalizzato di vita, d'intesa con l'ASL ed i diversi soggetti sociali e istituzionali che devono agire per realizzare la piena integrazione sociale. Un altro articolo fondamentale -



rimasto disatteso - è il 24 (Delega al Governo per il riordino degli emolumenti derivanti da invalidità civile, cecità e sordomutismo) che prevedeva la revisione dei sistemi di accertamento di invalidità civile e stato di handicap e delle provvidenze economiche collegate, con il fine di orientare meglio l'obiettivo di tali misure verso il contrasto alla povertà e la promozione di incentivi alla rimozione delle limitazioni e valorizzazione delle capacità e autonomie delle persone con disabilità, nonché lo snellimento delle procedure connesse.

Nonostante l'importanza di quanto previsto dalla Legge 328/00 per migliorare la qualità di vita delle persone con disabilità e dei loro genitori e familiari, dopo un decennio dobbiamo constatare che: i Livelli Essenziali di Assistenza non sono stati definiti, il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali è stato più volte tagliato, il Piano Sociale Nazionale approvato nel 2001 è rimasto lettera morta; le competenze attribuite alle Regioni, alle Province e ai Comuni sono state sì chiarite e definite, ma siamo ancora molto lontani dal vedere le politiche integrate tra loro e distanti dalla tanto attesa e agognata integrazione socio-sanitaria; il ruolo dei soggetti di Terzo Settore è ancora troppo spesso inteso in modo sbagliato o come supplenti delle difficoltà e delle inerzie della Pubblica Amministrazione, o come soggetti che, al massimo, devono essere sentiti e ascoltati, ma senza creare le condizioni di partecipazione e negoziazione auspicate dalla Legge 328; l'articolo 14 rimane largamente disatteso, inapplicato, ignorato; l'articolo 24 non è stato applica-

to ed i sistemi di accertamento sono basati su paradigmi superati e svolti con modalità che spesso creano iniquità e discriminazioni a danno delle persone con disabilità! L'ANFFAS ha mobilitato le persone con disabilità e le loro famiglie per rimettere al centro delle politiche sociali il diritto della persona di essere considerata nella sua globalità e continuità di Cittadino e Cittadina, prima ancora che disabile, nel pieno possesso e dispiego del proprio diritto di poter vivere la propria vita in condizioni di pari opportunità e non discriminazione (articolo 3 della Costituzione).

Dal 2010, l'ANFFAS ha promosso una campagna nazionale per l'attuazione della Legge 328/00, con una serie di iniziative sull'intero territorio nazionale. In particolare: la sensibilizzazione e la sollecitazione a livello nazionale, regionale e locale delle Istituzioni e dell'intera società civile; l'avvio di una petizione on-line sul sito del periodico Vita, che tutti hanno potuto sottoscrivere; per l'applicazione dell'articolo 14, la celebrazione del 3 dicembre, Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità, centrata su un'iniziativa simbolica: la contemporanea richiesta ai Comuni, da parte dei singoli Cittadini - anche in forza della Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità dell'ONU - di procedere alla redazione concordata e condivisa del progetto individuale (come appunto da articolo 14 della Legge 328/00) di ciascuna persona con disabilità.

L'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus ha sostenuto e sostiene questa campagna nazionale.

PAPA BENEDETTO XVI AI PREFETTI ITALIANI - 14 OTTOBRE 2011

“*Signor Ministro, Illustri Prefetti,*
Sono lieto di incontrarmi con voi, in particolare quest’anno in cui - come è stato ricordato - ricorrono i 150 anni dell’unità d’Italia, e a tutti rivolgo il mio saluto deferente e cordiale, ben consapevole dell’importanza della funzione prefettizia nell’articolazione dello Stato Italiano. (...) Voi provenite dalle Province dell’intera Penisola, dove sono innumerevoli le testimonianze della presenza del Cristianesimo, che nel corso dei secoli ha fecondato la cultura italiana, suscitando una civiltà ricca di valori universali. Ovunque, infatti, si possono osservare le tracce che la fede cristiana ha impresso nel costume del popolo italiano, dando vita a nobili e radicate tradizioni religiose e culturali e a un patrimonio artistico unico al mondo. Portatrice di un messaggio di salvezza valido per l’uomo di tutti i tempi, la Chiesa cattolica è ben radicata ed operante, in modo capillare, nel territorio italiano. È una realtà viva e vivificante, come il lievito di cui parla il Vangelo (cfr. Mt 13, 33); una presenza significativa, caratterizzata da prossimità alla gente, per coglierne i bisogni profondi nella logica della disponibilità al servizio. Tante sono le esigenze e le attese alle quali devono corrispondere l’annuncio del Vangelo e le iniziative della solidarietà fraterna. Quanto più urgono le necessità, tanto più la presenza della Chiesa si sforza di essere sollecita e ricca di frutti. Rispettosa delle legittime autonomie e competenze, la Comunità ecclesiale considera suo preciso mandato rivolgersi all’uomo in ogni contesto: nella vita culturale, del lavoro, dei servizi, del tempo libero. Consapevole che «tutti dipendiamo da tutti», come scriveva il beato Giovanni Paolo II (*Sollicitudo rei socialis*, 38), essa desidera costruire, insieme con gli altri soggetti istituzionali e le varie realtà territoriali, una salda piattaforma di virtù morali, su cui edificare una convivenza a misura d’uomo. In questa sua missione, la Chiesa sa di poter contare sulla collaborazione fattiva e cordiale dei Prefetti, che svolgono funzioni di impulso e di coesione sociale e di garanzia dei diritti civili, costituendo un importante punto di riferimento per le varie componenti territoriali. A tale riguardo, nel sottolineare con vivo compiacimento i rapporti di stretta vicinanza e di proficua cooperazione che le Prefetture intrattengono con le Diocesi e le parrocchie, desi-

dero incoraggiare ciascuno a proseguire nel solco di questa mutua intesa nell’interesse dei cittadini e del bene comune.

Illustri Prefetti, so che voi vi sforzate di adempiere il vostro alto e qualificato servizio alla Nazione con sincera dedizione alle Istituzioni e, in pari tempo, con attenzione alle esigenze degli enti locali e alle diverse problematiche aziendali, familiari e personali. Infatti, la figura del Prefetto è sempre più percepita dall’opinione pubblica come punto di riferimento territoriale per la soluzione dei problemi sociali e come istanza di mediazione e di garanzia dei servizi pubblici essenziali. Nella vostra responsabilità, a livello provinciale, riguardo all’ordine e alla sicurezza pubblica, voi siete posti quali referenti unitari e principali promotori e garanti del criterio di leale collaborazione in un sistema pluralistico. Al riguardo, non dimenticate che «la pubblica amministrazione, a qualsiasi livello, quale strumento dello Stato, ha come finalità quella di servire i cittadini... Il ruolo di chi lavora nella pubblica amministrazione non va concepito come qualcosa di impersonale o burocratico, bensì come un aiuto premuroso per i cittadini, esercitato con spirito di servizio» (*Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa*, 412). Il vostro delicato ruolo istituzionale costituisce, inoltre, quasi un presidio per le categorie più deboli, ed è reso ancora più complesso e gravoso dalle presenti circostanze di incertezza sociale ed economica. Non scoraggiatevi di fronte alla difficoltà e alle incomprensioni, ma siate sempre pronti a trattare le questioni a voi affidate con grande senso del dovere e con prudenza, non venendo mai meno all’ossequio alla verità e al coraggio della difesa dei beni supremi. A tale proposito, mi viene spontaneo andare con la mente alla luminosa figura di sant’Ambrogio, vostro celeste patrono, che all’improvviso - come sapete - fu chiamato all’Episcopato, dovendo abbandonare una brillante carriera di alto funzionario pubblico; e non era ancora battezzato! Questo santo Vescovo ammirava e amava l’Impero romano che aveva servito lealmente e generosamente fino ai 35 anni di età, prima di essere scelto come Pastore della Chiesa Ambrosiana. Tale considerazione per la legittima Autorità, coltivata fin dalla giovinezza, è uscita rinvigorita dalla grazia del Battesimo, al punto che egli amava appassionatamente

la Chiesa non soltanto nella ricchezza spirituale di verità e di vita, ma anche nella concretezza dei suoi Organismi e degli uomini che la compongono, soprattutto i poveri e gli ultimi. Egli seppe, in un certo senso, trasferire nell’esercizio del ministero pastorale i tratti sostanziali di quell’*habitus*, che lo distinse e lo pose all’ammirazione di molti quale integerrimo funzionario civile. D’altra parte, diventato Vescovo, seppe indicare ai responsabili delle Istituzioni civili quei valori cristiani che danno nuovo vigore e nuovo splendore all’opera di quanti sono impegnati nella vita pubblica. Sant’Ambrogio, nel suo commento al Vangelo di san Luca, afferma: «L’istituzione del potere civile deriva così bene da Dio, che colui che lo esercita è egli pure ministro di Dio» (Lc. 4, 29). Da qui consegue che anche la funzione civile è talmente eminente e insigne da rivestire un carattere quasi «sacro»; pertanto essa richiede di venire esercitata con grande dignità e con un vivo senso di responsabilità. Questo santo Vescovo e Dottore della Chiesa, animato da grande amore e rispetto tanto per le Istituzioni statali quanto per quelle ecclesiali, costituisce uno straordinario esempio di rettitudine, specialmente il suo lealismo alla legge e la fermezza contro le ingiustizie e le oppressioni, come pure per la sua *parresia*, con la quale richiamava anche i potenti, e a tutti insegnava i principi dell’autentica libertà e del servizio. Scriveva: «L’Apostolo [Paolo] mi ha insegnato ciò che va oltre la stessa libertà, che cioè è libertà anche il servire. “Pur essendo libero, dice, io mi sono fatto servo di tutti” [1 Cor 9, 19]... Per il sapiente, dunque, anche il servire è libertà» (Ep. 7, 23-24).

Anche voi, quali alti rappresentanti dello Stato, nell’esercizio delle vostre responsabilità siete chiamati ad unire autorevolezza e professionalità, soprattutto nei momenti di tensione e di contrasti. La testimonianza di sant’Ambrogio vi sia di stimolo e di incoraggiamento, affinché il vostro lavoro possa essere ogni giorno al servizio della giustizia, della pace, della libertà e del bene comune. Iddio non mancherà di assecondare i vostri sforzi, arricchendoli di frutti abbondanti, per una sempre più ampia e capillare diffusione della civiltà dell’amore. Con questi auspici, e a loro convalida, invoco su tutti la benedizione dell’Onnipotente. Grazie”.

RAGUSA: CENTENARIO DELLE CARMELITA SCALZE

Un convegno ed una solenne S. Messa hanno concluso le celebrazioni del centenario di fondazione del Monastero Santa Teresa delle Carmelitane scalze di Ragusa. Nella chiesa di S. Teresa di Gesù, si è svolto un convegno sul tema: *Cento anni di presenza carmelitana nella città di Ragusa e in Sicilia* moderato da don Carmelo Mezzasalma, fondatore e superiore della comunità S. Leolino di Firenze. È stato anche presentato il volume celebrativo del centenario di fondazione del monastero, curato da Carmelo Arezzo.

Dopo la celebrazione dei Vespri con l'esposizione della reliquia della Beata Maria Candida e la lettura di alcuni brani dei suoi scritti, nella chiesa erano presenti alcune confraternite della diocesi, dei fedeli e della comunità dell'Ordine secolare teresiano di Sicilia. Quindi la processione dal monastero alla casa madre delle suore del Sacro Cuore di Gesù per una

sosta commemorativa. Al rientro, una solenne concelebrazione eucaristica è stata presieduta dal Vescovo di Ragusa, S.E.R. Mons. Urso.

La presenza delle Suore Carmelitane, nel capoluogo, risale addirittura all'anno Mille. Primo alloggio della comunità fu il monastero che oggi è diventato la chiesa di S. Tommaso. Un secolo fa la loro presenza viene registrata nel centro, in quello che oggi si chiama l'Istituto del Sacro Cuore, in corso Italia. Nel contempo fu avviata la fondazione del monastero di S. Teresa, dove le Carmelitane scalze si trasferirono, una presenza che ha segnato la storia religiosa della città. La prima pietra del monastero ragusano fu posta nel 1907 e già il 5 ottobre del 1908 pote-

va essere inaugurato, intitolato a Santa Teresa di Gesù. Nel 1911 due monache del monastero di Arco Mirelli di Napoli, arrivarono a Ragusa: erano Sr. Maria Immacolata di S. Giuseppe, designata come priora, e Sr. Maria Letizia del S. Cuore. Vennero accompagnate dallo stesso Padre Generale dell'Ordine, P. Luca di Maria SS. e dal P. Domenico del SS. Sacramento, che avevano con sé anche il rescritto della S. Sede per l'erezione canonica del monastero, con data 21 agosto 1911. Il 25 settembre 1919 entrò nel Carmelo di Ragusa Maria Barba di Palermo, che farà la vestizione, con il nome di Sr. Maria Candida dell'Eucaristia, proclamata Beata il 21 marzo 2004.

PADRE NOAILLES

L'8 febbraio 1861 fu richiamato a Dio Pierre-Benvenu Noailles, fondatore della Sacra Famiglia di Bordeaux. L'eroicità delle sue virtù è stata dichiarata l'8 febbraio 1988.

Il venerabile Noailles, a 20 anni, scoprì la profondità della misericordia divina. Nato a Bordeaux nel 1793, in pieno periodo del Terrore della rivoluzione francese, crebbe in una famiglia numerosa ed unita. Era un giovane brillante che poteva aspirare a una carriera luminosa, ma scelse di entrare al Seminario di Issy. Negli anni concepì il progetto di una società ampia ed aperta che ospiterà uomini e donne di ogni condizione, e con vocazioni diverse nella Chiesa: religiose apostoliche e contemplative, donne consacrate secolari, persone sposate e non, giovani, sacerdoti. Ordinato sacerdote il 5 giugno 1819 a Parigi, Padre Noailles iniziò il suo ministero nella parrocchia di Santa Eulalia di Bordeaux. Avviò il "Catechismo di Perseveranza", in cui riuniva folti gruppi di giovani e di adulti. La vasta associazione concepita in seminario si concretizzò il 20 maggio 1820, quando, con il consenso del suo Arcivescovo, riunì in comunità tre ragazze chiamate a consacrarsi al Signore e a rispondere alle necessità del loro tempo in quel nuovo cammino.

Per 40 anni, tra vicissitudini di ogni tipo, Padre Noailles sarà alla guida della Sacra Famiglia.

I Vescovi di Francia saranno in Vaticano a fine anno per le loro visite *Ad limina apostolorum*. Una delle questioni che verranno affrontate, non la più importante, sarà quella relativa all'applicazione del Motu Proprio *Summorum Pontificum*.

Lo stato del cattolicesimo in numerose altre nazioni europee non così diverso da giustificare la creazione di un dicastero per la nuova evangelizzazione da parte del Santo Padre. A parte il fatto che la Francia, già definita "figlia primogenita della Chiesa", non è proprio in ottima salute. Vocazioni, catechismo, finanze, presenze alla S. Messa sono oggetto di preoccupazione. Sono sempre più numerosi i Vescovi che assumono posizioni pubbliche ortodosse sulle questioni morali (una ventina ha sostenuto la *Marcia per la Vita* del 17 gennaio scorso) ed a trasmettere fedelmente l'insegnamento quotidiano del Sovrano Pontefice. Nessuno può dubitare, neanche un solo istante, del profondo desiderio e della stessa volontà del Vescovo di Roma di stabilire durevolmente la pace liturgica e la riconciliazione fra i cattolici. I francesi debbono ricordare che la Cristianità non si riduce alla sola Francia e che l'atto d'amore e d'unità che il Santo Padre ha aperto a tutti non potranno mai essere rinchiusi, grazie anche ai tanto numerosi sacerdoti, ai seminaristi, ai fedeli, alle comunità ed agli stessi Vescovi che li hanno accolti con entusiasmo e speranza.

CATTOLICI ROMANI PER ORTODOSSE GEORGIANI

Gli Agostiniani recolletti di Roma aiutano la Chiesa ortodossa georgiana Il Presidente della Georgia ha partecipato alla prima Eucaristia della Chiesa ortodossa nel tempio agostiniano recolletto dei Santi Ildefonso e Tommaso da Villanova a Roma. Nell'atrio del tempio, il Presidente è stato ricevuto dal Priore della comunità religiosa, Padre Pablo Panedas, che gli ha dato il benvenuto e ha ricevuto da lui il riconoscimento per aver accolto la comunità nazionale georgiana. Anche il sacerdote ortodosso, Padre Ioanne, ha mostrato la sua gratitudine nel discorso con cui ha accolto il Presidente, che a sua volta l'ha ribadita nelle parole che ha rivolto ai fedeli, per la maggior parte donne giovani e di mezza età che lavorano come badanti o nei servizi domestici. Il Capo di Stato ha esortato i suoi connazionali a continuare a riunirsi e a rafforzare la loro identità e spiritualità, perché, ha detto, "noi georgiani siamo poca cosa quando siamo divisi, ma quando siamo insieme e uniti siamo imbattibili". Con il gesto religioso ed ecumenico di offrire uno spazio per il culto alla Chiesa ortodossa, gli Agostiniani recolletti prestano un'importante aiuto sociale a una delle ultime minoranze migranti che iniziano a insediarsi a Roma. Quella dei georgiani è l'ultima minoranza dei Paesi dell'est europeo ad affluire in Italia da quando la Georgia è diventata indipendente dalla Russia, nel 1991. Da anni cercavano una chiesa in cui celebrare il culto in modo stabile, e lo hanno trovato nel tempio che gli Agostiniani recolletti hanno costruito a Roma tra il 1667 e il 1672. I recolletti continuano a celebrarvi due Eucaristie al giorno, anche le domeniche e i festivi.

LA SABAUDA ANNECY “CITTÀ ALPINA 2012”

É Ancecy (Alta Savoia) la *Città Alpina 2012*. La località sabauda è stata eletta da una giuria internazionale, che ogni anno sceglie la cittadina dell'Arco Alpino che più si distingue dal punto di vista dello sviluppo sostenibile del territorio cittadino e montuoso. Il riconoscimento è stato dato per il grande impegno nell'attenzione al lago ed a tutti gli usi dell'acqua e delle energie rinnovabili. La città è stata premiata per le sue iniziative nella gestione dell'acqua e dell'energia. Infatti, Ancecy ha saputo tutelare e valorizzare al meglio l'elemento con cui è a contatto (sorge infatti sulle sponde del lago omonimo) tanto che l'acqua è la più pulita d'Europa e la si può bere senza alcun trattamento chimico. Ora, Ancecy intende rivolgere ancora la propria attenzione al lago. É stato aggiornato il regolamento di pesca per non alterare l'ecosistema dato che la dimensione dei pesci continua a diminuire. Continua inoltre la lotta all'inquinamento con un nuovo programma contro i residui di medicinali e promuovendo la mobilità elettrica sul lago.

Ancecy intende proseguire anche la propria politica sostenibile costruendo un eco-quartiere che vedrà sorgere un complesso scolastico realizzato nello standard di casa passiva. Il capoluogo dell'Alta Savoia aumenterà inoltre l'efficienza ener-

Nel decennio 2001-11, la popolazione bulgara è diminuita di 564.331 persone, un terzo a causa dalla migrazione esterna, due terzi per la crescita negativa naturale. Le due minoranze sono i turchi (8,8%) ed i Rom (4,7%). La capitale, Sofia, conta 17,5% della popolazione totale (cioè 1.204.685 cittadini).

Con i lavori a maglia stanno conquistando i pali dei semafori, le panchine nei parchi, gli alberi e i monumenti. Dopo il Regno Unito il movimento si sta diffondendo ora anche in Germania per sostituire morbidi colori al grigio delle città.

La statua di un lavoratore portuale sul Meno risplendeva “nuda” al sole. Ma non lo ha fatto a lungo. Un po' di giri di maglia qua e là e sono arrivati dei bei calzini colorati. A Francoforte dall'inizio di quest'anno si trovano spesso “tracce di lana”. Chi attua la “guerrilla della maglia” si diverte a lavorare ai ferri e vuol modificare lo spazio pubblico. Il loro motto risuona: “A tutta lana!” I fautori di questo movimento si incontrano regolarmente per lavorare assieme. Tutti sono invitati a lavorare a maglia ed a esporre i risultati del proprio lavoro manuale ai semafori, ai guardrail, agli alberi. I membri del gruppo si coordinano con appuntamenti, incontri ed iniziative tramite Facebook, dove postano anche foto delle ultime “conquiste”, siano panchine o monumenti. Le origini di questo movimento riconducono agli Stati Uniti.

Magda Sayeg, che aveva un negozio di lavoretti a maglia, ha iniziato con piccole iniziative per pubblicizzare la sua attività. Lavorare la maglia è, dunque, più di una moda. Dietro ogni lavoro si nasconde la nostalgia di creare qualcosa con le mani.

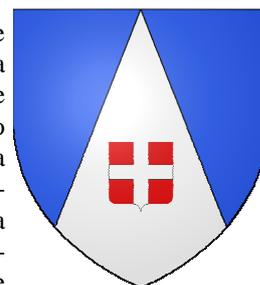
getica e migliorerà il bilancio della CO2 costruendo una centrale a biomassa e incentivando l'installazione di impianti fotovoltaici e termici solari. Infine sarà organizzato un ciclo di manifestazioni nell'ambito dell'attuazione del piano territoriale per il clima per dare l'opportunità agli abitanti di informarsi sugli effetti del cambiamento climatico nella zona e sulle possibili strategie da adottare.

Ogni anno, dal 1997, una Giuria interna-

L'Access City Award è un premio della Commissione Europea riservato alle città più accessibili del Vecchio Continente; possono candidarsi tutti i centri urbani dei 27 Stati con almeno 50.000 abitanti e che abbiano adottato iniziative esemplari, per migliorare l'accessibilità alle persone con disabilità in merito ad aspetti fondamentali della vita cittadina. Il premio fa parte del più ampio sforzo dell'Unione Europea per creare un'Europa senza barriere, dal momento che una migliore accessibilità porta benefici economici e sociali durevoli alle città, specialmente in un contesto di invecchiamento demografico e tenendo conto del fatto che 80% degli europei vivono in città di grandi e piccole dimensioni. I quattro candidati finalisti nazionali parteciperanno alla cerimonia di assegnazione del premio a Bruxelles l'1 e 2 dicembre, in occasione della tradizionale *Conferenza per la Giornata Europea delle Persone con Disabilità*. L'Access City Award nel 2010 ha raccolto 66 candidature, provenienti di città di 19 Stati dell'Unione. La vincitrice è stata Ávila nel Regno di Spagna, mentre le altre finaliste sono state Barcellona (Regno di Spagna), Colonia (Germania) e Turku (Finlandia).

zionale elegge una “Città alpina dell'anno” tra le città che decidono di perseguire una politica sostenibile ispirata alla Convenzione delle Alpi. Tutte le

Città alpine dell'anno cooperano in un'associazione che le riunisce. Attualmente aderiscono alla rete 14 città da Slovenia, Italia, Germania, Austria, Francia e Svizzera. Dopo Gap (2002) e Cham-



L'articolo dedicato sull'ultimo numero al *Glacier Express* ha suscitato molte domande alle quali rispondiamo.

La linea ferroviaria si sviluppa complessivamente per 300 km, attraverso 291 viadotti e 91 gallerie. Il treno delle Alpi entusiasma gli appassionati delle ferrovie in tutto il mondo da oltre un secolo: questo capolavoro della tecnica e dell'ingegno umano, unico nel suo genere, fu creato tra il 1890 e il 1930. Ogni anno, decine di migliaia di persone sperimentano che cosa significhi fare un viaggio con il “treno rapido più lento del mondo”, vivendo emozioni indimenticabili attraverso le montagne dell'arco alpino, da St.Moritz in Engadina sino a Zermatt, ai piedi di sua maestà il Cervino. *Glacier Express* propone viaggi speciali per viaggiatori nostalgici, a bordo del “St. Moritz-Zermatt Pullman Express” agganciato ad un Coccodrillo Ge 6/6 I di oltre 70 anni o lungo il vecchio tragitto Furka-Berg, percorso come prima e da sempre con il treno a vapore. I posti per queste esperienze pionieristiche sono però limitati e vanno prenotati per tempo!

La storia dei successi del *Glacier Express* continua, grazie all'implementazione di materiale rotabile innovativo e estremamente moderno, che rende ancor più confortevole il viaggio panoramico della durata di 7 ore. Sospensioni pneumatiche vengono complementate dalla riduzione drastica dei rumori durante la marcia e da un equipaggiamento che favorisce i soggetti portatori di handicap. Nulla è lasciato al caso in questo “treno del futuro”: una nuova concezione degli spazi interni contribuisce a creare enorme entusiasmo, unitamente a un design elegante, ai sedili altamente confortevoli ed a un efficace sistema di informazione per i viaggiatori. Buon viaggio!

ARGENTINA: CONCORSO “LA DONNA ITALIANA NEL RISORGIMENTO”

La donna italiana nel Risorgimento è il tema del concorso in lingua italiana bandito dalla Federazione Diffusione Lingua e Cultura Italiana (FEDILCIT) di Rosario, nell'ambito delle numerose e qualificate iniziative per il 150° anniversario della proclamazione del Regno d'Italia.

Il programma è interessante e meritevole da parte della comunità italiana in Argentina che non dimentica le sue origini.

Il progetto, organizzato con il patrocinio del Consolato Generale d'Italia, è rivolta agli allievi delle scuole secondarie e dei corsi per adulti della Circonscrizione Consolare di Rosario nei quali si insegna italiano. La scadenza per la presentazione degli elaborati è il 10 novembre 2011.



ITALIA-RUSSIA

Sono state presentate nella sede dell'Ambasciata d'Italia a Mosca le monete commemorative in argento coniate in occasione dell'Anno della Cultura e della Lingua italiana in Russia e viceversa.

La moneta italiana, del valore nominale di 10 Euro, reca l'immagine della Basilica di S. Nicola di Bari, mentre quella russa, del valore nominale di 2 rubli, raffigura la Chiesa di S. Nicola il Taumaturgo, che nel 2009, alla presenza dei Presidenti Napolitano e Medvedev, è stato ceduta dall'Italia alla Chiesa ortodossa russa. La Banca Centrale Russa ha emesso una moneta d'argento di 175 grammi e del valore di 25 rubli, pure dedicata a S. Nicola ed alle città di Bari e Sergej Posad.

I partecipanti devono elaborare, in lingua italiana, una ricerca inedita sul ruolo della componente femminile nell'epoca risorgimentale, quindi sulle donne che furono protagoniste, in prima persona o al fianco di personaggi più famosi, delle guerre d'indipendenza, dei moti insurrezionali e della politica che portò all'Unità d'Italia.

La Giuria, che valuterà gli elaborati pervenuti secondo criteri di pertinenza, originalità, correttezza linguistica e qualità del contenuto e della bibliografia o sitologia consultata, comunicherà ai pre-selezionati il risultato della valutazione scritta entro il 10 dicembre 2011, unicamente via mail.

A Belgrado è stata organizzata la 22° conferenza “Danubio - fiume di cooperazione”, sul tema dello sviluppo mantenibile della regione attraversata del Danubio, con l'accento sulla “Tutela dell'ambiente umano nel piano d'azione della Strategia danubiana e la Giornata mondiale dei fiumi”. L'idea fondamentale di quest'anno era che la collaborazione internazionale è l'unica strada mantenibile verso la sopravvivenza e uno sviluppo generale di tutte le comunità baciata dal Danubio, e che, con l'approvazione della Strategia sul Danubio, l'Unione europea riceva un'opportunità aggiuntiva per realizzarsi. L'importante è che la Serbia, nella sua parte del corso, possa conservare il Danubio, in senso soprattutto ecologico, come una ricchezza naturale. È molto importante il coordinamento di tutti i nove paesi danubiani, dal punto in cui il fiume diventa navigabile, fino allo sbocco nel Mar Nero.

Partecipando alla conferenza, l'ambasciatore della Russia in Serbia ha parlato della collaborazione della Federazione con i vicini, soprattutto con la Cina, allo scopo di tutelare il fiume Amur, uno dei dieci più grandi fiumi al mondo.

Il nuovo Comandante delle Forze Nato schierate in Kosovo, Major General Erhard Drews, si è recato presso l'Aeroporto Amiko (Aeronautica Militare nella provincia serba del Kosovo) nella città di Gjakove, sede della Task Force Air per una visita alle installazioni ed al personale dell'Aeronautica Militare impegnato nella missione Joint Enterprise. Il Generale Drews, che ha preso il comando delle truppe Nato in Kosovo lo scorso 9 settembre, al suo arrivo presso la TFA è stato accolto dal Comandante dell'aeroporto il Colonnello pilota Andrea Massucci e dal Colonnello Vincenzo Cipullo, Comandante del MNBG-W (Multinational Battle Group West). Poco dopo, le autorità si sono trasferite in sala azzurra, dove il Comandante della T.F.A. ha consegnato al Generale Drews il crest ufficiale, simbolo della TFA, invitandolo poi alla firma dell'Albo d'Onore del Reparto. La visita presso l'aeroporto Amiko rientra nell'ambito di una serie di incontri, a scopo conoscitivo, che il COMKFOR ha posto in essere nei vari Reparti delle nazioni partecipanti all'operazione "Joint Enterprise". Il Generale Drews ha espresso un plauso al personale “azzurro” per lo stato e lo standard operativo nonostante il ridimensionamento delle Forze NATO e nazionali in Teatro Operativo. Inoltre ha evidenziato, tra l'altro, come l'Aeronautica Militare riesca ad offrire un valido e fondamentale supporto alla missione NATO in Kosovo. L'aeroporto Amiko è l'unico aeroporto militare italiano fuori dai confini nazionali ed è la sola pista d'atterraggio militare nel teatro operativo kosovaro nell'ambito dell'operazione NATO Joint Enterprise. L'Aeronautica Militare garantisce il supporto tecnico-logistico ai contingenti nazionali e stranieri operanti in Kosovo e costituisce una base pienamente operativa per le operazioni aeree in teatro rappresentando per gli aeromobili ad ala fissa, l'unica alternativa all'aeroporto di Pristina.

Per la seconda volta consecutiva un militare italiano della Joint Task Force Lebanon - Sector West ha vinto la *Dancon march*, gara internazionale di corsa in assetto tattico organizzata dal contingente del Regno di Danimarca di UNIFIL.

Il Caporal Maggiore Capo Scelto Gianluca Cicchella, conducente cinofilo dell'Italian Engineer Battalion, si è imposto sui circa 350 partecipanti alla competizione appartenenti alle diverse Nazioni che compongono il contingente internazionale. Coprendo la distanza di 23 km in 122 minuti, ha abbassato di 9 minuti il suo stesso record, stabilito il 15 giugno scorso nella precedente edizione della competizione. Cicchella ha dedicato la vittoria al collega Sergente Salvatore Scalici, morto prematuramente pochi giorni fa. Il Generale Gualtiero Mario De Cicco, Comandante della Joint Task Force Lebanon - Sector West, si è congratulato con il Caporal Maggiore Cicchella “per il risultato assolutamente straordinario, che costituisce un'emblematica testimonianza delle qualità atletiche e sportive che da lustro a tutto il Contingente italiano in Libano”.

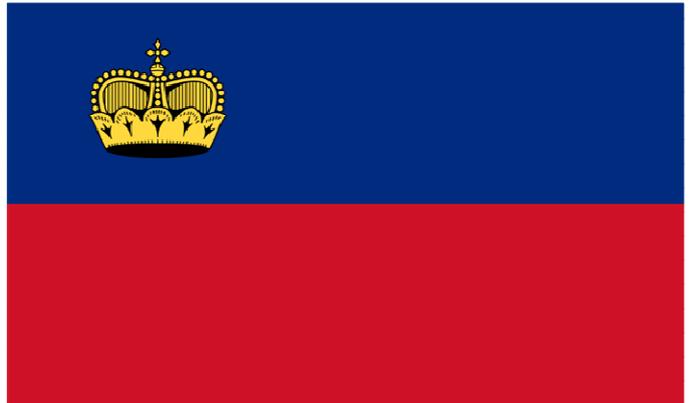
La *Dancon march* trae origine dalla prova sportivo-militare alla quale partecipano tutti i soldati della Royal Danish Army e fu organizzata per la prima volta nel 1972 a Cipro. Da allora è diventata una tradizione annuale in tutti i Teatri di operazioni dove è presente il contingente danese. Gli atleti indossano l'uniforme da combattimento e uno zaino dal peso minimo di 10 kg.

S.A.S. HANS-ADAM II, PRINCIPE SOVRANO DEL LIECHTENSTEIN



Soprattutto egli afferma che lo Stato sociale è ormai vicino al fallimento economico e morale, dato che «ha permesso all'oligarchia di Stato di avere una conoscenza dettagliata della vita privata dei sudditi, esigere più tasse, finanziare l'ulteriore crescita della burocrazia statale e costruire una

montagna di debiti della quale saranno gravate anche le generazioni successive». Che fare, allora, per voltare pagina? Secondo Hans-Adam II, è necessario ampliare l'area delle scelte individuali, riconducendo il settore pubblico alla funzione di erogatore di ben determinati servizi: soprattutto giustizia e protezione. Quasi tutto il resto va messo sul mercato, cominciando con il privatizzare il sistema pensionistico, così che ognuno possa costituire un proprio capitale personale da convertire in un vitalizio per l'età anziana. Quando poi una soluzione schiettamente privatistica non è politicamente percorribile, se proprio un welfare deve restare è meglio affidarlo ai comuni: attribuendo loro, ad esempio, il compito di aiutare i disoccupati. In quanto istituzioni più vicine agli interessati, possono gestire al meglio le risorse e ridurre gli sprechi. La peculiarità di tale analisi è che solo in parte essa si colloca in ambito teorico. A più riprese, in effetti, il libro fa riferimento a soluzioni già adottate a Vaduz, così che le istituzioni del terzo millennio sono, per tanti aspetti, proprio lo sviluppo di quelle che Hans-Adam II ha iniziato a sperimentare nel proprio regno. Infatti egli ha fatto approvare dal popolo la nuova costituzione, che da un lato ha rafforzato il potere sovrano e dall'altro ha messo nero su bianco la possibilità - tramite referendum - di far decadere il reggente e anche di trasformare il principato in repubblica. Ancor più importante è il fatto che il testo costituzionale del 2003 garantisce a ognuno degli undici comuni del Liechtenstein il diritto di secedere. Un po' principe e un po' uomo d'affari, Hans-Adam II - che da qualche anno ha lasciato al figlio la guida effettiva delle istituzioni - si muove dunque unendo la concretezza del finanziere e l'esperienza di chi è stato educato a essere un sovrano.

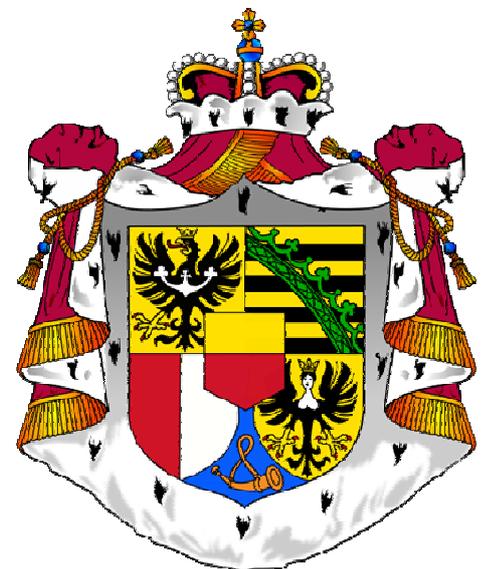


Egli appare anche consapevole del fatto che la forza del Liechtenstein proviene dal suo essere una sopravvivenza medievale: ciò che resta di un mondo in cui il potere era disperso sul territorio e, di conseguenza, assai meno in condizione di tassare e regolare.

In questo libro, che di fatto chiede che si mandi in soffitta lo Stato moderno - dando spazio a governi concepiti in termini privatistici - e si sostituisca il caos dei sistemi rappresentativi con l'autentica libertà del mercato, l'autore non smette di parlare di Stato e democrazia. La mossa è di tipo retorico, perché egli continua a chiamare «Stato» un governo che nei fatti opera come un'impresa e a definire «democratico» un ordine politico che però riduce al minimo il dispotismo della maggioranza ed elimina l'arroganza delle caste. Piccolo è bello, come sa chi conosce le minuscole istituzioni politiche dell'Europa. Con questo suo scritto, Hans-Adam II aiuta anche a comprenderne le ragioni.

Carlo Lattieri

Il Giornale, 25 settembre 2011



VILLA DEL POGGIO IMPERIALE A FIRENZE (II)

Di famiglia illustre ed antica, Gino Capponi, nato a Firenze il 13 settembre 1792, compì molti viaggi all'estero ponendo l'attenzione sugli istituti culturali dei vari paesi e sui problemi educativi mai dibattuti. Era convinto che nell'educazione fosse riposto il segreto della civiltà dei popoli, del loro risveglio alla coscienza civile e politica e del loro benessere economico. Da questo momento l'idea di aprire a Firenze un collegio femminile, intelligente e ben diretto, per bimbe e giovani di buona famiglia, non abbandonò mai più la sua mente. Egli pensava che un istituto laico condotto con idee liberali a Firenze avrebbe certamente avuto in breve tempo un'importanza grandissima: nacque da qui l'idea di interessare la Casa Granducale. L'idea piacque a Maria Anna di Sassonia, consorte del Principe Leopoldo, la quale capì che l'istituzione in Firenze di un collegio importante sarebbe stata utile e avrebbe fatto onore al Granducato. L'entusiasmo con cui la corte accolse l'idea, indusse Capponi a rimettersi in contatto con Madame Eenens, ispettrice della *Maison Royale de Saint-Denys*, che aveva conosciuta in occasione di una visita al noto collegio parigino.



AI DEPUTATI IL LUSSO CON LO SCONTO

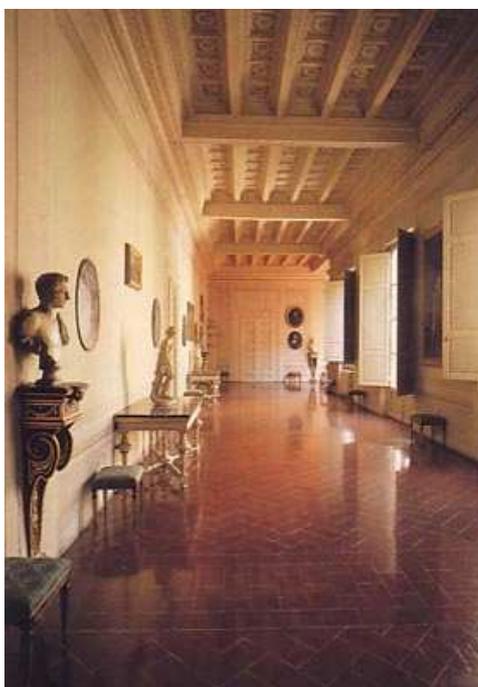
Senatori, Deputati e alti magistrati del Regno d'Italia in occasione dell'Esposizione Nazionale di Firenze, prevista dal 15 settembre 1861, potranno alloggiare nella cinquecentesca «Villa Poggio Reale», già «Imperiale», nel comune di Rufina, a pochi chilometri dall'ex capitale del Granducato di Toscana. Qui, dati i rincari e la penuria delle camere degli hotel fiorentini, già presi d'assalto da espositori e allestitori, sarà realizzato «un vasto albergo provvisorio». Utilizzerà anche il parco della residenza, per accogliere «800 camere riservate alle autorità». Ogni deputato dovrà però pagare la pigione «comprensiva del servizio di omnibus per Firenze».

La notizia viene diffusa dai giornali mercoledì 4 settembre 1861.

Spiegano che le tariffe delle camere sono già fissate. La singola costerà 3 lire. E' all'epoca il prezzo di circa 8 chili e mezzo di pasta. Ma se la camera è dotata di «tavola rotonda» la cifra lievita a 4 lire. Mentre la doppia costerà ai parlamentari 5 lire. Nella stessa giornata a Milano si registrano tumulti dinanzi ai forni dei panettieri. A Porta Garibaldi «crocchi di gente, in massima operai» protestano contro i rincari degli alimentari. Accusano panificatori e pastai di aver approfittato della distribuzione delle nuove «lire italiane» per ritoccare i prezzi in 24 ore.

Maurizio Lupo

La Stampa, 4 settembre 2011



Senatore nel parlamento toscano del 1848, Gino Capponi fu Presidente del Consiglio dal 17 agosto al 12 settembre dello stesso anno. Nominato Senatore del Regno nel 1860, partecipò attivamente alla vita parlamentare fino al 1864.

L'ITALIA OSPITE D'ONORE A CANNES

Importante presenza italiana al Salone immobiliare commerciale internazionale sulla Costa Azzurra

Sarà l'Italia il Paese Ospite d'Onore 2011 del XVII MAPIC, il salone immobiliare commerciale internazionale che si terrà dal 16 al 18 novembre al Palais des Festivals di Cannes (Francia).

La Fiera riunisce i maggiori professionisti del settore per creare partnership, stringere alleanze, stabilire collegamenti duraturi e rimanere sempre in cima alle tendenze e all'innovazione.

Per tre giorni, tutti i professionisti del settore interessati al mercato italiano potranno beneficiare di un ampio ventaglio di eventi, della presenza di prestigiosi speaker e di numerose opportunità di riunioni per incontrare i principali protagonisti dell'immobiliare commerciale in Italia, che sarà il secondo Paese del MAPIC per numero di presenze.

Giovedì 17 novembre, durante la cerimonia dei MAPIC Awards, Mario Moretti Polegato riceverà il premio speciale come "Personalità dell'anno". Durante la giornata Polegato terrà una conferenza dal titolo *Innovative entrepreneurship for a successful business*, in cui esporrà le chiavi del successo del suo marchio.

Il programma ufficiale di conferenze di MAPIC 2011 sarà fortemente centrato sul mercato italiano, fornendo così a tutti i partecipanti numerose opportunità per incontrare operatori italiani, per apprendere le ultime notizie dal mercato e scoprire i più recenti progetti in Italia. Da non perdere la sessione *How to penetrate the italian market* con la presenza, tra gli altri, di Tim Santini ed Ermanno Niccoli.

Fra gli altri appuntamenti, Pietro Malaspina, Guglielmo Pelliccioli e Daniele Tirelli parleranno di importanti progetti sul mercato italiano. La sessione sarà introdotta da un intervento di Aldo Mazzocco.

Il XVII MAPIC sarà inaugurato, come ogni anno, con un prestigioso cocktail party, che si terrà il 15 novembre, alle ore 19.30, presso l'Hotel Marriott di Cannes. Il tema del cocktail sarà ovviamente incentrato sull'Italia.

Immediatamente dopo la chiusura dell'evento, è stato organizzato un week end a Roma per vivere un'esperienza nel cuore della capitale italiana. La partenza è prevista venerdì 18 novembre con un volo in serata: il tour permetterà di visitare i più esclusivi ed interessanti *concept store* e centri commerciali della città e di trascorrere la serata e la giornata successiva alla scoperta della Città Eterna, con rientro a Nizza nel pomeriggio di domenica 20.

NATO: UN DANESE SUCCEDERÀ A DI PAOLA

Nel giugno 2012 sarà il generale danese Knud Bartels il successore dell'Amm. Giampaolo Di Paola quale Presidente del Comitato Militare della NATO, secondo la decisione unanime del Comitato Militare che ha riunito a Siviglia (Regno di Spagna) i vertici della difesa ed i rappresentanti militari dei 28 Paesi membri.

Dall'Afghanistan hanno partecipato in videoconferenza il comandante di ISAF, Generale Allen, ed il Senior Civilian Representative NATO, Ambasciatore Gass. In considerazione del ruolo del Pakistan per la stabilità in Afghanistan, il capo di Stato Maggiore dell'esercito pakistano, Generale Kayani, ha riferito il proprio punto di vista sul rapporto strategico e operativo tra ISAF, forze di sicurezza afgane ed esercito pakistano.

Nominato nel novembre 2007, Di Paola (nella foto) ha preso servizio nel giugno 2008 ed è stato prorogato di un anno nel maggio 2011.

Nato nel 1952, Bartels è il primo suddito di S.M. la Regina Margherita II eletto all'alta carica, la cui durata è di tre anni.

Attualmente capo di stato maggiore della Difesa danese, è stato a lungo rappresentante militare del Regno nel Comitato Militare.



VENEZIA

Una mostra fotografica sull'aviazione a Venezia durante il primo conflitto mondiale (IV Guerra d'Indipendenza) è aperta per tutto l'inverno presso lo spazio espositivo dell'Associazione Storica Cime e trincee, al poligono di tiro del Lido. La mostra documenta l'attività dei reparti della Regia Aviazione italiana e dell'aviazione francese che furono basati a Venezia senza dimenticare il principale avversario di allora, il servizio aereo della K.u.K. Kriegsmarine.

Accanto alle immagini sono esposti anche profili a colori di alcune macchine realizzati dallo storico francese David Mechin assieme a cimeli facenti parte delle collezioni dell'associazione o messi a disposizione da collezionisti.

CONTROLLI GRATUITI PER GLI OCCHI

E' possibile prenotare al numero verde 800-973489 i controlli gratuiti per gli occhi per tutto il mese di ottobre, mese della prevenzione delle malattie oculari in occasione della *Giornata mondiale della Vista*, il 13 ottobre. Questa significativa giornata vuole ricordare all'umanità che la vista, così come affermava Aristotele, è il senso più amato dall'uomo. La Giornata Mondiale ad essa dedicata vuole accendere nelle coscienze l'interesse alla tutela degli occhi perché finora, nel mondo, la prevenzione delle malattie oculari è stata insufficiente (soprattutto nelle zone più povere dell'Africa, dell'Asia e dell'America Latina). Quest'anno l'interesse verso la prevenzione della cecità è rivolto ai milioni di anziani nel mondo. L'allungamento della vita sta purtroppo portando con sé un incremento delle degenerazioni oculari, ma la scienza e la farmacologia stanno compiendo ogni sforzo per prevenirle e curarle. Bisogna sempre prestare attenzione alla salute dell'occhio e a quella globale della persona.

L'iniziativa, riservata a chi non si controlla la vista da almeno un anno, ha il fine di sensibilizzare la popolazione: ci si deve sottoporre periodicamente a visite oculistiche per individuare precocemente eventuali patologie oculari che, se non trattate, possono compromettere la funzionalità visiva. La prevenzione è la via maestra per mantenere una buona vista: ora per i tuoi occhi inizia una nuova stagione.

I controlli verranno effettuati negli studi medico oculistici aderenti.

IL CMI SUL TERRITORIO

Comunicato del 26.09.2011

Il CMI ha partecipato alla X *Giornata europea delle lingue* creata dal Consiglio d'Europa per promuovere il senso di appartenenza all'Europa e sensibilizzare i cittadini all'apprendimento delle lingue.

Comunicati del 27.09.2011

- Il CMI ha partecipato, a Roma, alla tavola rotonda intitolata *La riforma dei mercati finanziari: proposte e progetti*.

- Il CMI ha partecipato, a Bazzano (AQ), all'inaugurazione della scuola per l'infanzia, realizzata con i fondi messi a disposizione da Fiat. I 5 edifici potranno ospitare fino a 100 bambini.

- Il CMI ha partecipato, a Modena, presso il Teatro comunale "Luciano Pavarotti", alla presentazione della mostra su Fernanda Gattinoni ed alcune tra le maggiori dive degli anni della Hollywood sul Tevere e della Dolce Vita: in mostra gli abiti, una sfilata della casa di alta moda e un concorso per giovani stilisti.

Comunicati del 28.09.2011

- Il CMI ha partecipato, a Genova, all'inaugurazione di sei monumenti risorgimentali, a conclusione degli interventi di restauro cui sono stati recentemente sottoposti.

- Il CMI ha partecipato, a Milano, a Palazzo Serbelloni, presso il Circolo della Stampa, alla presentazione della Monografia dedicata a Christian d'Orgeix-

Comunicato del 29.09.2011

Il CMI ha partecipato, a Napoli, alla deposizione di una corona d'alloro, da parte del Capo dello Stato, al monumento a Giuseppe Garibaldi, recentemente restaurato.

Comunicato del 30.09.2011

Il CMI ha partecipato, a Benevento, presso il Teatro De Simone, alla presentazione del libro di Gianfranco Ianni: *Rapporto Cefalonia. Gli uomini della divisione Acqui* (Edizioni Solfanelli).

Comunicati del 30.09.2011

- Il CMI ha partecipato, a Liegi (Regno del Belgio), presso l'Università, al convegno intitolato *Il Risorgimento, l'Italia e l'Europa: storia e memoria della nascita di una nazione*, organizzato con il patrocinio dell'Ambasciata d'Italia

- Il CMI ha partecipato, a Venezia, a Palazzo Ducale, all'inaugurazione della mostra *Venezia e l'Egitto* sui loro rapporti nel corso di quasi due millenni: dai ritrovamenti archeologici che documentano relazioni in età classica, fino all'apertura del canale di Suez, un'iniziativa proposta dal governo marciando già nel primo '500 e realizzata solo nel 1869 su progetto dell'ingegnere trentino Negrelli, all'epoca capo delle ferrovie del Lombardo-Veneto.

Comunicati del 01.10.2011

- Il CMI ha partecipato, a Messina, nella frazione di Giampileri, alla S. Messa celebrata in suffragio delle vittime nella chiesa di San Nicolò, su iniziativa del Comitato "Salviamo Giampileri". E' seguita una commovente cerimonia davanti al monumento alle vittime, in piazza Pozzo.

- Il CMI ha partecipato, nella frazione di Pollenzo a Bra (CN), alla prima delle quattro giornate dell'incontro intitolato *On RING 14 Syndrome*, al quale partecipa un gruppo di ricercatori internazionali di altissimo livello, esperti nel campo della citogenetica, della genetica molecolare e della clinica e in particolare dell'epilessia.

- Il CMI ha partecipato, a Costozza di Longare (VI), presso l'Istituto Malattie Rare Mauro Baschirotto BIRD Foundation Europe, ad un incontro sul tema: *Le malattie del cervelletto*.

- Il CMI ha partecipato, a Napoli, all'inaugurazione della mostra di oltre 60 opere accompagnate da immagini e video dei prestigiosi allestimenti (alcuni dei quali sono valse al San Carlo sei *Premi Abbiati*) firmati per il Lirico di Napoli da grandi artisti del Novecento (fino al 30 marzo 2012).

Comunicati del 01.10.2011

- Il CMI ha partecipato, a Perugia, all'incontro intitolato *In presenza di un figlio disabile come comportarci con i nostri figli non disabili*.

- Oggi il Corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta (CISOM) celebra i 20 anni dalla sottoscrizione dell'accordo bilaterale con il governo italiano per la cooperazione in Protezione civile, con un concerto, in programma domani a Roma, nella seicentesca Galleria di Palazzo Colonna. Per l'occasione S.A.E. Fra' Matthew Festing, Principe e Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta, ha conferito alla bandiera del Dipartimento della Protezione civile la Medaglia d'oro "pro merito melitense" e contestualmente il Prefetto Franco Gabrielli, Capo Dipartimento della Protezione civile, ha consegnato alla bandiera del CISOM la benemerita di 1° classe per l'intervento effettuato in occasione del terremoto in Abruzzo. Durante la serata l'Orchestra d'archi del Cisom ha eseguito brani di Johannes Brahms, Antonio Vivaldi ed Astor Piazzolla. L'orchestra, diretta dal Maestro Mauro Ivano Benaglia, è stata istituita dalla Direzione nazionale del CISOM con l'esclusivo scopo di rappresentare il Corpo a livello nazionale ed internazionale e promulgarne le finalità. E' composta da musicisti di grande professionalità, scelti fra i componenti delle migliori orchestre europee e dotati di strumenti musicali di grande prestigio messi a disposizione da curatori e collezionisti di tutto il mondo. A questa formazione si aggiunge per i grandi eventi nelle Cattedrali il coro formato da 80 elementi. Violino di spalla dell'orchestra, il Maestro Matteo Fedeli con il prestigioso violino "Grand Stradivarius 1726".

Comunicato del 02.10.2011

Il CMI ha partecipato, a Bologna, nel quartiere Saragozza, alla *Festa del Volontariato e dell'Associazione* nel Parco di Villa Spada.

01.10.2011 Il CMI ha partecipato, oggi a Montecarlo (Principato di Monaco), all'apertura ufficiale del *Mese della Cultura e lingua italiana* organizzato dall'Ambasciata Italiana a Monaco con l'alto patronato di S.A.S. il Principe Alberto II e del Presidente Giorgio Napolitano. Ha onorato la cerimonia S.A.R. la Principessa Carolina di Hannover, accolta dall'Ambasciatore Antonio Morabito e consorte, che dopo aver seguito lo spettacolo sulla piazza si è recata di fronte all'opera di Nocera *Il Viaggio*.

Interessata alle creazioni del Maestro napoletano, la sorella maggiore del Principe Sovrano si è soffermata a lungo ad osservare l'installazione in bronzo, ferro e vetro di Murano, così come il volume in edizione limitata, dello stesso Nocera, "Le avventure di Pinocchio, storie di un burattino" manoscritti ed illustrazioni (60 di cui tre opere litografiche).

Momento forte della serata è stata la prima rappresentazione dell'Opera da *La Divina Commedia*, alla quale hanno assistito molti italiani di Monaco e della Liguria.

RICORDIAMO

01 Novembre 1814 Apertura del Congresso di Vienna
 01 Novembre 1868 S.A.R. il Principe Reale Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta, rinuncia ai suoi titoli e alla successione italiana e divenne Re di Spagna
 02 Novembre 1815 Re Vittorio Emanuele I istituisce la Regia Accademia di Torino
 04 Novembre 1866 La Deputazione Veneta rende omaggio a Vittorio Emanuele II come Re d'Italia
 04 Novembre 1918 Il Regio Esercito entra a Trento e sbarca a Trieste; firma a Villa Giusti (PD) dell'armistizio tra Austria e Italia
 05 Novembre 1860 Plebiscito nelle Marche per l'annessione al Regno di Sardegna. I sì rappresentano oltre 91 %
 08 Novembre 1917 Re Vittorio Emanuele III presiede lo storico convegno di Peschiera del Garda a cui partecipano i capi politici e militari degli Alleati
 11 Novembre 1869 Nasce a Napoli Re Vittorio Emanuele III
 12 Novembre 2003 Attentato di Nassirya in Iraq
 13 Novembre 1572 Papa Gregorio XIII istituisce l'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro unendo l'Ordine di S. Maurizio, fondato da Amedeo VIII, con l'Ordine di S. Lazzaro sotto la regola di Sant'Agostino
 14 Novembre 1907 Re Vittorio Emanuele III approva il Regolamento per l'istituzione della Scuola Allievi Ufficiali Carabinieri
 15 Novembre 1943 Costituzione del Comando dell'Arma dei Carabinieri dell'Italia Liberata che comprende le Legioni di Bari, Cagliari, Catanzaro e Napoli con comandante il Gen. Div. Giuseppe Pièche
 17 Novembre 1860 Decreto del Luogotenente Generale del Re Vittorio Emanuele II per la formazione di un Reggimento di "Carabinieri Reale per la città di Napoli" con 29 ufficiali e 900 militari
 17 Novembre 1878 Re Umberto I è illeso dall'attentato dell'anarchico Giovanni Pasanante grazie alla prontezza del Capitano Stefano De Giovannini, comandante la scorte d'onore del Sovrano
 17 Novembre 1907 Re Vittorio Emanuele III riordina lo statuto dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro
 20 Novembre 1851 Nascita della Principessa Margherita di Savoia-Genova, figlia del Duca di Genova Ferdinando di Savoia, futuro prima Regina d'Italia
 21 Novembre 1941 Il 1° Gruppo Carabinieri Mobilitato è quasi integralmente annientato a Culqualber dopo due mesi di resistenza
 28 Novembre 1855 Re Vittorio Emanuele II aggiorna lo statuto dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro
 28 Novembre 1952 Muore ed è sepolta provvisoriamente in esilio a Montpellier la Regina Elena.

Comunicati del 02.10.2011

- Il CMI ha partecipato, oggi ad Alessandria, nella Cattedrale dei SS. Marco e Pietro, alla tradizionale festa liturgica della Beata Vergine del S. Rosario. Come di consuetudine è seguita una preghiera nella Cappella della Beata Vergine del S. Rosario restaurata negli anni 1996-97 dall'Associazione Internazionale Regina Elena che festeggia anche il 26° anniversario della proclamazione a Patrona della Madonna del Santo Rosario. Impegnato per delle cerimonie in onore del co-Patrono d'Italia, S. Francesco d'Assisi, il Presidente Nazionale era rappresentato da una delegazione capeggiata dal Vice Presidente Nazionale, Nob. Dr. Prof. Francesco Rosano di Viacino, che ha accolto il Presidente Internazionale, S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia. Circa 300 persone hanno partecipato al Sacro Rito, in particolare dirigenti e soci dell'AI RH Onlus (Piemonte, Liguria ed Emilia Romagna), del CMI, dell'IRCS.
 - Il CMI ha partecipato, ad Ivrea (TO), alla beatificazione di Suor Antonia Maria Verana, fondatrice dell'Istituto delle Suore della Carità dell'Immacolata Concezione di Ivrea, vissuta tra il XVIII e XIX secolo, modello di donna consacrata e di educatrice.
 - Il CMI ha partecipato, a Roma, all'iniziativa *Montecitorio a porte aperte* ed al concerto della Banda dell'Esercito, diretta dal Maestro Mario Muraglione.
 - Il CMI ha partecipato, a Padova, nel Giardino dei Giusti, alla *IV Giornata dei Giusti del Mondo* con la messa a dimora di dieci piante in onore di nuovi Giusti (francesi, giapponesi, lituani, turchi, ruandesi e italiani).

Comunicati del 02.10.2011

- Il CMI ha partecipato, a Genova, presso il museo di Palazzo Rosso, all'inaugurazione dell'esposizione *Galee navi e vascelli*, una mostra di progetti per la decorazione a intaglio di galee e vascelli di protagonisti del Barocco genovese, Domenico Piola e Gregorio De Ferrari.
 - Il CMI ha partecipato, alla *XXI Giornata Internazionale degli Anziani*.
 - Il CMI ha partecipato, alla *IV Giornata nazionale contro la SLA*, malattia che colpisce circa 5.000 persone in Italia.
 - Il CMI ha partecipato, oggi a Modena, su invito dell'AI RH Onlus, alla commemorazione del suo Cappellano, don Giuseppe Sempio, richiamato a Dio il 2 ottobre 2007.



1861 > 2011 >>

TRICOLORE

Quindicinale d'informazione stampato in proprio (Reg. Trib. Bergamo n. 25 del 28-09-04)
 © copyright Tricolore - riproduzione vietata

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione:

v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)
 E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

Comitato di Redazione:

R. Armenio, V. Balbo, G. Casella, A. Casirati, B. Casirati, O. Franco, L. Gabanizza, F. Nastaz, C. Raponi, G.L. Scarsato, V. Schinnici, A.A. Stella, G. Vicini

Tutto il materiale pubblicato è protetto dalle leggi internazionali sul diritto d'autore. Ne è quindi proibita la diffusione, con qualunque mezzo, senza il preventivo consenso scritto della Redazione.

Il materiale pubblicato può provenire anche da siti internet, considerati di dominio pubblico.

Qualora gli autori desiderassero evitarne la diffusione, potranno inviare la loro richiesta alla Redazione (tricoloreasscult@tiscali.it), che provvederà immediatamente. Gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali o da elenchi e servizi di pubblico dominio o pubblicati.

In ottemperanza alle norme sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio.

Nel caso le nostre comunicazioni non fossero di vostro interesse, sarà possibile interromperle inviando una e-mail alla Redazione, elencando gli indirizzi e-mail da rimuovere e indicando nell'oggetto del messaggio "Cancellami".



Tricolore aderisce al Coordinamento Monarchico Italiano



Tricolore aderisce alla Conferenza Internazionale Monarchica

ROMA, TORINO, MESSINA, MILANO, PARMA, GENOVA, COLONNA...

Comunicato del 2.10.2011

Il CMI ha reso omaggio a Re Carlo Alberto, a Roma e Torino, nell'anniversario della nascita del Re di Sardegna, con un omaggio ai monumenti di Roma e Torino ed alla tomba nella cripta della Reale Basilica di Superga.

Figlio dei Principi di Carignano Carlo Emanuele di Savoia-Carignano e Maria Cristina di Sassonia-Curlandia, Carlo Alberto nacque a Torino il 2 ottobre 1798. Sposò il 30 settembre 1817 Maria Teresa di Toscana, Arciduchessa d'Austria.

Il Re Magnanimo concesse lo Statuto nel 1848 ed il 23 marzo 1849, dopo la sconfitta militare a Novara, rinunciò alla Corona a favore del figlio primogenito, il Duca di Savoia Vittorio Emanuele II.

Morì il 28 luglio 1849 esule ad Oporto (Portogallo). È sepolto nella cripta della Reale Basilica di Superga.

Comunicati del 3.10.2011

- Il CMI ha partecipato, a Torino, presso il Castello del Valentino, all'inaugurazione della mostra intitolata *Torino: 150 anni dell'Unità d'Italia*, un'esposizione che riunisce alcuni dei migliori artisti contemporanei, provenienti da tutte le regioni d'Italia, nell'ambito delle celebrazioni per il 150° anniversario della proclamazione del Regno

- Il CMI ha partecipato, a Milano, alla cerimonia d'inaugurazione della mostra *Il futuro della memoria*, che intende affrontare la parte più impegnativa della riflessione sul tema, in particolare di quanto la memoria sia lo strumento indispensabile per comprendere il presente e progettare con metodo il futuro.

Comunicati del 4.10.2011

- Il CMI ha partecipato, a Roma, presso la Biblioteca Nazionale Centrale "Vittorio Emanuele II", all'incontro su *Protezione civile e responsabilità nella società del*

rischio - Chi valuta, chi decide, chi giudica, organizzato dal Dipartimento della Protezione Civile. Cosa significhi prevedere un evento calamitoso, sugli strumenti di prevenzione dei rischi di cui dispone la PC, come si giudica la colpa e di chi garantisce il diritto all'informazione.

- Il CMI ha partecipato, a Colonna (RM), in piazza Vittorio Emanuele II, all'inaugurazione della scultura commemorativa che la maestra Ida Monacelli ha donato al Comune per i 150° anni della proclamazione del Regno d'Italia. Erano presenti autorità civili e militari, la Banda di Colonna e gli alunni dell'Istituto Comprensivo "Gulluni" dove la maestra ha insegnato per 40 anni infondendo ai suoi amati bambini gli alti valori di amor di Patria.

- Il CMI porge i migliori auguri di una pronta ripresa al Cardinale Carlo Caffarra, Arcivescovo di Bologna, che ha accusato un lieve malore, dopo aver presieduto la funzione in onore di S. Petronio.

Comunicati del 5.10.2011

- Il CMI ha incontrato, oggi a Genova, S.A.R. il Principe Reale Lorenzo del Belgio, terzogenito delle LL.MM. Re Alberto II e la Regina Paola, Presidente dell'*Institut Royal pour la Gestion durable des Ressources naturelles et la Promotion des Technologies propres*.

- Il CMI ha partecipato, a Roma, nell'Arcibasilica Papale di S. Giovanni in Laterano, alle esequie di don Marco Rocco Rocci presiedute dal Cardinale Vicario. Il Parroco di S. Barbara, a Capannelle, è deceduto il 27 settembre in Terra Santa durante un pellegrinaggio.

- Il CMI ha partecipato, a Roma, all'inaugurazione della mostra *Dalla Brianza al Mondo: lo scrittore Eugenio Corti*.

- Il CMI ha partecipato, a Messina, nel Salone degli Specchi della Provincia re-

gionale, alla cerimonia di consegna del premio "Mare nostrum mediterraneo".

Comunicati del 6.10.2011

- Il CMI ha incontrato, a Roma, S.A.R. la Principessa Reale Ereditaria dei Paesi Bassi in occasione della sua presenza in Italia per l'inaugurazione nel Complesso del Vittoriano della mostra di 70 opere del pittore neerlandese Piet Mondrian. La Principessa Maxima era accompagnata dall'Ambasciatore del Regno dei Paesi Bassi in Italia, S.E. Alphonsus Stoelinga.

- Il CMI ha partecipato, oggi a Roma, alla Camera dei Deputati, al seminario sul tema *Il Parlamento nell'evoluzione costituzionale nazionale ed europea*.

- Il CMI ha partecipato, a Torino, presso la parrocchia S. Maria Goretti, all'incontro *I Cristiani perseguitati nel mondo*.

- Il CMI ha partecipato, a Lucca, all'apertura del Convegno internazionale delle Città Murate, a cura del *Walled Towns Friendship Circle* (Associazione internazionale delle città murate).

- Il CMI ha partecipato, a Parma, al Teatro Farnese, all'inaugurazione del ciclo di concerti *Musica alla corte dei Borbone* da parte della Filarmonica Arturo Toscanini, nell'ambito del *Verdi Festival*.

Comunicati del 7.10.2011

- Il CMI ha partecipato, in diverse città, agli omaggi ad Anna Politkovskaja, nel 5° anniversario del vile assassinio della giornalista e scrittrice russa.

- Il CMI ha partecipato, oggi a Rho (MI), alla Fiera di Architettura Design Edilizia di Milano, al convegno sul design dedicato allo spazio pubblico: *Arredare i nostri centri storici*, sulle opportunità di riqualificazione dei contesti storici connesse all'utilizzo strategico dell'arredo urbano, con uno sguardo rivolto alla costante innovazione tecnologica ed alle numerose possibilità progettuali.

03.10.2011 Il CMI ha partecipato, a Genova, su invito dell'AI RH Onlus, all'inaugurazione, da parte dell'Assonautica del primo punto d'imbarco della Provincia, dedicato alle persone con difficoltà motoria, situato proprio nel cuore del Porto Antico del capoluogo ligure. L'accesso al mare avverrà tramite un sollevatore Pequod, che consentirà di gestire in modo semplice e sicuro anche le disabilità più gravi. Interamente sostenuto dalla Camera di Commercio di Genova, il progetto rientra nelle attività condotte dall'Assonautica Provinciale, volte a migliorare l'accessibilità dei porti turistici liguri, perseguendo l'obiettivo primario del progetto strategico europeo TPE (Tourism Ports Environment), cui ha aderito unitamente alle altre Assonautiche della Liguria.

L'idea era nata nell'inverno scorso, su proposta dei circoli nautici sportivi facenti parte di Assonautica. Il punto di imbarco, unico nella Provincia e agevolmente raggiungibile anche in auto, permette alle persone con difficoltà motoria di poter accedere con facilità al mare e di praticare svariate attività, tra cui la barca a vela, quella a motore, la canoa e il kayak. L'accesso avviene tramite l'installazione di una gru a funzionamento manuale appositamente progettato. Grazie quindi all'utilizzo di un'imbragatura, questa struttura consentirà di gestire, in modo semplice e sicuro, anche le disabilità più gravi, dando sostegno e contenimento alle parti più a rischio. La passione per il mare deve essere un'opportunità per tutti. Info: beatrice.paci@sportart.it.

IL CMI SOLIDALE CON I CRISTIANI IN EGITTO

Comunicati del 7.10.2011

- Il CMI ha partecipato, a Parma, all'inaugurazione dei lavori di restauro del Plesso di S. Francesco di Paola, da parte del Rettore dell'Ateneo, presente delle autorità.

- Il CMI ha partecipato, ad Oulx (TO), alla conferenza dal titolo: *Arte, cultura e storia del nostro territorio: dieci anni di impegno*. È stato presentato il numero 50 di *Segusium*: fotografia del lavoro svolto per il recupero del patrimonio storico, artistico e culturale della valle di Susa.

Comunicati dell'8.10.2011

- Il CMI ha partecipato, a Bologna, presso l'Urban Center, al *Festival delle Libertà Digitali*, che vuole diffondere la cultura aperta della condivisione digitale.

- Il CMI ha partecipato, a Bologna, presso il Museo d'arte moderna (MAMBO), all'inaugurazione della mostra di Alexandre Hollan intitolata: *Silences en couleurs*, 57 opere realizzate tra il 1984 e il 2010.

- Il CMI ha partecipato, a Lecce, in occasione della VII Giornata del Contemporaneo, promossa da AMACI, all'inaugurazione della mostra d'arte contemporanea *Latinamente*, a cura di Dores Sacquegna.

- Il CMI ha partecipato, a Parigi, a Montmartre, alla *Festa della vendemmia*.

- Il CMI ha partecipato, a Senigallia (AN), all'Palazzo del Duca, all'inaugurazione della retrospettiva di Paolo Cotani.

- Il CMI ha partecipato, a Bisceglie (BT), presso il Teatro Garibaldi, al conferimento del *Premio Internazionale Monsignor Pompeo Sarnelli*, intitolato all'umanista Vescovo di Bisceglie dal 1692 al 1724.

- Il CMI ha partecipato, oggi nella frazione Linate di Peschiera Borromeo (MI), ed in altre città, alle celebrazioni per il 10° anniversario della tragedia dell'incidente aereo avvenuto all'aeroporto di Milano-Linate, provocando 188 vittime. Nella mattina in tutti gli aeroporti italiani è stato osservato un minuto di silenzio per

quando, l'8 ottobre 2001, un Boeing investì in decollo un aereo da turismo per poi schiantarsi sul deposito bagagli.

Comunicati del 9.10.2011

- Il CMI ha partecipato, oggi a Francofonte (SR), alle cerimonie per il primo anniversario dell'uccisione in Afghanistan del caporal maggiore degli Alpini, Sebastiano Damiano Ville, 27enne del 7° Reggimento di Belluno, nel corso di un agguato di talebani a 200 km da Farah, dove era impegnato nella missione ISAF della NATO. Dopo una S. Messa di suffragio nella Chiesa Madre, una fiaccolata ha raggiunto il monumento al milite ignoto dove è stata deposta una corona d'alloro.

- Il CMI ha partecipato, a Milano, al concerto commemorativo al Teatro della Scala, nell'ambito delle celebrazioni per il 10° anniversario della tragedia dell'incidente avvenuto all'aeroporto di Linate, provocando 188 vittime. Un premio di laurea di 6.000 euro, messo a disposizione dal Comune di Milano, è stato consegnato ad un giovane che ha approfondito il tema della sicurezza del trasporto aereo.

- Il CMI ha partecipato, a Venaria Reale (TO), ai festeggiamenti per il suo quarto anno di apertura della Reggia, con spettacoli, concerti ed eventi.

- Il CMI ha partecipato, a Lucca, alla giornata conclusiva del Convegno internazionale delle Città Murate, a cura del *Walled Towns Friendship Circle*.

Comunicati del 10.10.2011

- Il CMI ha partecipato, a Bologna, presso il monumento al Popolano, a conclusione degli interventi di restauro, all'inaugurazione dei monumenti a tre protagonisti del Risorgimento, l'ideatore, Re Vittorio Emanuele II, Giuseppe Garibaldi ed il "Popolano", monumento innalzato a ricordo gli avvenimenti che si svolsero a Bologna l'8 agosto 1848 quando gli austriaci vennero respinti e ricacciati fuori dalle mura cittadine attraverso Porta Galliera, l'ultima porta rimasta aperta.

- Il CMI ha partecipato, oggi a Torino, all'inaugurazione della mostra personale fotografica sul Togo di Giorgio Cacciatori, giovane fotografo piemontese.

Comunicati del 10.10.2011

- Il CMI ha partecipato, a Torino, nella Sala del Senato di Palazzo Madama, alla conferenza *Seleucia, la capitale dei Greci d'Asia. Cinquanta anni di attività archeologica del centro Scavi in Mesopotamia*.

- Il CMI ha partecipato, a Genova, presso il Teatro della Corte, alla presentazione della mostra Van Gogh ed il viaggio di Gauguin da parte di Marco Goldin, autore di due brevi testi teatrali che raccontano la grande mostra che sarà allestita a Palazzo Ducale, dal 12 novembre.

Comunicati dell'11.10.2011

- Il CMI apprende la notizia che si sta pensando ad una "qualche forma premiale" per chi paga regolarmente le tasse. Il CMI si chiede come sia possibile: pagare le tasse non è un dovere? Di più: premiare chi fa semplicemente il proprio dovere significa, almeno in certa misura e nell'immaginario collettivo, suggerisce che sia quasi "normale" non compierlo... con buona pace di chi fonda il suo agire su corretti principi morali. Il CMI si domanda seriamente se le nostre istituzioni si rendano conto di quale strada stanno imboccando.

- Il CMI ha partecipato, a Roma, al Palazzo del Quirinale, alla presentazione del restauro della Galleria di Alessandro VII Chigi. Sono finalmente conclusi i restauri del capolavoro barocco, che ha riportato in vita l'antica struttura che aveva 13 finestre verso il cortile e molti affreschi seicenteschi, coperti nel 1812 durante l'occupazione napoleonica. Anche i soffitti sono stati consolidati nelle parti deteriorate ed alcuni elementi mancanti sono stati rifatti; la rimozione delle stoffe e la liberazione degli strombi e delle luci delle finestre dalle tamponature ottocentesche hanno reso la galleria esattamente come fu concepita da Pietro da Cortona.

09.10.2011 Il CMI condanna le violenze che hanno provocato almeno 22 morti e oltre 100 feriti al Cairo tra i manifestanti della minoranza cristiana e le forze di sicurezza egiziane, nel quartiere di Shubra, dove la presenza dei copti è da sempre molto consistente. Il CMI chiede un'inchiesta seria e rapida per individuare, arrestare e giudicare gli ispiratori e gli autori di questa nuova strage. L'esercito egiziano, che ha assunto temporaneamente il potere dopo le dimissioni del Presidente Mubarak, deve rendere conto alla comunità internazionale di queste nuove violenze interconfessionali, dopo che nel maggio scorso violenti scontri fra copti e musulmani avevano causato decine di morti. Il governo del Cairo aveva annunciato una legge di revoca delle restrizioni in vigore per la costruzione di nuove chiese, proibendo inoltre di tenere manifestazioni davanti ai luoghi di culto.

Infatti, l'attuale legge risale all'Impero Ottomano, quando i cristiani dovevano ottenere un'autorizzazione per la costruzione, riparazione o restauro di una chiesa, al contrario di quanto accadeva per le moschee.

Comunicato dell'11.10.2011

Il CMI ha partecipato, a Parigi, al Musée d'Orsay, all'inaugurazione di nuovi spazi dopo due anni di lavori e di restauro.

Comunicati del 12.10.2011

- Il CMI partecipa, come ogni anno, al pellegrinaggio dell'Associazione Internazionale Regina Elena al Santuario mariano portoghese di Fatima, che ripartirà il 14 con tappe a Cascais, Lisbona, Lourdes e Montpellier, prima di tornare in Italia.

- Il CMI ha partecipato, a Roma, presso la Sala dell'Ecole Française, al convegno dal titolo *Cooperazione Internazionale per il patrimonio archeologico, scoperte e conservazione* sulle missioni archeologiche dove l'Italia e l'Europa intervengono, nell'ambito di *Diplomacy*, Festival Internazionale della Diplomazia. Molteplici i temi affrontati. Ad esempio, a che servono (oggi) le missioni archeologiche? e cosa accadrà loro? Qual è il ruolo delle istituzioni e degli sponsor privati? E con quali interessi collaterali?

- Il CMI ha partecipato, a Torino, presso il Teatro Nuovo, su invito dell' AIRH, alla presentazione da parte di Marco Goldin della prossima grande mostra genovese *Van Gogh e il viaggio di Gauguin*. Al centro della serata i colori e le emozioni di Van Gogh, Gauguin e degli altri straordinari artisti, da Turner a Hopper, da Kandinsky a Monet, che a Genova vedranno descritti i loro viaggi, geografici o interiori e spirituali.

- Il CMI ha partecipato, a Torino, nella Sala del Senato di Palazzo Madama, alla presentazione della guida *Il palazzo che parla*, numero pilota dell'ampio progetto "Il Museo..... che emozione!", che vedrà coinvolte successivamente altre importanti istituzioni museali cittadine. La finalità del progetto è quella di scoprire il Museo (come luogo d'arte) con gli occhi di chi, a causa della disabilità, può rendercene una visione atipica e per questo più stimolante. La guida sarà gratuitamente a disposizione alla biglietteria di Palazzo Madama, con gli altri supporti di visita al museo.

- Il CMI ha partecipato, a Lucca, presso il Must a Palazzo Guinigi, all'inaugurazione della mostra "*La via della seta*" con la città di Hongzhou.

Comunicati del 12.10.2011

- Il CMI ha partecipato, a Roma, alla cerimonia di premiazione *L'Italia fuori dell'Italia - Storie di emigrazione e di ricongiungimenti*, presso il Complesso del Vittoriano, dove dal 2008 ha sede il Museo Nazionale dell'Emigrazione.

- Il CMI ha partecipato, a Firenze, nella Sala Gonfalone del Consiglio Regionale Toscano di Palazzo Panciatichi, alla presentazione dell'accordo tra il Difensore Civico Regionale della Toscana ed il Centro Servizi Volontariato Toscana. Lo scopo principale è quindi quello di attuare una serie di azioni comuni per la tutela dei Diritti Umani, attraverso impegni condivisi e un reciproco scambio di informazioni sui rispettivi ruoli.

Comunicati del 13.10.2011

- Il CMI ha partecipato, ad Alessandria, presso Palazzo Guasco, all'inaugurazione della mostra *I Mille ricordi. Garibaldi e le Società di Mutuo Soccorso*, un viaggio tra documenti storici che, nell'ambito dei 150 anni della proclamazione del Regno d'Italia, intende riproporre e celebrare il legame profondo esistito tra Garibaldi e le Società di Mutuo Soccorso.

- Il CMI ha partecipato, a Viterbo, presso Palazzo dei Priori, all'inaugurazione della mostra *Urban New Deal*. I lavori esposti ispirano e suggeriscono una visione locale e globale del contesto cittadino agendo come catalizzatori di un nuovo approccio progettuale e artistico sulle questioni della sostenibilità. *Urban New Deal*

- Il CMI ha partecipato a Lucca al XVII *Festival LuccAutori*.

- Il CMI ha partecipato, a Roma, presso la Luiss Guido Carli, al primo di una serie di quattro seminari dal titolo *Fede e globalizzazione*, organizzati dalla Tony Blair Faith Foundation e dalla Fondazione Susidiarietà. Molto interessante l'intervento sull'attuale contingenza economica del Presidente dello IOR, Prof. Ettore Gotti Tedeschi, che ha definito "una crisi di carattere morale perché scaturita dal fatto che non si fanno più figli (...). Senza crescita demografica non può crescere il Pil a meno che non ci sia un progresso tecnologico che però implica meno risorse umane impiegate".

Comunicati del 14.10.2011

- Il CMI ha partecipato, a Milano, alla Scuola Militare Teulì, all'inaugurazione dell'Anno Scolastico 2011-12. Il Gen. C.A. Mario Roggio, Direttore della Direzione Generale per il Personale Militare, ha tenuto la prolusione intitolata *Motivazione giovanile, impegno professionale, verifiche esperienziali*. La manifestazione è stata preceduta dal Battesimo del Corso intitolato all'Allievo MOVVM Aldo Zamorani. Durante la cerimonia sono state consegnate delle borse di studio agli Allievi meritevoli.

- Il CMI ha partecipato, ieri ed oggi a Roma, presso l'Università Gregoriana, al convegno internazionale su *Famiglia, Impresa: superare la crisi con nuove forme di solidarietà. A vent'anni dalla Centesimus Annus*, a cura della Fondazione Centesimus Annus - Pro Pontefice.

- Il CMI ha partecipato, a Viterbo, al Forte Sangallo, all'inaugurazione della mostra *Duemila anni di produzioni ceramiche a Falerii*, a cura della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale, incentrata sulle produzioni ceramiche antiche dal VII al III secolo a.C. e su reperti attinenti alla giornata di studi di domani sulla storia della Ceramica a Civita Castellana e nell'Alto Lazio presso la sala conferenze della Curia vescovile.

- Il CMI ha partecipato, a Civitavecchia (RM), alla presentazione del volume *Nessuno resti a terra*, la bella storia di mare, di vela e di solidarietà scritta da Giovanna Caratelli, nella città sede dell'Associazione *Amici della Darsena Romana - Circolo Nautico di Civitavecchia*, di cui il libro racconta la storia.

- Il CMI ha partecipato, a Bologna, a Palazzo D'Accursio nella Sala d'Ercole, all'inaugurazione della mostra: *Vedere e non riconoscere. L'Africa nell'immaginario europeo tra XVI e XVIII secolo*.

Comunicato del 15.10.2011

Il CMI ha partecipato, a Roma, presso il Chiostro del Bramante, all'inaugurazione della mostra d'arte *Percorsi inversi*, con opere realizzate dai ragazzi del centro di riabilitazione Opera don Guanella, nell'ambito della canonizzazione del fondatore, il 23 ottobre in Vaticano.

10.10.2011 Il CMI ha partecipato, ad Alessandria, nella Cattedrale, al funerali di S.E.R. Mons. Fernando Charrier, Vescovo emerito di Alessandria, presenti il Prefetto, il Questore, le Forze Armate, le istituzioni, suo successore, Mons. Giuseppe Versaldi, il Cardinale Severino Poletto, Arcivescovo emerito di Torino. Tramite il suo Segretario di Stato, il Papa ha espresso parole di ringraziamento e di affetto per colui che fu il Pastore di Alessandria per quasi due decenni e che aspetterà la Risurrezione in Duomo, nella Cappella dei Vescovi dove c'è un'artistica ed antica statua di S. Giuseppe, restaurata a richiesta di Mons. Charrier a spese e cura dell'Associazione Internazionale Regina Elena l'anno dopo il restauro della Cappella della Beata Vergine del S. Rosario.

Comunicato del 15.10.2011

- Il CMI ha inviato un messaggio di cordoglio alla Regina del Regno Unito, S.M. Elisabetta II, ed al Primo Ministro per la morte, oggi, di un soldato britannico in missione internazionale di pace ISAF. E' il 35° caduto britannico nel 2011 ed il 383° dall'inizio dell'intervento nell'ottobre 2001. Nel messaggio alla Sovrana ed al Primo Ministro, il CMI ricorda che si sente particolarmente vicino alla Regina, al Governo ed alle Forze Armate britanniche, alla famiglia della vittima ed a tutto il popolo britannico.

- Il CMI ha partecipato, a Roma, nella Basilica Papale di S. Maria Maggiore, alla S. Messa in suffragio di Don Marcanonio dei Principi Colonna.

La delegazione ha anche pregato per Don Paolo (1904-85), Duca di Bomarzo, Principe di Sant'Angelo e San Polo, Marchese di Monticelli, Conte di Chia, Signore di Attigliano e Mugnano, Nobile Romano, Nobile di Corneto, Patrizio Napoletano, Patrizio Veneto e Patrizio Genovese e la consorte Marcella Fazi (1911-2002).

- Il CMI ha partecipato, a Verona, al convegno nazionale promosso dal Gruppo Territoriale X-Fragile del Trentino Alto Adige.

- Il CMI ha partecipato, a Torino, presso la Biblioteca Civica Primo Levi, all'incontro pubblico *Parliamo di afasia*, primo dei tre appuntamenti del ciclo *La Scienza in Biblioteca* nell'ambito della IV Giornata Nazionale dell'Afasia.

Comunicato del 16.10.2011

Il CMI ha partecipato, a Roma, presso Villa Medici, all'apertura del XXV Festival internazionale di Cinema e Televisione patrocinato dal Segretario Generale del Consiglio d'Europa. Il 19 sarà la giornata italiana, con l'incontro su *Le politiche europee per l'audiovisivo, tra industria culturale, tecnologia e cooperazione - Confronto tra gli operatori italiani*, con il saluto di Clara Albani, Direttore dell'Ufficio del Parlamento Europeo per l'Italia.

IL CMI SOLIDALE CON LE FORZE DELL'ORDINE

Dopo le scene di guerriglia e di vile aggressione da parte dei soliti professionisti del disordine, che il CMI condanna senza appello, chiediamo che sia messo definitivamente termine alla "carneficina" di mamme e padri in uniforme, "rei" solo di garantire la sicurezza di tutti ed il diritto dei cittadini a manifestare pacificamente.

Esprimere un'opinione non può significare generare ed avallare, anche solo con il silenzio che diventa connivenza, aggressioni militari finalizzate a "stroncare" i poliziotti che si frappongono agli istinti devastatori dei violenti e dei delinquenti, alla loro inclinazione a violare le leggi e ad eliminare chiunque cerchi di fermarli.

Ognuno, con chiarezza, dica da che parte sta: se dalla parte di questi delinquenti incalliti e pericolosi per la democrazia, per la coesione sociale e per la popolazione, oppure da quella degli onesti servitori dello Stato, costretti a farsi massacrare da una follia, spesso organizzata, finalizzata alla violenza ed alla devastazione ed ovviamente organizzata e finanziata da chi non accetta il democratico evolversi degli eventi.

Esprimiamo totale solidarietà a tutti gli appartenenti alle Forze Armate e dell'Ordine ed ai giornalisti aggrediti, brutalmente e selvaggiamente, solo perché testimoniavano la ferocia e la follia con cui questi delinquenti hanno aggredito, distrutto, bruciato e messo in pericolo la vita di numerosi poliziotti, giornalisti e la stessa integrità delle migliaia e migliaia di giovani che erano venuti per esprimersi pacificamente.

Il CMI non ammetterà più tentennamenti da parte di chicchessia e seguirà attentamente tutti i risvolti, per tutelare i militari ed i poliziotti, che ancora una volta hanno dimostrato equilibrio e altissima professionalità, senza mai cedere alle aggressioni.

Il CMI non capisce perché siano stati tagliati altri 60 milioni di euro sul capitolo dell'ordine pubblico proprio mentre quello che già esiste non può far fronte alle necessità. Questi tagli incomprensibili impediscono in misura ancora maggiore l'utilizzo di più unità delle poche risorse umane che ancora ci sono.

Le Forze Armate e dell'Ordine non possono e non debbono fare da cuscinetto tra le ambiguità e le mancanze della politica, da un lato, e la follia criminale di questi delinquenti dall'altro.

Alla parole di solidarietà seguano fatti e cose concrete.

Comunicato del 16.10.2011

Il CMI ha partecipato, a Torino, presso le OGR, alla rappresentazione intitolata *La manomissione delle parole*, su testi di Gianrico Carofiglio e di altri noti autori (Brecht, Gramsci, Saviano), musiche originali di Davide Sgorlon e fotografie di Uliano Lucas, nell'ambito di *Esperienza Italia 150* e della IV Giornata Nazionale dell'Afasia, cui partecipano tutte le realtà scientifiche, ospedaliere e non, che si occupano di riabilitazione, reinserimento sociale e prevenzione.

Essa si sviluppa in una serie di eventi che accompagnano e seguono fino a coprire l'arco di una settimana nella seconda decade del mese di ottobre. La finalità è

quella di promuovere una forte azione di sensibilizzazione nei confronti dell'afasia, vissuta non soltanto come causa di una disabilità cognitiva, ma capace di produrre uno stravolgimento esistenziale, che determina un'improvvisa discontinuità con la vita di tutti i giorni.

L'afasia è una forma di disabilità che subentra in seguito a ictus, emorragia cerebrale o trauma cranico, colpendo la sfera del linguaggio parlato, compreso, letto e scritto, senza però che le lesioni subite alterino l'intelligenza e la sfera emotiva. Spesso le persone che ne sono affette letteralmente "scompaiono" a livello sociale e relazionale.

15.10.2011 Il CMI ha partecipato, a Roma, nel giardino antistante Ponte Milvio, all'inaugurazione del ceppo commemorativo, con il quale l'Amministrazione Comunale celebra i 100 anni di impegno della Guardia di Finanza nello sport, presenti il Gen. Domenico Campione, Comandante del Centro Sportivo della Guardia di Finanza, il Sindaco, il Presidente del XX Municipio, il Delegato comunale allo Sport, il Sovrintendente comunale ai beni Culturali, il Segretario Generale Fidal, l'Ambasciatore di Roma 2020, numerosi Presidenti Regionali di Federazioni Sportive e rappresentanti di altri gruppi sportivi Militari ed una folta rappresentanza di atleti delle Fiamme Gialle capitanata dal Campione olimpico e mondiale Ivano Brugnetti. Sul ceppo è inciso: "In questo luogo legato alla conquista del "Trofeo Scudo Nelli" di marcia primo successo sportivo delle Fiamme Gialle si celebrano i cento anni dell'attività agonistica della Guardia di Finanza protagonista dello sport italiano e testimone dei suoi valori più alti". Le iniziative per il centenario sono proseguite presso lo Stadio dei Marmi con l'inizio delle competizioni del "Trofeo Energest" - 6ª prova del Grand Prix di Marcia, organizzato dalle Fiamme Gialle, alle quali hanno preso parte numerosi atleti nazionali ed internazionali tra i quali gli italiani Alex Schwarzer, Elisa Rigauda ed Elisabetta Perrone e lo spagnolo Jesus Angel Garcia.

Comunicato del 16.10.2011

Il CMI ha partecipato, a Vernasca (PC), all'apertura della mostra *Jean Cocteau a Vigoleno dans le chateau de Max Ernst - Nuove acquisizioni della Collezione Uroburo*, che presenta il talento polimorfo del grande poeta e artista. Dopo le precedenti importanti esposizioni (Palazzo Gallenga Stuart, Perugia 2004; Archivio di Stato, Parma 2005 e 2007; Fondazione Magnani-Rocca, Mamiano di Traversetolo (PR) 2005; Palazzo delle Stelline Milano 2008) la Collezione Uroburo (omaggio a Cocteau) arriva nel borgo storico di Vigoleno per mostrare le sue più recenti acquisizioni. Il progetto espositivo presenta la figura poliedrica e multiforme del celebre francese che fu poeta, romanziere, saggista, critico, regista, drammaturgo, disegnatore, pittore, molto vicino a Max Ernst. Alcune fonti lo collocano nel bellissimo castello di Vigoleno ospite della Principessa Maria Ruspoli Grammont Hugo che, dopo il Duca di Grammont, aveva sposato nel 1934 François Hugo, fratellastro del pittore Jean Hugo (amico di Cocteau) e nipote del grande scrittore Victor.

Jean Maurice Eugène Clément Cocteau (Maisons-Laffitte, 5 luglio 1889 - Milly-la-Forêt, 11 ottobre 1963) visse a cavallo tra la *Belle Époque* e l'età delle Avanguardie e di entrambe fu acuto e raffinato testimone. Poeta mondano di successo, fu amico di Proust e delle personalità più in vista di Parigi prima della Grande Guerra e destò l'ammirazione di D'Annunzio. Vivace protagonista di tutte le manifestazioni dell'Avanguardia, ne divenne uno dei più importanti promotori, per superarla con il *rappel à l'ordre*, inedito connubio tra le spinte eversive di questa ed una rilettura delle radici classiche della civiltà europea. Scopritore di talenti (tra i quali Raymond Radiguet, Jean Genet, Jean Marais), voce narrante del '900, personaggio in chiaroscuro ma sempre *à la page*, collaborò con alcuni dei più grandi artisti del XX secolo (Man Ray, Jean Hugo, Max Ernst, ecc).

14.10.2011 Il CMI ha partecipato, a Bologna, presso il Museo Civico del Risorgimento, nell'ambito delle celebrazioni per il 150° anniversario della proclamazione del Regno d'Italia, all'inaugurazione della mostra intitolata *Una sella per il Re. Un omaggio femminile a Vittorio Emanuele II nel 1860*. L'esposizione è incentrata su una bardatura da cavallo appartenuta a Re Vittorio Emanuele II, le cui vicende si legano alla visita del Re di Sardegna alla città di Bologna nel maggio 1860.

La sella, che all'inizio del secolo scorso costituiva uno dei cimeli più importanti e prestigiosi del Museo, viene oggi restituita al pubblico dopo un impegnativo lavoro di restauro promosso e finanziato dell'Istituto per i Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna. Essa da una parte costituisce un'importante memoria di quello che fu, agli occhi dei Bolognesi di 150 anni fa, l'evento più significativo di quegli anni, dall'altra documenta un emblematico caso di partecipazione femminile al movimento politico e sociale che portò alla proclamazione del Regno d'Italia, fase fondamentale dell'Unità nazionale.

Comunicati del 16.10.2011

- Il CMI ha partecipato alla *Giornata Mondiale dell'Alimentazione*.

- Il CMI ha partecipato, a Roma, nella ricorrenza del rastrellamento degli ebrei romani, alla tradizionale "Marcia della memoria", da piazza S. Maria in Trastevere all'antico ghetto. Il 16 ottobre 1943, all'alba di un sabato (una giornata di festa per gli ebrei), le truppe naziste facevano irruzione nel ghetto ebraico di Roma. Oltre 1.000 persone, tra le quali 200 bambini, venivano deportate nel campo di concentramento di Auschwitz. Tornarono soltanto 17 persone, tra cui una sola donna, Settimia Spizzichino. Dal 1994 si mantiene vivo il ricordo di quella tragica data. Alla XVII Marcia, erano presenti il Rabbino capo di Roma, il Presidente della Comunità ebraica di Roma, il Presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane ed il Cardinale Vicario.

- Il CMI ha partecipato, a Parigi, nella Cattedrale Saint-Louis des Invalides, alla S. Messa in suffragio di S.M. Bao Dai, Imperatore del Vietnam (1926-97).

Comunicato del 17.10.2011

Il CMI condanna l'uccisione odierna, nelle Filippine, di Padre Fausto Tentorio, missionario originario della provincia di Lecco, parroco di Akaran (isola di Mindanao), assassinato poco dopo aver celebrato la S. Messa e prima di recarsi a Kidapawan per incontrare altri sacerdoti della Diocesi. Il sacerdote aveva 59 anni e si trovava nelle Filippine da oltre 32. Era una persona in che si era impegnata molto nella difesa dei tribali, vittime di discriminazioni. Aiutava i loro figli a studiare, difendeva le loro terre ancestrali, faceva il possibile per ridare una dignità ai popoli indigeni. Nel 2003, Padre Fausto era scampato a un attentato ma aveva continuato a dedicare tutta la sua vita al servizio di alfabetizzazione e sviluppo degli indigeni detti lumads, in particolare alle tribù dei manobo, popolazioni povere ed emarginate. Padre Tentorio è il terzo missionario italiano del PIME assassinato nell'isola di Mindanao.

Comunicati del 17.10.2011

- Il CMI si rallegra che non abbia riportato danni una pattuglia italiana, impegnata in una missione di supporto alle truppe afgane, che è stata oggetto di un attacco con armi leggere e fuoco di mortai nella regione di Herat.

- Il CMI ha partecipato, a Roma, al convegno intitolato *Diamo voce all'Italia in Europa* poi, presso la Sala della Lupa di Palazzo Montecitorio, all'inaugurazione da parte del Capo dello Stato della mostra *Rappresentare l'Italia. 150 anni di storia della Camera dei deputati*, che si terrà nella Sala della Regina dal 18 ottobre al 10 dicembre. L'esposizione offre un itinerario storico-cronologico dei 150 anni di storia unitaria, in cui si accosta la storia del Parlamento alle trasformazioni socio-economiche e culturali del Paese e ai grandi avvenimenti nazionali e internazionali. La mostra ripercorre i principali momenti della storia della Camera attraverso audiovisivi, documenti ed illustrazioni in altrettante "isole" multimediali. Il percorso si conclude con una multivisione ed una visita ai principali ambienti della Camera. Inoltre, per la prima volta, sono esposti oggetti di grande valore storico, tra i quali il trono su cui sedevano i Re d'Italia per il discorso della Corona.

Comunicati del 18.10.2011

- Il CMI ha partecipato, a Salerno, presso il Teatro Verdi, alla serata musicale promossa dall'Ambasciata del Sovrano Militare Ordine di Malta del Liberia in favore del lebbrosario di Ganta, ai confini con la Guinea, gestito dalle Suore della Consolata, con strutture e mezzi non ancora pienamente idonei ed efficaci.

- Il CMI ha partecipato, a Bari, presso il Castello Svevo, al convegno intitolato *Forme d'Arte negli spazi urbani*, sull'individuazione delle molteplici relazioni tra l'identità storica e architettonica del luogo e la collettività; la valorizzazione spaziale che il luogo può assumere, in un processo implicito di riqualificazione non solo urbano, ma anche economico, sociale e culturale.

Comunicati del 18.10.2011

- Il CMI ha partecipato, a Roma, all'inaugurazione della mostra per il 50° anniversario di Telespazio.

- Il CMI ha partecipato, a Napoli, presso Castel Sant'Elmo, alla chiusura del XIII *Napoli Film Festival*, con la proclamazione dei vincitori dei concorsi *Schermo Napoli Corti e Documentari*, di *Europa Mediterraneo* e della nuova sezione *FotoGrammi*, dedicata alla fotografia.

- Il CMI ha partecipato, a Parigi, presso il Musée de l'Armée - Hotel des Invalides, all'inaugurazione della mostra *Napoléon III et l'Italie - Naissance d'une nation 1848-1870*, alla presenza del Ministro della Difesa francese e dell'Ambasciatore d'Italia in Francia.

Organizzata in collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura nell'ambito delle celebrazioni per il 150° anniversario della proclamazione del Regno d'Italia, è posta sotto l'Alto Patrocinio dei Presidenti Nicolas Sarkozy e Giorgio Napolitano, l'esposizione sarà visitabile da domani al 15 gennaio 2012.

Attraverso 260 opere - tra fotografie, dipinti, sculture, disegni che illustrano scene di battaglia o di vita quotidiana, ma anche uniformi ed armi indossate dai soldati durante le campagne di Crimea e d'Italia - la mostra ripercorre i rapporti tra la Francia e l'Italia e il ruolo importante che Napoleone III ebbe nel processo d'unificazione dell'Italia.

Comunicati del 19.10.2011

Il CMI ha partecipato, a Napoli, presso la chiesa di Santa Maria La Nova, alla presentazione del volume *La terra dell'alleanza* di Mario Russo Cirillo;

- Banca d'Italia, al convegno sul tema *La prevenzione e il contrasto dell'usura. La collaborazione tra le Autorità e il ruolo degli intermediari*, presenti il Prefetto di Napoli, magistrati della Procura di Napoli ed esponenti della Banca d'Italia.

- Il CMI ha partecipato, a Parma, presso il Palazzo del Governatore, al VI *Festival dell'Architettura*.

IL CMI PER IL BEATO PADRE POPIELUSZKO

19.10.2011 Il CMI ha partecipato, a Varsavia (Polonia), agli omaggi a Padre Jerzy Popieluszko, che venne sequestrato da funzionari dei Servizi di Sicurezza del regime e assassinato il 19 ottobre 1984. Era nato il 14 settembre 1947 a Okopy (Białystok), da una famiglia contadina profondamente cristiana. Entrato nel 1965 nel Seminario maggiore di Varsavia, ricevette l'anno dopo l'ordine di chiamata alle armi (servizio triennale di leva in una unità speciale), dove si svolgevano opera di indottrinamento anticlericale e antireligioso per distogliere i seminaristi dalla loro vocazione.

Fu oggetto di vessazioni e persecuzioni, che indebolirono il suo stato di salute ma venne ordinato sacerdote il 28 maggio 1972 dal Cardinale Stefan Wyszyński, Primate della Polonia. Scelse il motto della sua vita sacerdotale, riprendendo le parole del profeta Isaia e del Vangelo di Luca: *"Mi ha mandato a portare il lieto annunzio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati"*. Dopo la proclamazione della legge marziale, nel 1981, Padre Popieluszko si impegnò nella celebrazione delle "Messe per la Patria", nelle cui omelie affrontava temi religiosi e spirituali ma anche questioni di attualità, di carattere sociale e politico-morale, illustrando i documenti fondamentali della Dottrina sociale della Chiesa e gli insegnamenti al riguardo di Giovanni Paolo II e del Cardinale Stefan Wyszyński. Il 19 ottobre 1984 venne sequestrato da funzionari dei Servizi di Sicurezza del regime e assassinato. Ai suoi funerali parteciparono più di mille sacerdoti e centinaia di migliaia di fedeli. Sulla sua tomba, presso la chiesa di San Stanislao Kostka a Varsavia, dal 1984 fino a 2010, hanno pregato 18 milioni di pellegrini in gruppi organizzati da 7.512 tra città e paesi della Polonia. I pellegrini stranieri sono stati 310mila, provenienti da 134 paesi.

Fra le persone che hanno visitato e pregato sulla tomba del sacerdote martire figurano: il Beato Giovanni Paolo II (14 giugno 1987), il Cardinale Joseph Ratzinger (oggi Papa Benedetto XVI), il Cardinale Jean-Marie Lustiger, allora Arcivescovo di Parigi, il Presidente degli USA George Bush, Lady Margaret Thatcher, già Primo ministro britannico, il Presidente ceco Vaclav Havel.

Secondo le volontà di Benedetto XVI, si celebra oggi la commemorazione liturgica del sacerdote martire e Beato. Nella chiesa di San Stanislao Kostka a Żoliborz una solenne S. Messa è stata presieduta del Cardinale Kazimierz Nycz, Arcivescovo Metropolita di Varsavia. Presente l'AIRH, che il 1 ottobre, proprio a Varsavia, ha organizzato la sua XII *Tavola rotonda internazionale sulle missioni di pace e di sicurezza*.

Comunicati del 20.10.2011

- Il CMI ha partecipato alla *Giornata Mondiale sull'Osteoporosi*.

- Il CMI ha partecipato, a Porcia (PN), alla rievocazione della battaglia di El Alamein (24 ottobre - 4 novembre 1942).

- Il CMI ha partecipato, a Lucca, presso il Real Collegio, all'apertura del convegno sul tema *Beni culturali, ricerca e innovazione fra storia e futuro*.

- Il CMI ha commemorato, a Roma, il bicentenario della nascita ad Avella (AV) del Cardinale Bartolomeo d'Avanzo, Vescovo di Castellaneta (1851), trasferito alle diocesi unite di Calvi e Teano (1860) ed elevato alla porpora (1876).

Comunicato del 21.10.2011

Il CMI ha partecipato, a Bacoli (NA), presso la Casina Vanvitelliana, all'inaugurazione della mostra collettiva di Street Art intitolata *Magma*, che coinvolge 13 artisti, 8 provenienti dalla Lombardia (in particolare da Milano e Brescia) e 5 da Napoli.

Comunicato del 22.10.2011

Il CMI ha partecipato, a Modena, su invito dell'AIRH Onlus, alla commemorazione del suo Socio onorario, Cav. Gr. Cr. Cap. Geom. Franco Mattavelli, già Vice Presidente dell'IRCS, nell'anniversario del suo richiamo a Dio.

IL CMI COMMEMORERÀ LA TRASLAZIONE A ROMA DEL MILITE IGNOTO

17.10.2011 Da oggi al 4 novembre, il CMI commemorerà il 90° anniversario della traslazione del Milite Ignoto nell'Altare della Patria, avvenuta tra il 28 ottobre e il 4 novembre 1921, una tappa altamente significativa e simbolica della nostra Storia.

90 anni fa tutta l'Italia era incollata alle rotaie per rendere omaggio al feretro. Il viaggio si compì sulla linea Aquileia-Venezia-Bologna-Firenze-Roma su un carro ferroviario appositamente disegnato, a velocità moderata in modo che in ciascuna stazione la popolazione avesse modo di onorare il caduto simbolo del sacrificio di tutti coloro che hanno donato la loro vita alla Patria.

A Roma la bara fu accolta da Re Vittorio Emanuele III, accompagnato dalle autorità militari e civili. Poi fu portata a Santa Maria degli Angeli, quindi tumulata, il 4 novembre, nell'Altare della Patria, avvolta nella bandiera del Regno d'Italia.

Anche il Ministero della Difesa, d'intesa con le Ferrovie dello Stato, nell'ambito delle celebrazioni del 150° anniversario della proclamazione del Regno d'Italia, ha deciso di rievocare la traslazione del feretro del Milite Ignoto da Aquileia a Roma.



INCHINIAMO LE BANDIERE

Sono venuti a mancare il Col. CC spe RN Dr. Antonio Fiano; Mons. Clemente Faccani, Arcivescovo tit. di Serra, Nunzio Apostolico; Mons. Joseph Trinh Chinh Truc, Vescovo emerito di Ban Mê Thuôt (Viêt Nam); il Gen. C.A. Paolo Scaramucci, già Consigliere Militare del Capo dello Stato e Consigliere della Corte dei Conti; il Prof. Michel Giraud, già Senatore poi Deputato del Val-de-Marne (1977-93), Presidente della Regione Ile-de-France (1976-98) e dell'Associazione dei Sindaci di Francia, e Ministro; Mons. Fernando Charrier, Vescovo emerito di Alessandria; Conte Dr. Umberto Bonaldi, già Senatore e membro dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa.
Sentite condoglianze alle Loro Famiglie.

GENOVA ALLA SCOPERTA DEL POLO SUD

Fino al 18 marzo 2012, al Palazzo Ducale di Genova, una straordinaria mostra dell'American Museum of Natural History di New York ricostruisce in maniera interattiva ed originale, a distanza di un secolo, una delle avventure più appassionanti nella storia delle esplorazioni antartiche, l'appassionante gara alla scoperta del Polo Sud, a partire dalle spedizioni di due personaggi affascinanti, il norvegese Roald Amundsen ed il britannico Robert Falcon Scott.

Il sito internet *Race. Alla Conquista del Polo Sud* pubblica informazioni sugli orari ed i contenuti della mostra, sugli eventi collaterali e su molto altro ancora per iniziare o proseguire una vera avventura tra i ghiacci dell'Antartide:
<http://www.racepolosud.it/race-online>.



AUGURI

Al Prof. Ruggero De Maria Marchiano, nominato Direttore Scientifico dell'Istituto Nazionale Tumori "Regina Elena" di Roma.

AGENDA

Giovedì 3 novembre - Parigi Commemorazione della nascita e del 35° anniversario della morte di André Malraux

Sabato 5 novembre 237° *Rosario per la Vita*

Sabato 5 novembre - Vienna (Austria) Conseguenze del Congresso aperto il 1 novembre 1814

Martedì 8 novembre - Peschiera del Garda (VR) 94° commemorazione annuale dello storico Convegno presieduto da Re Vittorio Emanuele III

Sabato 12 novembre 8° commemorazione annuale dell'attentato di Nassirya in Iraq

Sabato 12 novembre - Praga (Cechia) VIII centenario della nascita di Sant'Agnesa di Boemia

Sabato 12 novembre - Modena XIV Tavola rotonda sulle missioni militari internazionali di pace e di sicurezza

Domenica 13 novembre - Savoia Commemorazione dell'istituzione dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro da parte di Papa Gregorio XIII

Giovedì 17 novembre - Napoli Commemorazione dell'attentato dell'anarchico Giovanni Passanante a Re Umberto I

Sabato 19 novembre - Bruxelles (Regno del Belgio) XV Tavola rotonda sulle missioni militari internazionali di pace e sicurezza

Domenica 20 novembre Commemorazione del 160° anniversario della nascita della prima Regina d'Italia

Sabato 26 - Lunedì 28 novembre - Montpellier Commemorazioni annuali della Regina Elena

Domenica 27 novembre - Parigi Commemorazione del 15° secolo della morte di Clodoveo I, Re dei Franchi

Domenica 27 novembre - Addis Abeba Commemorazione del 70° anniversario della battaglia di Culqualber, durante la quale fu quasi integralmente annientato il 1° Gruppo Mobilitato dei Carabinieri Reali; colpiti dal loro coraggio, i britannici tributarono loro l'onore delle armi. Per questo eroico fatto d'arme la bandiera dei carabinieri è stata insignita della sua seconda Medaglia d'Oro al Valor Militare

Domenica 27 novembre - Montpellier XVI Tavola rotonda sulle missioni militari internazionali di pace e di sicurezza

Sabato 3 dicembre 238° *Rosario per la Vita*

Martedì 12 dicembre - Vaticano Nella festa della Beata Maria Vergine di Guadalupe, Patrona dell'America Latina, S. Messa nella Basilica Vaticana presieduta dal Santo Padre per i popoli del Continente latinoamericano nel bicentenario dell'indipendenza.

La fedeltà ai principi garantisce davvero l'indipendenza, tutela la dignità, dimostra la credibilità, impone la coerenza, richiede senso del dovere, umiltà, spirito di sacrificio, coraggio e lealtà, forma i veri uomini, consente alla Tradizione di vivere e progredire, costruisce un futuro migliore.

La fedeltà ai Principi è necessaria alla Monarchia e va protetta dagli attacchi delle debolezze umane, anche perché compito precipuo del Principe è la tutela dei principi.

Nessun Principe può chiedere ad alcuno di venir meno alla fedeltà ai principi.



Tricolore è un'associazione culturale con una spiccata vocazione informativa. Per precisa scelta editoriale, divulga gratuitamente le sue pubblicazioni in formato elettronico. Accanto ai periodici, e cioè il mensile nazionale e l'agenzia di stampa quotidiana, offre diverse altre pubblicazioni, come le agenzie stampa speciali, i numeri monografici ed i supplementi sovraregionali.

MANIFESTO

I principi e le linee d'azione di TRICOLORE, ASSOCIAZIONE CULTURALE



Siamo convinti che una situazione nuova, come quella che di fatto si è venuta a creare, non può essere gestita con una mentalità di vecchio stampo, ancorata ad abitudini fatte più di ricordi che di tradizione attiva.

Viviamo in un mondo globalizzato, nel quale l'uomo e la sua dignità sono spesso sottovalutati e dove i valori più importanti sono dimenticati o trattati con disprezzo in nome del mercato, dell'economia, di pratiche religiose disumanizzanti o d'ideologie massificanti.

Crediamo che i modi di vedere del passato, che per tanto tempo hanno caratterizzato l'azione di vecchi sodalizi, non rispondano più alle esigenze del nuovo millennio, e che la Tradizione sia cosa viva, non ferma alle glorie di un'epoca passata.

Bisogna dunque creare nuovi modi di pensare e d'agire, fedeli ai nostri Valori ma pronti a fare i conti con la realtà del mondo in cui viviamo: non siamo *del* mondo ma *nel* mondo.

Rifiutando le fusioni, i compromessi, i raggruppamenti eterogenei e le aggregazioni di sigle disparate cercate in nome di un'unione di facciata ma di fatto inesistente, la nostra associazione è nata alla ricerca di una vera unità di pensiero e d'azione.

C'è una dinamica del cambiamento, una volontà di creare sinergie tra persone che mettono davanti a tutto Dio e l'uomo.

Abbiamo risposto a questa esigenza con l'intenzione di diventare un *trait d'union* apolitico ed apartitico tra tante persone che credono nei nostri stessi valori ed alle quali portiamo un messaggio di novità nella forma organizzativa: Tradizione attiva, maturità e gioventù, speranza e cultura.

Tricolore è e deve rimanere un ponte tra il passato e il futuro, un serbatoio di pensiero che sia collettore di energie e di idee, una struttura aperta, flessibile, ma anche un unico soggetto che possa organizzare e incanalare i tanti rivoli che da diverse sorgenti confluiscono nel rispetto e nella diffusione della storia sabauda e italiana, che si fonde con tante esperienze dell'Europa cristiana.

Studi, internet, dibattiti, convegni, pubblicazioni, manifestazioni pubbliche, mostre e premi saranno le modalità principali d'azione di questa prima fase, durante la quale potremo rispondere a tante domande e precisare ancora meglio il nostro pensiero.

Inoltre, poiché attualmente il 40% dell'umanità possiede il 3% delle ricchezze totali del globo e dato che molti cercano di ridurre la fede in Dio ad un'utopia sociale strumentalizzabile, a buonismo, a solidarietà, a semplice etica, vogliamo essere vicini a chi ha bisogno e intervenire per evitare che il Cristianesimo sia degradato a moralismo e la storia sia ridotta ad una serie di episodi scollegati l'uno dall'altro o, peggio, sia asservita ad interessi di parte.

Nella ricerca del *consensus* quando è possibile, ma con la ferma volontà d'esprimere un'opinione fondata sulla verità, lontana dagli stereotipi, Vi invitiamo ad unirvi a noi, per sviluppare insieme questo nuovo spazio di libertà, con la speranza di essere degni del lustro e della Tradizione della più antica Dinastia cristiana vivente e della storia del popolo italiano.

www.tricolore-italia.com